



DPEF 2012

Documento di Programmazione
Economica e Finanziaria 2012

20

Quaderni della
Programmazione



Quaderni della
Programmazione n. 20

DPEF 2012
DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE
ECONOMICA E FINANZIARIA 2012



Regione Toscana

Quaderni della Programmazione n. 20

DPEF 2012
DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE
ECONOMICA E FINANZIARIA 2012

A cura

Regione Toscana

Direzione generale della Presidenza

Area di coordinamento Programmazione



RISOLUZIONE n. 56 approvata nella seduta del Consiglio regionale del 27 luglio 2011

OGGETTO: Documento di programmazione economica e finanziaria (DPEF) per l'esercizio 2012. Approvazione.

Il Consiglio regionale

Visto il documento di programmazione economica e finanziaria (DPEF) per l'anno 2012, adottato con deliberazione della Giunta regionale 30 maggio 2011, n. 455 e trasmesso al Consiglio regionale per l'approvazione ai sensi dell'articolo 9 della legge regionale 11 agosto 1999, n. 49 (Norme in materia di programmazione regionale);

Considerato che, ai sensi dell'articolo 9 della l.r. 49/1999, il DPEF è atto di indirizzo programmatico, economico e finanziario dell'attività di governo della Regione per l'anno successivo, con proiezione triennale;

Preso atto delle risultanze delle consultazioni effettuate dalla Prima Commissione consiliare, ai sensi dell'articolo 48 del regolamento interno del Consiglio regionale 27 gennaio 2010, n. 12 (Regolamento interno dell'Assemblea legislativa regionale);

Visti i pareri secondari espressi dalle altre commissioni consiliari, nonché i materiali prodotti dalle commissioni stesse, parte integrante della presente risoluzione;

Valutato che il DPEF 2012 risulta coerente con gli indirizzi fondamentali e le strategie d'intervento espressi dal Programma di governo 2010 – 2015, approvato dal Consiglio regionale con risoluzione 26 aprile 2010, n. 1;

Valutato che il DPEF 2012 risulta coerente con gli indirizzi fondamentali e con la strategia di intervento contenuta nel programma regionale di sviluppo (PRS) 2011 – 2015, approvato dal Consiglio regionale con risoluzione 29 giugno 2011, n. 49;

Preso atto che la Giunta regionale, contestualmente alla presentazione di DPEF, ai sensi dell'articolo 16 della l.r. 49/1999, ha approvato e trasmesso al Consiglio regionale, con decisione 30 maggio 2011, n. 3, il rapporto generale di monitoraggio strategico 2010 sullo stato d'attuazione delle politiche d'intervento, con l'indicazione delle risorse previste e utilizzate e con riferimento ai contenuti del DPEF dell'anno corrispondente;

Premesso che:

- la recente approvazione del PRS 2011 – 2015 permette al DPEF 2012 di essere pienamente rispondente al dettato dell'articolo 9 della l.r. 49/1999, contenendo così le indicazioni rispetto al contesto in cui si situano le scelte economiche e di bilancio della Regione e le azioni prioritarie per l'anno 2012 sulle quali investire le risorse disponibili;
- che entro il 2011 verrà approvata la maggior parte degli strumenti di programmazione previsti dalle diverse leggi settoriali ed entreranno nella piena operatività delle rimodulazioni operate sui programmi comunitari del fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), del fondo sociale europeo (FSE) e del programma attuativo regionale del fondo aree sottoutilizzate (FAS);
- la recente approvazione del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98 (Disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria) convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, pone il peso maggiore dei tagli alla spesa pubblica sulle regioni, tanto che le riduzioni di spesa sul sistema regionale, a regime dal 2014, ammontano a 9,140 miliardi di euro su un totale di 18,754 miliardi, con la conseguenza che il 48,7 per cento del riequilibrio dei conti pubblici è posto a carico di soggetti istituzionali che rappresentano solo il 16,25 per cento della spesa pubblica, mentre i nuovi limiti sul patto di stabilità interno per ciascun livello istituzionale inaspriscono quanto già stabilito dal decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78 (Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica) convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122;

- gli effetti della manovra peseranno fortemente sulle prospettive di crescita dell'economia e sulle possibilità di ripresa occupazionale con conseguenti ripercussioni negative sul tessuto economico e sociale della Toscana;
- il presente DPEF 2012 viene conseguentemente esaminato in un quadro di grande difficoltà e di forte incertezza dal punto di vista delle risorse disponibili, mentre per gli effetti della legge 13 dicembre 2010, n. 220 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato "legge di stabilità 2011") la Regione Toscana vedrà, nel 2012, un ulteriore calo dei trasferimenti erariali pari a 400 milioni, che si sommano ai 360 milioni già venuti meno nel 2011;
- il combinato disposto derivante dall'applicazione del d.l. 78/2010 convertito dalla l. 220/2010 e del d.l. 98/2011 convertito dalla l. 122/2010, comporta tagli al sistema delle autonomie per circa 18 miliardi di euro tra 2011 e 2014, creando una situazione in cui regioni ed enti locali di fatto possono sempre meno erogare servizi essenziali, senza considerare la mancata attivazione degli investimenti;

Considerato che:

- le Regioni avevano proposto alcuni emendamenti necessari per superare le più evidenti storture ed in particolare per:
 - a) il reintegro parziale dei tagli previsti sulla sanità con copertura da recupero dell'evasione fiscale e da tagli ai fondi ministeriali;
 - b) l'incremento di euro 1.1 miliardi per il trasporto pubblico locale (TPL) con copertura sul 2012 tramite la riduzione del Fondo per interventi strutturali, e con recupero dall'evasione fiscale per gli anni successivi;
 - c) per il reintegro parziale (50 per cento) del contenimento della spesa posto dai nuovi obiettivi del patto di stabilità con copertura derivante da risparmi dei fondi ministeriali.
- che nessuno degli emendamenti è stato accolto ed anzi la manovra prevede una riduzione della spesa sanitaria per 7,5 miliardi di euro nel biennio 2013 – 2014, mentre viene reintrodotta la pratica dei ticket che rischia di allontanare la popolazione dal servizio sanitario pubblico, recidendo un legame essenziale per la qualità della salute e alimentando un clima di incomprensione e ostilità in un momento di crisi che colpisce in modo durissimo le nostre famiglie;
- viene messo a rischio il finanziamento del TPL, nonostante l'accordo che il Governo ha sottoscritto con le regioni il 16 dicembre 2010, poiché sono necessari ulteriori 1,1 miliardi di euro affinché si possa procedere alla fiscalizzazione a decorrere dal 2012, così come previsto dal decreto legislativo 6 maggio 2011, n. 68 (Disposizioni in materia di autonomia di entrata delle regioni a statuto ordinario e delle province, nonché di determinazione dei costi e dei fabbisogni standard nel settore sanitario) e che comporterebbe, per le entrate tributarie della Regione Toscana, un aumento di 170 milioni di euro;
- nel recente provvedimento sono state ridotte le risorse del FAS ed è stato quasi azzerato il fondo strategico per lo sviluppo del Paese, oltre alla revoca dei finanziamenti assegnati dal Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE), circa 1,5 miliardi di euro;
- il d.l. 98/2011 convertito dalla l. 111/2011, mentre mette fortemente in discussione la sostenibilità dei servizi essenziali quali sanità e TPL, colpisce la capacità di spesa in conto capitale delle autonomie, costrette ad impiegare le loro risorse per assicurare servizi essenziali;
- il Governo centrale, utilizzando ancora una volta lo strumento del decreto-legge, è venuto meno ancora una volta al principio di leale collaborazione e ha evitato ogni forma di concertazione con le autonomie locali, sulle quali però è pesantemente intervenuto ponendo in essere una situazione che, nel medio e lungo periodo, mette fortemente in discussione lo svolgimento delle funzioni istituzionali ad esse attribuite dalla Costituzione e dalle leggi;

Valuta positivamente

la volontà della Giunta regionale di ricercare alternative eque e praticabili rispetto all'applicazione in Toscana del superticket di 10 euro sulle prestazioni diagnostiche e specialistiche, consapevole che, mentre la manovra del Governo riduce le risorse disponibili per un importo di 35 milioni di euro, l'applicazione del superticket recupererebbe meno di un terzo di tale importo in considerazione che il 70 per cento dei cittadini toscani godono dell'esenzione;

la possibilità di dare corso a provvedimenti alternativi ai ticket attraverso forme di compartecipazione graduata in base all'età e alle patologie, che consentano di sostenere le conseguenze dei tagli senza però gravare su cittadini, ammalati e fasce più deboli della popolazione;

la scelta della Giunta regionale, contenuta nel DPEF, di svolgere un percorso di concertazione con gli enti locali per definire il processo con cui si attuerà la fiscalizzazione dei trasferimenti regionali per funzioni trasferite agli enti locali e l'istituzione dei fondi di riequilibrio regionali per comuni e province, inserendo alcune disposizioni nell'ordinamento regionale già con la legge finanziaria per il 2012;

l'impegno, contenuto nel DPEF 2012, di dare seguito, immediatamente, al nuovo progetto integrato di carattere generale del PRS 2011 – 2015 sul “contrasto all'evasione e all'illegalità economica”, che permetta di rendere più efficace l'attività di contrasto all'evasione fiscale;

l'impegno per la revisione del protocollo d'intesa Regione-enti locali per “l'attuazione del coordinamento della finanza e del sistema tributario regionale e locale” dell'aprile 2009, per la formulazione di proposte operative di coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario che consentano di conseguire l'obiettivo di una gestione “integrata” dei sistemi tributari dei vari livelli di governo, con particolare riguardo alle attività di accertamento e di riscossione;

Approva

il documento di programmazione economica e finanziaria (DPEF) per l'anno 2012, di cui all'articolo 9 della l.r. 49/1999, allegato A alla presente risoluzione, della quale costituisce parte integrante e sostanziale;

Sottolinea

i seguenti criteri da adottare, nella predisposizione della proposta di legge di bilancio di previsione per l'anno 2012 e bilancio pluriennale 2012 – 2014:

- stimolare l'intero sistema economico ed attrarre investimenti promuovendo un ciclo virtuoso tra innovazione, sviluppo economico e coesione sociale così come delineati nel PRS 2011 – 2015;
- garantire la piena copertura degli interventi di rilancio dell'economia, previsti dai programmi comunitari e dal programma FAS, per i quali la Regione Toscana sta negoziando la rimodulazione;
- riconferma degli interventi di sostegno per quanti si trovano in difficoltà con l'attività lavorativa;
- promuovere il concorso, anche di risorse private, per gli interventi infrastrutturali e nel campo dei servizi;
- attuare la revisione meccanismi accesso allo stato sociale regionale mediante riforma del sistema di ponderazione dell'indicatore della situazione economica equivalente (ISEE), in logica di equità;
- conferma degli strumenti di tutela sociale e del fondo per la non-autosufficienza,;
- ricerca di una soluzione sostenibile al problema del finanziamento delle sezioni aggiuntive della scuola dell'infanzia e delle classi a tempo pieno della scuola primaria;
- sostenere una politica energetica basata su un mix di fonti diffuse su tutto il territorio, con attenzione allo sviluppo delle energie rinnovabili e all'efficienza energetica;
- attivare politiche atte a contenere gli effetti della riduzione di risorse operate su scala nazionale nei settori culturali di rilievo strategico;
- in attesa dell'effettivo avvio del federalismo fiscale, rafforzare tutte le azioni di contrasto all'evasione fiscale e contributiva, in collaborazione gli enti locali e con gli enti e le agenzie statali, dando piena attuazione allo specifico progetto integrato del PRS 2011 – 2015;
- dare continuità al processo di razionalizzazione della spesa di funzionamento, già attivato in misura consistente con le leggi finanziaria e di bilancio per il 2011, al fine di recuperare ulteriori margini di flessibilità per il finanziamento delle politiche regionali;
- proseguire su un percorso di ottimizzazione dei processi di spesa attraverso un'attenta programmazione dell'allocazione delle risorse rispetto alle priorità programmatiche del PRS 2011 – 2015, con l'obiettivo di impiegare i margini consentiti dal patto di stabilità per evitare, in primo luogo, il disimpegno delle risorse dell'Unione europea e dello Stato per il finanziamento dei programmi comunitari e del FAS.

Impegna
la Giunta regionale

a riferire al Consiglio regionale sugli esiti delle verifiche riguardanti gli effetti del citato d.l. 98/2011 convertito dalla l. 111/2011, nei vari settori dell'intervento della Regione, anche al fine di raccogliere eventuali indirizzi utili alla predisposizione dei documenti di bilancio;

a rilanciare una forte iniziativa verso il Governo al fine di ottenere modifiche al taglio dei trasferimenti in campo sanitario, per il TPL, per la revisione delle regole del patto di stabilità interno, introducendo il criterio dei saldi a livello regionale, escludendo dal patto spese di cofinanziamento dei fondi comunitari, introducendo elementi di flessibilità per utilizzare risorse disponibili ma non spendibili per infrastrutturazione e sviluppo.

Il presente atto è pubblicato integralmente, compreso l'allegato A, sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 4, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 2, della medesima legge l.r. 23/2007.

IL PRESIDENTE

Giuliano Fedeli

I SEGRETARI

Daniela Lastri

Gian Luca Lazzeri

DPEF 2012
DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE
ECONOMICA E FINANZIARIA 2012

Indice

11	PRIORITÀ REGIONALI PER IL SECONDO SEMESTRE 2011 E IL 2012
20	1. CONTESTO DI RIFERIMENTO: ANALISI ECONOMICA SOCIALE, AMBIENTALE E DELLO STATO DI SALUTE DELLA TOSCANA
25	2. LINEE GUIDA ATTUATIVE PER IL DPEF 2012 I. POLITICHE REGIONALI II. TEMATICHE TRASVERSALI III. PROGETTI INTEGRATI DI SVILUPPO
70	3. QUADRO E MANOVRA FINANZIARIA PER IL 2012
83	ALLEGATO A TABELLE FINANZIARIE
86	ALLEGATO B LO STATO DI ATTUAZIONE DELLE POLITICHE REGIONALI A UN ANNO DALL'AVVIO DELLA IX LEGISLATURA

Il Documento di programmazione economico-finanziaria 2012 – DPEF 2012 nel seguito – si colloca in un quadro caratterizzato da grandi incertezze e difficoltà economico-finanziarie, nonché dagli effetti paralizzanti del patto di stabilità sul bilancio regionale e degli enti locali (a cui si aggiungono ulteriori elementi di preoccupazione derivanti dal DEF – Documento di Economia e Finanza – 2011, recentemente varato dal Governo). La Toscana, come tutto il resto del paese, deve prendere rapidamente coscienza di un cambio di scenario storico in cui, ad esempio, la funzione di volano dell'economia esercitata dalla spesa pubblica è destinata a ridursi sia per effetto del rientro forzoso sul debito pubblico, sia per le mancate riforme e politiche di sviluppo economico a livello nazionale: ciò richiede un “passo decisionale” più spedito da parte di tutti gli attori del sistema regionale e territoriale. Questo DPEF intende pertanto avanzare proposte concrete rispetto alle sfide prossime venture, in stretto raccordo con il PRS 2011-2015 già presentato al Consiglio regionale, dal quale assume gli obiettivi di fondo e le priorità di legislatura.

Malgrado la ripresa economica abbia finalmente preso avvio nel corso del 2010, molti osservatori evidenziano la presenza di velocità differenziate, intendendo con questo, non solo, che vi è una parte del mondo – segnatamente i paesi emergenti – che cresce il doppio rispetto a quelli occidentali, ma anche che all'interno dei paesi avanzati vi sono dinamiche disomogenee tra imprese, settori, territori (gruppi sociali), che rischiano di accentuare le diseguaglianze in ogni ambito.

Sullo scenario internazionale sono emersi alcuni segnali positivi negli ultimi mesi. La domanda mondiale è tornata a crescere ed è prevista in progressiva espansione negli anni a venire. Nel 2010 il volume delle vendite estere della Toscana è aumentato di circa il 16%, riportando il valore delle nostre esportazioni su livelli pre-crisi, mentre nelle altre regioni esportatrici del paese ne resta ben lontano. Anche sul fronte del turismo si conferma una buona capacità di tenuta della regione: + 2,7 % nel 2010 a fronte di un valore nazionale pari a -0,7%. In generale, si tratta però di una ripresa che non è accompagnata da una crescita occupazionale, da cui una preoccupazione per tutto il sistema di coesione sociale.

Sul versante interno, la domanda rimane infatti ancora depressa e resterà tale nei prossimi anni, anche a seguito delle manovre di contenimento della spesa pubblica previste da oggi al 2014, che faranno mancare al sistema produttivo il sostegno della domanda interna, nonché il livello di servizi ed investimenti pubblici del passato, intervenendo quindi negativamente nel processo di formazione del PIL e dell'occupazione.

Il DEF nazionale assume l'obiettivo imposto dal “Patto per l'euro”, firmato dai Paesi membri dell'Unione europea a marzo 2011, ovvero il raggiungimento del pareggio di bilancio nel 2014 e l'abbassamento del debito pubblico rispetto ai livelli attuali (circa 120% del PIL). Le manovre nazionali comporteranno pertanto una revisione in negativo dell'andamento del PIL, con valori stimati dal Governo sotto l'1% nel 2011 e nel 2012, revisione che potrebbe arrivare, in caso di interventi più pesanti nel 2013 e 2014, anche ad uno scenario dichiarato di “crescita zero”.

Il ridimensionamento della spesa pubblica erogata all'interno della regione è quindi stimabile dall'IRPET attorno a 400 milioni di euro nel 2011, fino ad una crescita graduale oltre 3 miliardi nel 2014 (pari a quasi il 3% del PIL toscano); una parte consistente di tali tagli è ricaduta – e ricadrà nei prossimi anni – anche sulla spesa della Regione Toscana colpendo in modo consistente la possibilità stessa di mantenere un adeguato sistema di *welfare* e di effettuare investimenti infrastrutturali, oggi indispensabili per recuperare competitività, ovvero l'unica strategia plausibile per agganciarsi alla domanda mondiale.

Le conseguenze delle politiche nazionali sono particolarmente preoccupanti riguardo all'occupazione, già in stagnazione prima delle manovre aggiuntive previste per il 2013 e 2014. Complessivamente, la minore domanda di lavoro proveniente dal settore pubblico, come conseguenza delle manovre varate nel 2010 e di quelle attese, potrebbe determinare un'ulteriore riduzione stimabile dall'Irpet tra le 30 e le 60 mila unità di lavoro, con effetti concentrati prevalentemente nella componente giovanile.

In base a questa prospettiva, la difesa e generazione di nuovo lavoro deve diventare per la Toscana una vera e propria "ossessione generale". Infatti la ripresa dell'export, su cui la nostra regione ha opportunamente scommesso anche dalla passata legislatura indirizzando verso il manifatturiero impegno e risorse, anche qualora fosse accompagnata sia da un trend ulteriormente positivo (come quello già previsto da Irpet per il 2011 pari a +5,3%), sia da una tendenza positiva sul fronte del turismo, non potrebbero comunque compensare gli effetti sull'occupazione derivanti dal taglio agli investimenti pubblici e dall'ingessatura del turnover nel sistema pubblico.

La Toscana non si è sottratta ad interventi di contenimento della spesa, che in questa regione può contare su una storica capacità di controllo della spesa sanitaria, confermata anche dalle chiusure dei bilanci consuntivi del 2009 e 2010. E' stata operata una consistente riduzione delle spese regionali assumendo il massimo rigore nella lotta agli impegni di spesa ridondanti ed agli sprechi. Non è un caso che tutte le forze sociali del tavolo di concertazione si siano espresse positivamente sulla finanziaria regionale 2011 proprio in ragione dell'opera di contenimento della spesa, per la razionalizzazione dei servizi pubblici e per la tutela della scuola e dello sviluppo economico. Tuttavia quelle stesse forze sociali, denunciavano che, se i tagli della spesa pubblica non fossero poi stati accompagnati da incrementi della spesa per investimenti e per il sostegno ai redditi, avrebbero prevedibilmente comportato effetti recessivi. Esattamente lo scenario che rischiamo di dover sostenere in Italia ed in Toscana nei prossimi anni.

Come richiesto anche dal Consiglio regionale, con la risoluzione approvata in merito all'informativa sul DPEF 2012, l'impegno della Toscana andrà comunque nella direzione di ottenere, nel rapporto con il Governo nazionale, delle modifiche al quadro dei tagli ai trasferimenti; ad esempio, che il TPL sia stralciato dal patto di stabilità e rifinanziato attraverso la fiscalizzazione delle risorse, così come venga negoziata, almeno con le regioni più virtuose, una moratoria per gli investimenti pubblici.

La Toscana porrà con forza, in tutte le sedi istituzionali, in raccordo anche con le altre regioni, l'esigenza di una revisione delle regole del patto di stabilità interno che introduca, ad esempio, a livello regionale il criterio dei saldi, come è già per gli enti locali; che consenta di escludere dal patto spese come quelle di cofinanziamento dei fondi comunitari e in generale introduca elementi di flessibilità che possano consentire a regioni come la nostra di utilizzare pienamente le risorse in bilancio "disponibili ma non spendibili" per lo sviluppo e l'infrastrutturazione del territorio.

Lo scenario che potrebbe presentarsi nel 2012, e negli anni successivi, presenta dunque molte criticità: un manifatturiero che cresce senza sviluppo dell'occupazione, perché spinto a cercare margini di produttività e competitività, una crescita del turismo con un'occupazione contenuta e stagionale, una prospettiva in cui agli attuali 100.000 disoccupati si aggiungerebbero le decine di migliaia di lavoratori in cassa integrazione (che va verso l'esaurimento) e le ulteriori previsioni negative per effetto dei tagli pubblici. Un livello di disoccupazione insostenibile per una regione come la Toscana, di cui devono essere consapevoli le forze politiche, sociali e tutti gli attori che svolgono un ruolo nel sistema di *governance* regionale. Ad essere colpiti saranno soprattutto i giovani in cerca di prima occupazione, i precari ed i cinquantenni estromessi dai processi produttivi.

Per quanto non si discuta la necessità di ridurre il debito pubblico nazionale, il rischio di uno scenario depressivo deriva soprattutto da una resistenza pervicace a non mettere in discussione alcuni pilastri delle politiche economiche del governo: una lotta all'evasione fiscale a corrente alternata (con gli ultimi appelli del ministro Tremonti che suonano come un invito a rallentare la presa); manovre finanziarie che tendono a trasferire sul mondo produttivo (Irap) e sul lavoro dipendente (Irpef) una parte della crisi fiscale dello stato centrale, un federalismo municipale e regionale che partirà nel 2013, con la possibilità di manovrare le addizionali sulle imposte solo nominalmente al ribasso. E questo a fronte di una tassazione delle rendite finanziarie che è circa la metà di altri paesi europei, 12,5% rispetto ad una media del 20%. Invece di un fisco più equo accompagnato ad una redistribuzione della ricchezza, in primo luogo a favore dell'impresa produttiva e del lavoro dipendente, si mina la possibilità di fare investimenti, si svuotano gli apparati della pubblica amministrazione anziché renderli efficienti, si persegue un federalismo privo di assetti istituzionali adeguati e si predica un liberismo orfano dei presupposti riformatori. Volendo ci sarebbe la possibilità di una politica diversa e più giusta.

In questo scenario, la Regione non intende limitarsi solo alla critica delle politiche nazionali: il presente DPEF avanza proposte concrete per rilanciare il modello sociale toscano, con idee in grado di stimolare l'intero sistema economico ed attrarre nuovi investimenti per creare occupazione, ridare fiducia ai cittadini ed essere di esempio a livello nazionale, attuando le opzioni politiche e le priorità già espresse nel PRS 2011-2015, promuovendo un ciclo virtuoso tra innovazione, sviluppo economico e coesione sociale.

La proposta di PRS presentata al Consiglio è centrata in gran parte sul manifatturiero e sull'industria come motori fondamentali dello sviluppo, insieme a settori orientati all'esportazione, come l'artigianato, il turismo, l'agricoltura. Il ciclo

di programmazione 2011-2015 è finalizzato al rilancio del fare impresa, in tutte le sue forme –micro, piccola, media, grande e impresa cooperativa – con l'obiettivo di una crescita economica di tutto il sistema toscano, con creazione di occupazione qualificata e tutela dell'eguaglianza sociale.

Il DPEF sottolinea alcuni obiettivi attuativi per il 2012, specificando azioni di governo tese a contrastare l'impatto negativo prodotto dalle incertezze internazionali e dalle manovre nazionali.

Sarà perciò garantita la piena copertura degli interventi di rilancio dell'economia previsti dai programmi comunitari e dal programma FAS, in termini di accesso al credito, ingegneria finanziaria, ricerca ed innovazione, internazionalizzazione delle imprese, anche per evitare ogni rischio di disimpegno delle risorse. Infatti, collegata a questa priorità di rilancio dell'economia e di sostegno alle imprese, vi è anche la proposta di rimodulazione dei fondi che la Regione sta negoziando e su cui ha impegnato già oltre 100 milioni di euro dei 400 disponibili per le spese di investimento per il 2011.

La Giunta ha avviato l'elaborazione, facendo seguito anche ad un dibattito del Consiglio e dell'opposizione, di una proposta di legge in materia di competitività per le imprese toscane, che definirà un contesto favorevole alla crescita e al rilancio del sistema economico, in termini di semplificazione, sostegno all'innovazione e allo sviluppo dimensionale delle imprese, incentivi per l'attrazione di investimenti e programmi di re-industrializzazione di settori in crisi (identificando anche aree dedicate ad insediamenti produttivi).

Con questa proposta, la Regione, riconoscendo il ruolo centrale delle microimprese e delle PMI nell'economia della Toscana, intende recepire i principi dello *Small Business Act* (SBA) della Commissione europea, che ha come obiettivo quello di creare condizioni di concorrenza paritarie per le PMI e di migliorare il contesto giuridico e amministrativo nel quale le stesse si trovano ad operare. Nell'ambito della nuova normativa, sarà previsto anche il sostegno alle PMI nella partecipazione agli appalti pubblici, attraverso la previsione dei contratti pre-commerciali nelle procedure di appalto di lavoro e di forniture di beni e servizi.

Attraverso i Progetti integrati di sviluppo del PRS ed i PASL, sarà definita una regia per creare sinergie tra risorse pubbliche e private, in particolare per investimenti in trasferimento tecnologico nei distretti toscani (da quelli tradizionali ai nuovi cluster industriali) e per lo sviluppo del settore agro-alimentare.

Nello specifico, i distretti tecnologici rappresentano un'opportunità concreta per massimizzare i risultati della ricerca applicata. A questo riguardo può in effetti aprirsi una possibilità interessante con il credito d'imposta introdotto a livello nazionale (con il recente decreto per lo sviluppo), che consente di sgravare fino al 90% gli investimenti incrementali di imprese svolti con atenei o enti di ricerca pubblici. Il DPEF 2012 conferma i 5 distretti tecnologici previsti dal PRS (ICT, scienze della vita, beni culturali, tecnologie ferroviarie ed energie rinnovabili) che saranno caratterizzati da un sistema di *governance* pubblico-privato, come avviene anche in altre regioni italiane.

Sul versante del credito, si conferma che, i Confidi, insieme a Fidi Toscana, fanno parte della rete regionale del sistema di garanzia: la loro collaborazione è essenziale per il funzionamento della rete. I Confidi saranno sostenuti con interventi ai fondi rischi e quindi di sostegno alla patrimonializzazione, nel rispetto di determinati requisiti, tenuto conto del quadro delle risorse finanziarie e dei vincoli di bilancio dettati dal patto di stabilità.

Inoltre, la Regione potrà utilizzare la positiva esperienza di Fidi Toscana nel sostegno al credito, in particolare delle PMI, per sviluppare, anche attraverso una riforma di Fidi stessa nel senso di una banca di garanzia e sviluppo (soggetta alla vigilanza bancaria), la capacità di investire nel capitale di imprese toscane, nuove o esistenti, attraverso una più ampia gamma di strumenti. Su questa riforma il Consiglio regionale sarà chiamato a discutere nel merito.

Non mancherà per il 2012 la riconferma degli interventi sul piano della protezione sociale per chi si trova in difficoltà con l'attività lavorativa. La Regione ha rifinanziato la cassa integrazione in deroga (per un ammontare complessivo di 50 milioni di euro), che è stata recentemente riconfermata ed estesa anche a categorie prima escluse, come il commercio o anche il precariato (fino a 4 mesi), in base ad un accordo con le parti sociali per il 2011 e il 2012.

Sul versante degli investimenti, un significativo passo avanti per la realizzazione delle grandi opere infrastrutturali potrà avvenire dall'avvio dei cantieri per le terze corsie sulle autostrade A1 e A11: in quest'ottica sta per essere firmato un protocollo con Soc. Autostrade, Enti locali e Ministero. Il DPEF 2012 consentirà di avviare un processo di discussione, con gli Enti locali interessati, per reperire risorse anche per l'ammodernamento di altre infrastrutture viarie già previste e fondamentali per la Toscana: la Grosseto-Fano, la Tirrenica (che sembra sulla strada del completamento) la Fi-Pi-Li, la Signa-Prato (da realizzare), la Fi-Si. Si tratta di arterie fondamentali per la mobilità dei cittadini e per la competitività del territorio e l'attrazione degli investimenti su cui il sistema pubblico non può limitarsi a risposte burocratiche, valutando anche forme di intervento quali il *project finance* o il leasing in costruendo.

E' ovvio che in questo processo bisognerà tutelare anche i pendolari ed i residenti, così come solo il ricorso anche al capitale privato consentirà una risposta completa al rischio di una Toscana congestionata, collegando gli investimenti infrastrutturali, almeno in parte, ai cittadini residenti nel territorio (che ne potrebbero quindi anche essere co-finanziatori). Un'analoga proposta potrebbe valere per gli stessi servizi pubblici, come acqua, trasporto locale, rifiuti. Su questi temi, il DPEF intende aprire una discussione all'interno del sistema toscano, verificando la possibilità di mobilitare il risparmio privato con adeguati rendimenti, sull'onda di esperienze già in corso in altre regioni italiane ed europee.

In questo quadro di investimenti per l'ammodernamento infrastrutturale della Toscana, che può generare a sua volta maggiore competitività del territorio oltre che occupazione, è necessario porre particolare attenzione sia al sistema portuale (a partire da Livorno, con potenzialità espresse solo in parte, ma anche in funzione della legge regionale sui porti regionali) ed intermodale, sia al sistema aeroportuale (con le complementarietà tra Pisa e Firenze). In questo ragionamento diventa cruciale l'inizio effettivo dei lavori per il sotto-

attraversamento e la stazione dell'alta velocità di Firenze, per non essere tagliati fuori da un'infrastruttura trasversale strategica per il Paese.

In tema di attrazione degli investimenti, la Regione intende arrivare rapidamente ad individuare, insieme ai Comuni, aree per insediamenti produttivi di dimensioni adeguate, con caratteristiche di aree produttive ecologicamente attrezzate, capaci di attrarre non solo le piccole presenze ma anche le più grandi. Un simile impegno del sistema delle autonomie locali può essere agevolato dalla legge sui poteri sostitutivi per le opere pubbliche in discussione presso il Consiglio regionale, piuttosto che dall'attivazione di una società pubblica per la gestione e riqualificazione di aree produttive di interesse regionale (soprattutto per aree interessate da problemi di bonifica, speculazioni immobiliari, infrastrutture carenti).

Un altro punto delicato riguarda gli investimenti in edilizia: la Regione farà ogni sforzo, nei limiti di quanto stabilito dal patto di stabilità, per attivare i finanziamenti di edilizia sociale (sfruttando anche la recente conferma di fondi Cipe), cercando anche di individuare nuove strade per il finanziamento di questi interventi. In tal senso un'opportunità è data dalla promozione del sistema integrato di fondi immobiliari, pensato allo scopo di agevolare il reperimento di fondi privati per l'incremento della dotazione di alloggi sociali. La Regione valuterà l'eventuale partecipazione a questi fondi con risorse patrimoniali proprie.

Un'ulteriore possibilità, sulla quale sono in corso approfondimenti, potrebbe derivare dalla valorizzazione, almeno in parte come edilizia sociale, del patrimonio abitativo sanitario non strumentale in via dismissione. La costituzione di uno strumento apposito per intraprendere, con gli enti locali, simili iniziative potrebbe, nell'arco di poco tempo, non solo mobilitare risorse e quindi lavoro, ma consentire anche un recupero urbanistico di qualità di importanti spazi centrali in molte città toscane.

Sempre nell'ottica di investimenti da attivare, lo sviluppo dell'edilizia sanitaria per completare l'ammodernamento della rete ospedaliera, dei servizi e delle tecnologie sanitarie, può costituire anch'esso una leva di sviluppo economico, reso possibile dal fatto di non incidere sul patto di stabilità.

Sarà anche necessario ripensare, in una logica di maggiore equità, alla revisione di alcuni strumenti del processo redistributivo e di accesso alle prestazioni sociali. Tra questi, insieme alla lotta all'evasione fiscale ed all'illegalità in ambito lavorativo, assume particolare rilievo la revisione dei meccanismi di accesso allo stato sociale regionale, attraverso una prima riforma del sistema di ponderazione dell'indicatore della situazione economica equivalente (ISEE), in una logica di maggiore equità, per agevolare, nell'accesso ai servizi, le famiglie più giovani, le coppie con figli e le famiglie mono-genitore, aumentando la quota di compartecipazione al crescere del tenore di vita.

Inoltre, pur confermando importanti strumenti di tutela sociale (es. sistema sanitario regionale, fondo per la non-autosufficienza, ecc.), occorre anche avviare un ripensamento del sistema di *welfare* e di servizi territoriali in termini di "economia sociale sostenibile", sperimentando anche nuove forme di gestione di attività culturali, servizi socio-sanitari, servizi educativi, servizi di gestione del territorio, ecc. A scanso di equivoci, non si tratta di rinunciare o privatizzare il

welfare pubblico, bensì di ragionare su come sia possibile far fronte ai bisogni di una società matura usando la leva pubblica per fare sistema anche con altri soggetti, risorse e prestatori d'opera, di cui la Toscana è già ricca e giustamente orgogliosa.

In termini di equità intergenerazionale, particolare attenzione sarà rivolta anche nel DPEF 2012 agli interventi per le nuove generazioni al fine di favorire percorsi di crescita, mobilità sociale e costruzione di progetti familiari. Si tratta di riorientare in maniera trasversale, attraverso il progetto “*Giovani sì*” (per un importo superiore ai 300 milioni di euro nel triennio 2011-2103), una componente sociale fondamentale per il rilancio di una Toscana dinamica, aperta al nuovo, in grado di valorizzare i talenti e di offrire opportunità a tutti i cittadini. Nel frattempo sono stati messi a punto tutti gli strumenti normativi necessari per attivare gli interventi sul versante della casa, della formazione, dell'avvicinamento al lavoro, dell'imprenditoria, per cui, appena approvato il PRS, la Regione sarà pronta a dare avvio alle linee di azione previste.

Se andrà avanti il processo di autonomia tributaria, nei prossimi anni la Regione potrà inoltre ridistribuire il carico fiscale premiando il lavoro e l'ambiente e realizzando, senza aumentare la pressione fiscale complessiva, iniziative fiscali “selettive” e di scopo (su basi imponibili diverse da quelle individuate dallo Stato per gli Enti locali), anche per finanziare investimenti pubblici aggiuntivi. Flessibilità fiscale inoltre come strumento per indirizzare le varie politiche (industriali, territoriali, sociali) e favorire lo sviluppo sostenibile del territorio toscano: un sistema di detrazioni di imposte premierà le imprese virtuose e responsabili (in senso sociale, culturale ed ambientale).

Il sistema dei beni e delle attività culturali, su cui la pubblica amministrazione ha fortemente investito negli ultimi 10 anni, rischia in questa fase di essere travolto da una netta riduzione delle risorse necessarie alla sua sostenibilità e al suo sviluppo. In una situazione così difficile per il bilancio pubblico, la Regione ha riconfermato i livelli di spesa corrente attuali, anzi in alcuni casi incrementandoli, anche per bilanciare i tagli effettuati da alcuni enti locali. La Regione valuterà anche la possibilità di introdurre, nell'ambito dell'attuazione del federalismo, come esempio di flessibilità fiscale di cui al punto precedente, agevolazioni nella forma di credito d'imposta o di detrazioni (sull'IRAP) per le imprese residenti in Toscana, che finanzino il settore della cultura.

Sul fronte del turismo, diversi interventi sugli strumenti di promozione ed attrazione on-line stanno portando a risultati confortanti. Indubbiamente è però necessario connotare ed orientare l'offerta turistica anche rispetto a segmenti di qualità (es. turismo congressuale) e nuove fasce di turisti: in quest'ottica il completamento degli interventi sulla via Francigena rappresenta una priorità regionale, così come il recupero del patrimonio di ville storiche presenti in Toscana e l'avvio di un *convention bureau* regionale integrativo e non sostitutivo rispetto alle realtà territoriali già esistenti.

In relazione al sistema dei servizi pubblici locali, si conferma che obiettivo di legislatura è quello di riuscire a dotare la nostra regione del complesso infrastrutturale di qualità necessario a modernizzare l'intero settore. In tal senso è fondamentale individuare un modello di *governance* chiaro, definito, dettagliato, in

cui le società affidatarie del servizio possano, nella certezza del quadro normativo e programmatico di riferimento, fare gli investimenti necessari e previsti per l'ammodernamento del sistema. E' previsto a tal fine che nell'arco temporale individuato dal DPEF, si arrivi alla definizione di una nuova norma di riorganizzazione per quanto riguarda servizio idrico integrato e rifiuti, che offra alla aziende le richieste garanzie di sostenibilità. La Regione svolgerà una funzione di indirizzo e di programmazione tesa a sbloccare gli investimenti e a realizzare il prima possibile le opere previste nei piani degli ATO. Per quanto riguarda il trasporto pubblico locale, proseguirà l'impegno della Regione per il rinnovo del parco pubblico e per la qualificazione dei servizi. Sarà inoltre definita la gara per il gestore unico, per quanto riguarda il trasporto su gomma.

Sul versante della cosiddetta *green economy*, è importante valorizzare la capacità del sistema produttivo di fare dell'ambiente e delle sue risorse un fattore di sviluppo, di innovazione e di crescita economica e occupazionale. La Regione Toscana mira a realizzare una politica energetica basata su un mix di fonti diffuse su tutto il territorio regionale, con un forte orientamento allo sviluppo delle energie rinnovabili e all'efficienza energetica in un'ottica di contrasto ai cambiamenti climatici. Il distretto tecnologico delle energie rinnovabili rappresenta la cornice per l'azione regionale di supporto al settore ed alla crescita di occupazione qualificata, per lo sviluppo di una filiera tecnologica in grado di operare nella produzione di impianti, componenti, materiali favorendo l'efficienza energetica delle imprese e delle abitazioni. Anche in questo caso, un piano per l'efficienza energetica degli edifici pubblici toscani, può rappresentare un volano economico ed un'opportunità di investimento per capitali e risparmio privato secondo adeguate formule.

In questo contesto si inseriscono le politiche per la mobilità sostenibile, ivi compresa l'implementazione di piste ciclabili, e gli accordi con gli Enti Locali, in particolare le città capoluogo, per l'attivazione di progetti per le "*smart cities*".

Prospettive importanti sul piano economico possono derivare anche da una gestione sostenibile e sicura dei rifiuti speciali, che da una parte tuteli l'ambiente e dall'altra produca effetti positivi di sviluppo economico. Per quanto i rifiuti speciali non siano soggetti ad alcun principio di prossimità di trattamento, essendo regolati dal libero mercato, rendere la nostra Regione autonoma costituirà non solo una importante presa di coscienza del nostro intero sistema di produzione, ma anche un significativo fattore di crescita economica, sempre in un'ottica di *green economy*, stimabile in diverse centinaia di milioni di euro.

Saranno strutturate le azioni di incentivazione del mercato del riciclo per favorire, in linea con le direttive europee e la normativa nazionale di riferimento, la nascita di aziende di settore.

Sul versante delle politiche trasversali, la modifica della L.r. 1/2005 rappresenta un momento fondamentale e necessario per la verifica e la messa a punto delle regole di tutela, gestione e pianificazione urbanistica che disciplinano le attività legate all'uso del territorio. Finalità dell'intervento è quella di rispondere in maniera più rapida ed efficace alle necessità delle imprese e dei cittadini, in un'ottica generale di qualità delle norme e semplificazione delle procedure.

Per quanto riguarda la riforma istituzionale, la priorità è rappresentata dall'approvazione della legge regionale sulle autonomie locali e dalla sua attuazione, con il processo di superamento delle comunità montane, la definizione degli indicatori di efficienza delle unioni di comuni, l'attivazione delle conferenze di area vasta, il presidio dell'avvio dell'esercizio associato delle funzioni fondamentali, da parte dei comuni a ciò obbligati, negli ambiti di dimensione territoriale adeguata.

In tema di federalismo fiscale, le priorità sono rappresentate dall'elaborazione di norme sulla cooperazione finanziaria tra Regioni ed enti locali (relative all'organizzazione dei flussi informativi, alla condivisione dei dati finanziari e tributari, al patto di stabilità territoriale, al potenziamento delle azioni di contrasto all'evasione fiscale e all'adozione di misure per la riduzione dell'indebitamento degli enti locali) nonché dalla ricognizione dei trasferimenti regionali per funzioni trasferite agli enti locali, in concertazione con gli enti medesimi, ed elaborazione di una proposta di legge per la fiscalizzazione dei trasferimenti con caratteri di permanenza e generalità e per l'istituzione dei fondi di riequilibrio regionali per comuni e province in attuazione del D.Lgs. 68/2011. Infine la revisione del Protocollo d'intesa Regione-enti locali per "l'attuazione del coordinamento della finanza e del sistema tributario regionale e locale" dell'aprile 2009.

In termini di semplificazione dei processi decisionali pubblici, verrà avviato un ripensamento del modello di programmazione regionale, per snellire e semplificare il quadro degli strumenti. Una prima significativa innovazione sarà introdotta in relazione al percorso di elaborazione degli strumenti di programmazione della legislatura, che avrà, almeno così auspichiamo, tempi più ridotti rispetto al passato. Per cui, appena sarà approvato il PRS, la Giunta presenterà al Consiglio le informative preliminari sui piani e programmi settoriali e intersettoriali, in modo tale da averli approvati in gran parte entro l'anno.

Infine, una significativa riforma a costo zero, ma fondamentale per la competitività del nostro sistema economico, è quella legata al completamento del processo di semplificazione e sburocratizzazione avviato negli anni scorsi, per la costruzione di una pubblica amministrazione snella, efficiente ed efficace nei confronti dei cittadini e delle imprese, attraverso in particolare l'utilizzo delle nuove tecnologie, d'intesa con il sistema delle autonomie locali.

La struttura del DPEF 2012 si articola - dopo questo capitolo iniziale sulle priorità politico-programmatiche - in un quadro analitico congiunturale, dal punto di vista economico, sociale, ambientale e dello stato di salute; nella definizione delle linee guida attuative per la seconda parte del 2011 e il 2012; negli indirizzi per la manovra finanziaria, il bilancio 2012 e pluriennale 2012-2014. In allegato viene presentato lo stato di attuazione delle politiche regionali a un anno dall'avvio della legislatura. Gli indicatori per il monitoraggio e la valutazione delle politiche per il ciclo 2011-2015 sono stati previsti dal PRS 2011-2015 e a questi si rinvia. Tali indicatori saranno monitorati, nel corso della legislatura, attraverso i sistemi di monitoraggio dei piani e programmi regionali.

1. CONTESTO DI RIFERIMENTO: ANALISI ECONOMICA, SOCIALE, AMBIENTALE E DELLO STATO DI SALUTE DELLA TOSCANA

Analisi congiunturale economica ed occupazionale

La Toscana si trova di fronte ad una sfida di cambiamento che la investe in tutte le sue componenti ed articolazioni, in un quadro macroeconomico ancora molto incerto. Segnali positivi giungono sul versante dell'export e della competitività di parti importanti del nostro sistema produttivo, mentre per quanto riguarda l'occupazione la situazione rimane ancora molto critica.

Anche per la Toscana il biennio 2008-2009 ha rappresentato il periodo più negativo degli ultimi decenni: il PIL è infatti diminuito dello 0,8% nel 2008 e del 4,3% nel 2009. Gli effetti sull'occupazione non si sono ancora esauriti, tanto che la domanda di lavoro si è ridotta, tra il 2008 ed il 2010, di 55 mila unità, con effetti che potevano essere ben più gravi se, in primo luogo, non si fosse fatto ampio ricorso ad ammortizzatori sociali e meccanismi di welfare e se, inoltre, le imprese non avessero opposto resistenza ad una crisi per molti versi inconsueta, cercando di rimanere sul mercato nonostante cadute di fatturato cui raramente avevano assistito in passato.

Eppure la Toscana ha retto meglio di altre regioni italiane: complessivamente nel biennio 2008-09 ha perso "solo" il 5,2% di PIL, la Lombardia il 7,9%, il Piemonte il 7,6%, il Veneto il 6,7%, l'Emilia Romagna il 7,3%. In parte la spiegazione di questa maggiore tenuta sta nel più basso peso che l'industria ha in Toscana rispetto alle altre regioni: l'industria manifatturiera pesa in Toscana appena il 17,2% del valore aggiunto contro percentuali largamente superiori al 20% delle altre regioni. Poiché la crisi si è trasmessa all'Italia attraverso la caduta delle esportazioni della produzione industriale, essere meno industrializzati ha finito, in questa fase, con il costituire un elemento di contenimento della crisi, anche se non rappresenta certo un punto di forza strutturale per il sistema economico toscano.

Ma non è questa l'unica spiegazione. La Toscana ha infatti mostrato anche una maggiore tenuta sui mercati internazionali; ha anticipato la crisi nel 2008, ma poi ne ha subito in modo meno pesante la caduta nel 2009, tanto che la ripresa (che nel 2010 ha accomunato un po' tutte le regioni italiane) ha consentito all'export toscano di ritornare poco sotto i livelli del 2007, mentre le altre regioni ne sono restате ancora ben lontane.

Aumento delle esportazioni e del numero di imprese sono segni che, per quanto non sufficienti a riportare la situazione sui livelli precedenti la crisi, potrebbero indicare la presenza di un certo dinamismo all'interno del sistema produttivo regionale.

Nel 2010 vi è stata, infine, anche una prima contrazione della spesa pubblica che si è accompagnata al (e in parte ha determinato il) ristagno dei consumi interni causato, quest'ultimo, dal ridotto potere di acquisto delle famiglie residenti; come abbiamo detto, infatti, alla ripresa della produzione non si associa anche una ripresa dell'occupazione che, invece, si riduce ulteriormente, con effetti evidenti sul reddito degli individui. Inoltre, anche il contributo del turismo non è stato particolarmente vivace: la spesa dei turisti stranieri è, infatti, aumentata nel 2010 appena del 4,2% in termini nominali, rimanendo quindi ancora ben al di sotto dei livelli pre-crisi.

Il 2010 è stato quindi caratterizzato da andamenti interlocutori, con un ritmo di crescita dell'economia ancora lento ed in cui la forza trainante è dipesa soprattutto dalla domanda estera dal momento che, ancora per anni, non è prevedibile una spinta significativa dalla spesa pubblica (o più in generale dalla politica fiscale) e quindi dalla domanda interna.

Nel 2011 e nel 2012, infatti, si rafforzerà l'azione del governo nazionale volta al miglioramento dei conti pubblici, con riduzioni della spesa associate ad aumenti delle entrate; azione questa che produrrà effetti depressivi evidenti sul fronte non solo dei consumi collettivi, ma anche dei consumi privati che, pur in espansione, continueranno ancora per un po' ad aumentare meno dell'incremento del PIL segnalando quindi una compressione della propensione al consumo. Solo gli investimenti, qualora si affermasse un clima di maggiore fiducia sulla ripresa e con politiche monetarie più espansive, potrebbero seguire il ciclo positivo delle esportazioni.

Proprio le esportazioni restano dunque il principale motore della crescita prossima ventura, un motore che tuttavia, per una serie di motivi (minore crescita della domanda mondiale e apprezzamento dell'euro), potrebbe rallentare rispetto alle dinamiche particolarmente positive del 2010. Anche per il 2011 si prevede comunque una crescita sostenuta delle esportazioni all'estero della Toscana (+5,3%), nonostante un quadro internazionale meno favorevole -almeno sul fronte del tasso di cambio - cui si associa, però, una ulteriore già prevista riduzione della spesa della PA per consumi collettivi; tutto questo dovrebbe ricondurre la crescita del PIL su livelli inferiori all'1% sia nel 2011 che nel 2012.

Negli anni successivi, le previsioni di crescita ulteriore (in ipotesi fino all'1,5%) potrebbero essere ridimensionate dalle annunciate, pesanti, manovre di finanza pubblica (non precisamente quantificate e di cui non si conoscono ancora i contenuti) che potrebbero deprimere il tasso di crescita del PIL toscano fino alla "crescita zero".

Lo stato dell'ambiente in Toscana

Lo sviluppo del sistema socio-economico regionale è informato ad una generale sostenibilità di tipo ambientale, come risulta anche dalla posizione della Toscana all'interno della graduatoria delle regioni italiane relativamente alla dimensione ambientale dell'indice di sviluppo umano: una posizione migliore rispetto alle regioni del Centro Nord con cui la Toscana viene solitamente confrontata, raggiunta considerando congiuntamente anche tutti gli elementi relativi a patrimonio naturale, pressioni in atmosfera e in acqua, consumo di energia, produzione di rifiuti. Per ognuna di queste dimensioni, tuttavia, esistono alcuni segnali di allerta emersi nel corso degli ultimi anni che potrebbero diventare dei vincoli alla sostenibilità ambientale per il futuro.

In tema di produzione di rifiuti, la tendenze recenti mostrano una crescita costante della raccolta differenziata con il raggiungimento di un buona percentuale rispetto alle media nazionale. La dinamica complessiva dei rifiuti prodotti è piuttosto stabile e in linea con l'andamento dell'economia; resta tuttavia da implementare la realizzazione di impianti di gestione e da monitorare il funzionamento di tutte le fasi della gestione, dalla raccolta e conferimento fino al mercato di collocamento, al fine di individuare strutture e mercati per incentivare al massimo il riuso, riciclo e recupero di materia e di energia.

I quantitativi stimati di fabbisogno idrico non destano particolari preoccupazioni in rapporto alle dinamiche di fabbisogno previste per i prossimi anni e alle disponibilità complessive. In questo, più che in altri casi, parlare di disponibilità e fabbisogno a livello aggregato regionale può essere però scarsamente rappresentativo delle necessità e possibili criticità locali. Permangono fattori di criticità rappresentati dalla disponibilità della risorsa in relazione all'uso della stessa e da fenomeni di abbassamento del livello delle falde.

La Toscana si caratterizza sul fronte dei consumi energetici per due elementi: il primo è il ricorso al gas metano, comune al resto delle regioni d'Italia ma più marcato nel nostro territorio; il secondo consiste nella produzione di energia elettrica da fonte geotermica che rappresenta circa il 30% della produzione di elettricità in Toscana. La Regione a partire dal PIER del 2008 ha intrapreso una politica rivolta al risparmio energetico, all'efficientamento ed alla diffusione delle fonti energetiche rinnovabili anche al fine di stimolare una *green economy* toscana.

Le emissioni di gas climalteranti e le emissioni di polveri sottili stanno conoscendo una graduale riduzione. Occorre tuttavia porre attenzione alla distribuzione delle sorgenti emissive sul territorio: alcune zone della regione mostrano elementi di criticità dal punto di vista della qualità dell'aria. Tali criticità sono, per altro, compensate dall'enorme patrimonio forestale naturalistico della Toscana, tra i più importanti d'Italia, e distribuito in diverse zone della regione, estremamente utile anche nella difesa dalle pressioni ambientali. La Toscana è impegnata al rispetto degli obiettivi comunitari di riduzione delle emissioni di gas climalteranti di 20% al 2020 rispetto alle emissioni del 1990.

A fianco al contrasto ai cambiamenti climatici è necessario porre il tema dell'adeguamento ai cambiamenti climatici già verificatosi o in atto. Ne costituiscono esempio: un incremento medio delle temperature (soprattutto quelle estive), un intensificarsi di ondate di calore estive e di eventi estremi, un peggioramento del bilancio idrico, un arretramento di alcuni tratti di costa. Gli effetti che è possibile riscontrare sul territorio regionale sono differenziati da zona a zona; un possibile impatto sul prodotto interno lordo regionale è stato quantificato in -0,77 punti percentuali al 2030, causato soprattutto dalle ripercussioni negative sul turismo, sull'agricoltura e sul fabbisogno di energia.

Le politiche regionali, che interessano sia la risorsa idrica (realizzazione di invasi per lo stoccaggio di acqua) sia l'utilizzo del suolo (aumento della attività agroforestale), dovranno pertanto risultare adeguate rispetto ai fenomeni sopra descritti.

Analisi sociale e stato della salute in Toscana

La crisi economica e finanziaria degli ultimi anni ha evidenziato un tendenziale impoverimento di alcune fasce della popolazione toscana, acuendo il processo di erosione della base sociale del welfare, e facendo emergere l'esistenza di nuove forme di povertà prima sconosciute di tante persone e di intere famiglie che vivono o che transitano nei nostri territori. Nel 2009, il 5,5% delle famiglie residenti in Toscana risultava in condizione di povertà relativa (il dato nazionale arriva al 10,8%). Un fenomeno che pur essendo maggiormente diffuso tra le regioni del Mezzogiorno, inizia a diffondersi con una certa gravità anche nel territorio toscano: il 12,5% dichiara di arrivare a fine mese con molte difficoltà.

A fronte di questa situazione di crisi economica, sappiamo che la popolazione toscana è una popolazione che invecchia e che invecchierà sempre di più. Nel 2008, la speranza di vita alla nascita dei toscani ha raggiunto 79,6 anni per gli uomini e 84,8 anni per le donne, proseguendo il trend decennale di crescita progressiva (questi valori sono tra i più elevati a livello nazionale e internazionale). Ma quello che è ancora più importante in Toscana, i prossimi anni, seppure in misura leggermente minore rispetto alle medie nazionali, saranno caratterizzati da un grande aumento del numero di anziani e, in particolare, di grandi anziani, con i relativi problemi legati alla non autosufficienza.

La Toscana si trova oggi quindi in piena quarta fase di transizione epidemiologica, propria delle regioni a più alto sviluppo socio-economico e dotate dei più efficienti sistemi sanitari pubblici; fase che è essenzialmente caratterizzata da elevati e crescenti livelli di longevità e di prevalenza delle comuni condizioni croniche, spesso esito di eventi acuti ai quali si sopravvive sempre più frequentemente.

Sappiamo che la famiglia ha un ruolo sempre più determinante nel processo di cura dell'anziano, ma anche in questo caso siamo davanti ad un processo di profondo mutamento della struttura familiare in Toscana: le famiglie sono sempre più piccole per il calo della fecondità, l'aumento dell'invecchiamento della popolazione e l'aumento dell'instabilità matrimoniale. Le famiglie di uno o due componenti rappresentano il 58,9% del totale dei nuclei (in particolare il 27,8% sono persone sole). In futuro continueremo a dover fare i conti sempre più con persone sole e coppie senza figli e questo rappresenterà nuove sfide sul versante del welfare.

La popolazione della Toscana continua a crescere e ciò avviene grazie a tassi di natalità che mostrano da alcuni anni una tendenza all'aumento, determinato prevalentemente dalle nascite di bambini da madre di cittadinanza non italiana (16,7% del totale dei nati in Toscana nel 2009) e al saldo migratorio positivo e numericamente più elevato rispetto al saldo naturale. In particolare, a partire dal 2003, a seguito della regolarizzazione di molti stranieri avvenuta in applicazione di normative nazionali, tale crescita è di tipo esponenziale. Gli stranieri regolarmente residenti in Toscana al 1/1/2010 risultano essere 338.746 e la loro presenza sul territorio è molto disomogenea, essendo più consistente in alcuni territori (Prato, Empoli, Firenze, Siena e Arezzo, dove rappresentano rispettivamente il 12,7%, il 10,5%, il 10,4%, 10,3% e il 10,2% della popolazione residente totale) e molto meno in altri (Livorno, Massa Carrara e Viareggio, dove costituiscono rispettivamente il 6,4%, il 6,3% e il 5,3% del totale).

Per avere un quadro complessivo del fenomeno, insieme agli stranieri residenti, bisogna considerare le presenze regolari non residenti (con permesso di soggiorno) e le irregolari. Queste, secondo le stime riguardanti la popolazione straniera proveniente dai cosiddetti "paesi a forte pressione migratoria", ammontavano a 60.000 unità all'1/1/2009, rappresentando il 17,4% del totale degli stranieri presenti provenienti da tali paesi (regolari non residenti: 8,4%, irregolari: 9,0%).

Dai dati disponibili e dal loro confronto con i valori nazionali e internazionali, si deduce come lo stato di salute regionale possa considerarsi buono. In Toscana, nell'ultimo decennio, i tassi di primo ricovero hanno presentato per entrambi i generi una progressiva riduzione, più accentuata dopo il 2002. I tassi di ospedalizzazione, standardizzati per età e distinti per regione, mostrano che la

Toscana, dopo il Friuli Venezia Giulia, presenta il valore più basso tra le regioni italiane, inferiore di circa il 23% al valore medio nazionale.

Relativamente alla mortalità, dal confronto con i dati italiani riferiti al 2005, si rileva che i tassi di mortalità generale della Toscana sono inferiori ai valori medi nazionali in entrambi i sessi (maschi: -5%; femmine: -6%) e che, in particolare per i maschi, solo il valore dell'Emilia Romagna è migliore di quello toscano. Inoltre, l'andamento temporale della mortalità in Toscana dal 1995 al 2008 mostra un progressivo trend decrescente analogo nei due sessi (-1,5% per anno).

Per quanto riguarda la mortalità infantile, infine, il tasso dell'ultimo triennio (2006-2008) in Toscana è dimezzato rispetto alla metà degli anni '90 passando da 5,5 per 1.000 nati vivi nel triennio 1995-97 a 2,4 nel 2006-2008. Il dato toscano dell'ultimo triennio è simile al dato medio nazionale e si colloca tra i valori più bassi tra quelli osservati a livello internazionale, confermando l'eccellente livello raggiunto dall'assistenza sanitaria in campo materno-infantile.

2. LINEE GUIDA ATTUATIVE PER IL DPEF 2012

Il presente DPEF 2012 persegue l'attuazione degli obiettivi generali del PRS 2011-2015 seguendone l'articolazione in: politiche regionali di settore, tematiche trasversali e progetti integrati di sviluppo.

Le linee guida attuative delineate nel seguito sono subordinate, nell'ambito dell'allocatione delle risorse avviata dal PRS, alle ricadute delle manovre finanziarie statali nonché alle attuali regole e vincoli del patto di stabilità.

I. POLITICHE REGIONALI

A. Area competitività del sistema regionale e capitale umano

Politiche per l'industria, l'artigianato, il turismo, il commercio.

Azioni per la seconda metà dell'anno 2011 e per l'anno 2012

L'attenzione in materia di Politiche per l'industria, l'artigianato, il turismo e il commercio è rivolta alla crescita e alla qualificazione dell'economia toscana, con riferimento a tutti i settori del sistema economico e produttivo, per lo svolgimento di azioni che accompagnino i processi di incremento della competitività verso segmenti di mercati qualificati e a maggiore valore aggiunto, sostenendo l'incorporazione delle tecnologie nei processi produttivi e l'innovazione finalizzata ad incrementare la produttività.

Questi processi passano attraverso il rafforzamento delle forme di cooperazione tra imprese, sia laddove localmente concentrate e specializzate (distretti industriali), sia laddove distribuite su territori vasti con connotati tecnologici sinergici (distretti tecnologici), con la possibilità di intervenire tanto nei settori avanzati che in quelli tradizionali.

Ricerca ed innovazione devono raccordarsi con i temi della riorganizzazione dei sistemi industriali, dell'ancoraggio della grande impresa con il territorio quale possibile *hub* di crescita territoriale e della qualificazione e valorizzazione del capitale umano.

In materia di industria e artigianato, le azioni per la seconda metà dell'anno 2011 e per l'anno 2012 sono le seguenti:

- sostenere ricerca industriale e sviluppo sperimentale, massimizzandone l'efficacia e promuovendo le collaborazioni con il sistema della ricerca;
- potenziare e razionalizzare il sistema del trasferimento tecnologico e dei servizi alle imprese mediante poli di innovazione;
- sostenere l'accesso al credito ai fini del consolidamento patrimoniale, parallelamente a strumenti di garanzia e controgaranzia per la liquidità;
- sostenere l'innovazione, la crescita e l'imprenditorialità delle imprese attraverso processi di aggregazione tra imprese, strumenti di ingegneria finanziaria ed il sostegno a start-up e spin-off anche mediante il sistema toscano di incubazione di impresa;
- promuovere i processi di internazionalizzazione delle imprese ai fini di un più saldo posizionamento nei mercati esterni.

In materia di turismo e commercio, le priorità per la seconda metà dell'anno 2011 e per l'anno 2012 sono le seguenti:

- ulteriore semplificazione e armonizzazione della normativa regionale in materia di turismo, commercio, terziario, con i principi e le norme del diritto comunitario, nell'ottica della salvaguardia del tessuto economico regionale, del lavoro e dell'impresa;
- consolidamento degli strumenti di finanziamento per le PMI, con priorità per interventi coerenti con politiche regionali di competitività e sostenibilità dell'offerta turistica.

Rispetto alla complessità del settore terziario, l'approccio sarà fortemente integrato, puntando ad una più forte qualificazione e integrazione tra le micro-imprese artigiane e del sistema turistico, commerciale ed agricolo e all'individuazione di sinergie trasversali.

La finalità è quella di promuovere l'offerta di servizi qualificati legati alla tutela e valorizzazione del patrimonio culturale, ambientale, paesaggistico delle Toscana. Per il commercio sarà prioritaria l'innovazione della rete distributiva, mantenendo equilibrio e

integrazione tra le diverse forme di distribuzione e puntando alla introduzione di nuovi modelli organizzativi e di gestione.

Normativa di riferimento (e sua eventuale evoluzione)

- Reg. CE n.1080/2006 n.1083/2006
- Disciplina comunitaria in tema di aiuti di Stato alla R&S e innovazione - 2006/C 323/01
- L.r. 53/2008 "Norme in materia di artigianato"
- L.r. 35/2000 "Disciplina degli interventi regionali in materia di attività produttive"
- Direttiva 2006/123/CE relativa ai servizi nel mercato interno
- D.Lgs n. 59/2010 "Attivazione della Direttiva 2006/123/CE relativa ai servizi nel mercato interno"
- L.r. 42/2000 "T.U. delle Leggi regionali in materia di turismo" e relativo Regolamento 18R/2011
- L.r. 28/2005 "Codice del Commercio" e relativo Regolamento 15R/2009
- L.r. 35/2000 "Disciplina degli interventi in materia di attività produttive"
- DGR 763/2009 "Progetto speciale di interesse regionale Toscana Turistica & competitiva"

Principali strumenti di attuazione

- Programma regionale per lo sviluppo economico - PRSE 2012-2015
- POR CReO FESR 2007-2013
- PAR FAS 2007-2013
- Bandi per il sostegno a processi di investimento, mediante procedure valutative e negoziali
- Per alcuni interventi di minore dimensione (acquisizione servizi) sarà sperimentato lo strumento del voucher

Politiche per l'agricoltura e le foreste

Azioni per la seconda metà dell'anno 2011 e per l'anno 2012

Azioni per la seconda metà del 2011:

Nel corso della seconda metà del 2011 è prioritaria la prosecuzione e la conclusione delle misure del Piano Agricolo Regionale 2008-2010 ed il monitoraggio dei risultati delle politiche regionali messe in campo nella passata legislatura con lo strumento; tali misure sono attivate con la delibera annuale di attuazione in fase di approvazione da parte della Giunta. Attraverso l'attuazione del PAR proseguiranno anche gli interventi stabiliti dal Piano per la pesca marittima e l'acquacoltura, dal Piano per la pesca nelle acque interne e dal Piano Faunistico venatorio.

A seguito di eventuali ulteriori stanziamenti di risorse, potranno essere approvate opportune modifiche al fine di ripartire i fondi fra i vari strumenti di intervento per la loro piena realizzazione.

A seguito della approvazione del Programma Regionale di Sviluppo saranno attivate le procedure di cui alla L.r. 49/1999 per la definizione del nuovo Piano Regionale Agricolo Forestale (PRAF), così come delineato con la L.r. 65/2010, legge finanziaria per l'anno 2011, che dà piena attuazione a quanto disposto dalla L. 1/2006, in quanto il PRAF viene ad essere realmente l'unico strumento di indirizzo delle politiche finanziarie attivate con risorse regionali e nazionali, nonché di raccordo con quelle attivate con i fondi europei in agricoltura. Il PRAF sarà approvato in sede di Consiglio Regionale entro la fine del 2011.

Azioni per l'annualità 2012:

A seguito della approvazione del PRAF saranno delineate le misure e le azioni di intervento in agricoltura da finanziare con il Piano, sulla base di quanto stabilito dal Consiglio regionale e delle risorse finanziarie disponibili. Il documento di attuazione sarà approvato con delibera di Giunta nei primi mesi dell'anno e da quel momento il nuovo Piano sarà pienamente operativo.

Normativa di riferimento (e sua eventuale evoluzione)

- L.r. 1/2006 "Disciplina degli interventi regionali in materia di agricoltura e di sviluppo rurale"

- L.r. 39/2000 “Legge Forestale della Toscana”
- L.r. 66/2005 “Disciplina delle attività di pesca marittima e degli interventi a sostegno della pesca marittima e dell’acquacoltura”
- L.r. 7/2005 “Gestione delle risorse ittiche e regolamentazione della pesca nelle acque interne”
- L.r. 3/1994 “Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio”

Principali strumenti di attuazione

- Piano Agricolo regionale (PAR) - conclusione secondo semestre 2011
- Piano Regionale Agricolo Forestale (PRAF) - definizione e approvazione del Piano nel secondo semestre del 2011 ed attuazione delle misure nel corso del 2012
- Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2007-2013

Politiche per l’istruzione, l’educazione, la formazione e il lavoro

Azioni per la seconda metà dell’anno 2011 e per l’anno 2012

Relativamente al Programma Operativo POR FSE, avvio e implementazione delle opzioni di semplificazione previste dal Regolamento CE 396/2009 e avvio della negoziazione relativa all'utilizzo dei fondi strutturali post 2013.

Politiche per l’infanzia

L'obiettivo individuato per questa area è un percorso finalizzato alla promozione e allo sviluppo dei servizi educativi da 0 a 6 anni nella logica della continuità educativa, della qualità, dell’ottimizzazione e razionalizzazione delle risorse.

Ciò si inserisce in un quadro complessivo di consolidamento del sistema dei servizi per l’infanzia sin qui costruito, venendo incontro alla crescente domanda da parte delle famiglie, ampliandone la libertà di scelta, e valorizzando l’occasione sociale di crescita costituita dalla frequenza della scuola della prima e della seconda infanzia.

Obiettivi principali dell’azione regionale sullo “zerosei” sono la diffusione e la costante qualificazione dei servizi, sostenendo sia la domanda da parte delle famiglie che l’offerta, costituita da una pluralità di soggetti.

Per una più approfondita conoscenza dell’attuale situazione e delle opportunità di sviluppo dello “zerosei” è stato attivato un tavolo interistituzionale che garantirà continuità di rapporti e tempestività di ascolto tra i soggetti coinvolti: Regione, Ufficio Scolastico Regionale, rappresentanti di Enti Locali, Associazioni e Scuole paritarie.

La situazione di partenza è costituita nel territorio regionale da molte buone pratiche diffuse e consolidate, ma in un quadro istituzionale in cui il nido è un servizio gestito dai Comuni o anche da soggetti privati, mentre la scuola dell’infanzia è, ad oggi, una realtà composita, in cui è possibile individuare gestioni differenziate di tipo statale e paritaria (comunale e privata).

Per lavorare su questi complessi nodi sono previste azioni di breve periodo, come le sperimentazioni di “minima” di continuità educativa, e azioni di medio periodo che consentano l’elaborazione di un progetto concreto e generalizzabile.

Una fase necessaria sarà l’elaborazione di progetti di formazione in servizio degli operatori e un deciso sostegno al coordinamento pedagogico zonale come strumento di garanzia di una maggiore uniformità di interventi.

Politiche per l’apprendimento permanente

Nell’ambito delle politiche volte a promuovere, favorire e sostenere l’educazione e la formazione lungo tutto l’arco della vita, per il prossimo biennio, la Regione Toscana intende affrontare le sfide della Società della Conoscenza, volendo con ciò sottolineare l’importanza che sempre più il “sapere” ricopre per lo sviluppo del sistema economico e sociale.

In particolare, si impegna a fornire indicazioni coerenti con il quadro strategico delineato dal Consiglio d’Europa, che ha definito gli obiettivi per l’educazione e la formazione per il prossimo decennio “Quadro strategico per la cooperazione europea nel settore dell’istruzione e della formazione 2020 – ET 2020”

La Regione Toscana intende fare propria la Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente. Competenze chiave intese come abilità fondamentali per la vita.

Il quadro di riferimento delineato dalla Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio indica le seguenti otto competenze chiave:

- 1) comunicazione nella madrelingua;
- 2) comunicazione nelle lingue straniere;
- 3) competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia;
- 4) competenza digitale;
- 5) imparare ad imparare;
- 6) competenze sociali e civiche;
- 7) spirito di iniziativa e imprenditorialità;
- 8) consapevolezza ed espressione culturale.

Inoltre, in coerenza con le indicazioni del Consiglio d'Europa, la Regione Toscana intende indicare i seguenti obiettivi specifici:

- favorire l'alfabetizzazione dei gruppi svantaggiati e contrastare l'analfabetismo;
- rafforzare le competenze chiave nell'istruzione e nell'educazione degli adulti;
- migliorare l'accesso all'insegnamento superiore;
- migliorare la qualità delle prestazioni nel settore dell'educazione degli adulti;
- favorire l'integrazione e la partecipazione dei soggetti interessati, a livello locale e regionale, nell'erogazione dell'educazione degli adulti per garantire un'istruzione di alta qualità adeguata alle esigenze delle varie categorie di discenti.

Politiche per il diritto allo studio scolastico e universitario

Nell'ambito delle politiche volte a combattere la dispersione scolastica ed a promuovere il completamento dei percorsi di istruzione superiore, si intende confermare l'attenzione per il sistema del diritto allo studio scolastico, attraverso l'erogazione di sostegni economici agli studenti delle scuole primarie e secondarie di I e II grado appartenenti a nuclei familiari in condizioni economiche di maggior debolezza, nella consapevolezza che è soprattutto a questi livelli scolastici che le disuguaglianze di reddito ed estrazione sociale esplicano al massimo i propri effetti. Sono confermati per l'a.s. 2011/12 borse di studio e contributi per il rimborso dei libri di testo e prosegue la sperimentazione sui progetti di comodato gratuito dei libri di testo. A livello di sistema si intende lavorare nel 2011/12 con il territorio (province e comuni) per mettere a punto efficaci strumenti di compensazione territoriale volti ad assicurare la massima parità di trattamento. Ciò appare tanto più urgente a fronte dell'incertezza finanziaria e dei tagli statali che colpiscono un sistema già caratterizzato da un significativo fabbisogno non soddisfatto.

L'accesso al sistema dell'istruzione universitaria rappresenta un passaggio fondamentale per l'inserimento qualificato dei giovani nel mercato del lavoro e nel mondo delle professioni. Al fine di garantire un efficace ed efficiente sistema DSU, nell'attuale scenario contrassegnato da una forte contrazione delle risorse pubbliche, si intende avviare la prevista rivisitazione del sistema regionale, tenendo conto anche delle evoluzioni in corso in materia di revisione della normativa nazionale e definizione dei LEP. Saranno sperimentate già a partire dal nuovo anno accademico 2011/12 alcune innovazioni nei requisiti e nelle procedure di accesso e mantenimento della borsa, finalizzate ad una maggiore valorizzazione del merito (per quanto compatibile con le norme attualmente vigenti), nonché nei sistemi di tariffazione per l'accesso ai servizi (in particolare ristorazione), nel rispetto dell'equità sociale e della congruità rispetto al costo effettivo degli stessi.

Nell'ambito delle politiche volte a favorire l'alta formazione ed il sostegno ai giovani laureati che intendono accrescere le proprie competenze scientifiche e specialistiche, nella seconda metà del 2011 sarà attivata una nuova linea di intervento volta a finanziare – tramite assegnazione di borse di studio universitarie pluriennali a giovani laureati – corsi di dottorato di ricerca presso Università toscane ad alta qualificazione ed a carattere internazionale.

Saranno altresì assegnati a giovani laureati i voucher per la frequenza a master e dottorati in riferimento al bando già adottato nel marzo scorso.

Politiche per la formazione e l'orientamento

- consolidamento del Sistema regionale delle Competenze con l'implementazione del repertorio delle figure professionali e la certificazione delle competenze comunque acquisite come strumento per migliorare l'occupabilità dei cittadini;
- costituzione del sistema regionale di Istruzione e Formazione Professionale, in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale, nella prima fase in base all'offerta formativa degli Istituti Professionali Statali; nella seconda fase, in base al principio di sussidiarietà integrata, favorendo l'ampliamento dell'offerta formativa degli IPS per integrare le conoscenze e le abilità eventualmente non presenti; fino ad arrivare, entro la legislatura, alla costruzione in alcuni settori strategici di un vero e proprio sistema della formazione professionale regionale della Toscana;
- rafforzamento degli strumenti di qualificazione del sistema della formazione professionale con il potenziamento degli strumenti di controllo e di valutazione;
- consolidamento dell'offerta di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore;
- organizzazione, anche in collaborazione con i Fondi Interprofessionali, dell'offerta relativa alla formazione continua.

Politiche per il lavoro

- rafforzare e promuovere il sistema occupazionale, attraverso incentivi alle imprese con un contributo per l'assunzione di lavoratori appartenenti alle fasce più deboli del mercato del lavoro;
- supporto, con specifiche misure economiche, ai lavoratori privi di ammortizzatori sociali;
- aiuti rivolti al mantenimento occupazionale, quale gli incentivi ai contratti di solidarietà e la stabilizzazione di lavoratori con contratti di lavoro a tempo determinato;
- sistema di ammortizzatori sociali, in tutte le sue forme.

Politiche per la transnazionalità e interregionalità

- favorire la mobilità transnazionale individuale/organizzata a fini formativi e professionali dei cittadini toscani (studenti, apprendisti, diplomati, laureati, occupati, imprenditori, etc.) per contribuire all'occupabilità degli individui e alla qualificazione del capitale umano attraverso la realizzazione di esperienze formative/lavorative all'estero;
- promuovere la mobilità transnazionale in specifici settori economici al fine di favorire la crescita professionale di tutti gli attori impegnati in un particolare ambito produttivo a vocazione transnazionale;
- ampliare le reti di cooperazione con organismi e istituzioni di altri paesi attraverso lo sviluppo di accordi bilaterali, la partecipazione a progetti transnazionali e interregionali, lo scambio di buone pratiche.

Normativa di riferimento (e sua eventuale evoluzione)

- L.r. 32/2002 e ss.mm. "T.U. educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale, lavoro"
- Regolamento di esecuzione n. 47/R dell'8 agosto 2003
- Reg. CE 1083/2006
- Reg. CE 1081/2006
- Reg. CE 396/2009
- DGR n. 314 del 2 maggio 2011
- Conclusioni del Consiglio d'Europa, del 22 maggio 2008, sull'istruzione destinata agli adulti
- Comunicazione della Commissione delle Comunità Europee "Educazione degli adulti: non è mai troppo tardi per apprendere" Bruxelles (23.11.2006)
- Comunicazione della Commissione delle Comunità Europee al Consiglio, al Parlamento Europeo, al Comitato Economico e Sociale Europeo e al Comitato delle Regioni "Piano d'azione in materia di educazione degli adulti. È sempre il momento di imparare" (27/09/2007)
- Conclusioni del Consiglio del 12 maggio 2009 su un quadro strategico per la cooperazione europea nel settore dell'istruzione e della formazione («ET 2020»)

Principali strumenti di attuazione

Per la seconda metà del 2011 il riferimento resta al Piano di indirizzo generale integrato

2006-2010, prorogato in attesa dell'approvazione del nuovo Piano di indirizzo generale integrato 2011-2015 che sarà operativo dal 2012.

L'altro atto di indirizzo di riferimento è costituito dalla DGR n. 314 del 2 Maggio 2011 con la quale la Giunta regionale ha approvato le Linee guida per la programmazione e progettazione territoriale in materia di educazione ed istruzione per l'a.s. 2011/12 (servizi educativi infanzia, adolescenti e giovani, PIA, diritto allo studio, EDA).

In riferimento al sistema regionale per l'educazione formale e non formale degli adulti dovrà essere emanato, entro il 2011, apposito avviso pubblico a valere sul FSE 2007-2013 - POR Ob. 2 Capitale Umano.

Per la parte lavoro, saranno promossi accordi con le Parti Sociali e Accordi Stato Regioni.

Politiche per la cultura

Azioni per la seconda metà dell'anno 2011 e per l'anno 2012

La seconda metà del 2011 è dedicata a garantire la piena attuazione del Piano integrato della cultura 2008-2010, prorogato per l'annualità 2011, mediante i relativi interventi ordinari in materia di musei, biblioteche e archivi, promozione dei beni e delle attività culturali, spettacolo, arte contemporanea. Sempre a valere su tale annualità si porteranno a conclusione tutte le azioni regionali a sostegno delle celebrazioni per il 150° dell'Unità d'Italia e la definizione del progetto esecutivo per la Casa del Cinema al Teatro della Compagnia di Firenze.

Nell'annualità 2012, a seguito della approvazione del Piano della cultura (art. 4 L.r. 21/2010), saranno delineate le misure e le azioni di intervento in materia di biblioteche, archivi, musei, promozione dei beni e delle attività culturali, spettacolo e arte contemporanea, nonché gli ambiti per l'individuazione dei progetti delle istituzioni culturali e delle fondazioni regionali. Tali interventi verranno finanziati con il Piano stesso, sulla base di quanto stabilito dal Consiglio regionale e delle risorse finanziarie disponibili. Il documento di attuazione sarà approvato con delibera di Giunta nei primi mesi dell'anno e, da quel momento, il nuovo Piano sarà pienamente operativo.

A seguito sia dell'approvazione del Regolamento di attuazione del Testo unico delle disposizioni in materia di beni, istituti e attività culturali (art. 53 L.r. 21/2010), sia del Piano della cultura, verranno intraprese le operazioni finalizzate al riconoscimento della qualifica di rilevanza regionale di musei ed ecomusei, dell'accreditamento degli enti di rilevanza regionale per lo spettacolo dal vivo, della formazione della tabella delle Istituzioni culturali. A lato delle politiche iscritte nel Piano della cultura mediante la L.r. 38/2008, l'intervento regionale sarà finalizzato a consolidare la rete degli istituti storici della Resistenza in Toscana e a tutelare i valori dell'antifascismo e della Resistenza per favorire l'esercizio di una cittadinanza attiva.

Saranno promosse infine iniziative di natura educativa, formativa e culturale, per diffondere i valori ispiratori della L. 211/2000 "Istituzione del Giorno della Memoria in ricordo dello sterminio e delle persecuzioni del popolo ebraico e dei deportati militari e politici italiani nei campi nazisti".

Normativa di riferimento (e sua eventuale evoluzione)

- L.r. 27/2006 "Disciplina degli atti e delle procedure della programmazione e degli interventi finanziari regionali in materia di beni culturali e paesaggistici, attività culturali e spettacolo"

- L.r. 21/2010 "Testo unico delle disposizioni in materia di beni, istituti e attività culturali"
Regolamento di attuazione della L.r. 21/2010 (DGR 1147/2011 in via di adozione definitiva entro il mese di maggio 2011)

- L.r. 38/2002 "Norme in materia di tutela e valorizzazione del patrimonio storico, politico e culturale dell'antifascismo e della resistenza e di promozione di una cultura di libertà, democrazia, pace e collaborazione tra i popoli" e ss.mm.ii.

Principali strumenti di attuazione

Per la seconda metà del 2011 il riferimento resta il Piano integrato della cultura 2008-2010 (L.r. 27/2006), prorogato dalla legge finanziaria, e relative delibere di attuazione

Dal 2012 sarà operativo il Piano della cultura 2012-2015 di cui all'art 4 L.r. 21/2010, attuato annualmente con deliberazioni della giunta regionale
Gli altri atti di indirizzo sono costituiti dal POR CREO FESR 2007-2013 Attività 5.2 e attività 5.4a e dal PAR FAS 2007-2013, linee 2.8.2 e 2.8.1

B. Area Sostenibilità, qualità del territorio e infrastrutturazione

Politiche in materia ambientale ed energetica

Azioni per la seconda metà dell'anno 2011 e per l'anno 2012

Nel complesso le azioni sono rivolte a fare della salvaguardia ambientale un fattore di competitività per favorire un processo di reindustrializzazione della Toscana con attenzione particolare allo sviluppo della *green economy*. Occorrerà quindi produrre non solo un corretto equilibrio fra tutela e sviluppo ma anche, e soprattutto, ribaltare il paradigma stesso della vecchia crescita economica intendendo le risorse ambientali non come vincolo ma come volano di sviluppo.

Programmazione, il P.A.E.R.:

Nella seconda metà del 2011 prenderà avvio il processo di definizione della programmazione ambientale ed energetica regionale (che richiederà anche interventi di adeguamento delle varie norme di settore) attraverso il nuovo Piano Regionale di Azione Ambientale, che diverrà sempre più strumento di definizione dell'intera programmazione andando ad integrare al suo interno anche le politiche energetiche. In tal senso il nuovo strumento programmatico potrà definirsi come Piano Ambientale ed Energetico Regionale, ponendo la nostra Regione all'avanguardia sul tema della integrazione delle politiche. Parallelamente al Piano saranno avviati: Piano regionale di gestione dei Rifiuti; Piano regionale per la qualità dell'aria ambiente. A questi si aggiunge la revisione prevista del Piano di Tutela delle Acque che tuttavia, per le sue caratteristiche, non rientra tra quelli di cui alla LR 49/99 facendo direttamente riferimento a normative nazionali.

Rifiuti:

La implementazione di una gestione sempre più sostenibile dei rifiuti, sia urbani che speciali, sarà perseguita sia con interventi di tipo programmatico (vedi sopra) che normativo. Sul primo versante, nella seconda metà del 2011 verrà avviato il processo di definizione del Piano regionale di gestione dei rifiuti che conterrà azioni per i rifiuti urbani, per gli speciali e per le bonifiche. Il Piano conterrà strategie ed interventi volti a favorire il recupero ed il riciclo del rifiuto, incentivando la creazione di piattaforme infrastrutturali e di un mercato delle materie seconde. Questa strategia, sommata all'obiettivo di rendere la nostra regione in grado di gestire in modo sostenibile i rifiuti speciali prodotti ed importati, costituirà un volano di crescita economica.

L'elaborazione del Piano, sottoposto alle procedure di approvazione anche della L.r. n.1/2005 quale atto di governo del territorio, vedrà la predisposizione della proposta finale entro la metà del 2012. Da un punto di vista normativo, nella seconda metà del 2011 prenderà avvio una complessiva rivisitazione della materia, con l'obiettivo di uniformare la normativa regionale in materia di rifiuti alla Direttiva 2008/98/CE ed al D.lgs. 205/2010.

Energia:

Nella seconda metà del 2011 verrà avviato il percorso di individuazione delle "aree non idonee" per biomasse ed eolico e prenderà avvio la definizione del cosiddetto *burden sharing* regionale. Nel 2012 prenderà avvio il Distretto delle tecnologie rinnovabili e della *green economy*.

Lo sfruttamento della risorsa geotermica per la produzione dell'energia elettrica è una realtà esclusivamente toscana. E' obiettivo della Regione sviluppare le potenzialità offerte dalla geotermia non solo ad alta entalpia, come è avvenuto finora, ma anche a media e a bassa entalpia e per produrre calore per teleriscaldamenti e per riscaldamento singolo (pompe di calore).

Inoltre, la geotermia rappresenta un'occasione importante per lo sviluppo socio-

economico della Toscana. Nel corso del 2011, sarà sottoscritto un accordo con Enel finalizzato anche alla fornitura di calore ed energia elettrica a costi vantaggiosi. Tale accordo si configura come un'opportunità di sviluppo e di attrazione di nuovi investimenti per le aree geotermiche.

Difesa del suolo:

Verrà dato impulso agli interventi per la mitigazione del rischio idrogeologico, con particolare attenzione agli interventi urgenti e prioritari previsti dall'Accordo di Programma del novembre scorso tra Regione Toscana e Ministero dell'Ambiente e dei principali Accordi di Programma sottoscritti negli anni precedenti.

Nella seconda metà del 2011 si avvierà il processo di adozione del nuovo testo di legge di riordino della disciplina della difesa del suolo e della tutela della risorsa idrica nel rispetto della normativa statale, comprensiva della disciplina dell'attività di bonifica, con particolare riferimento all'assetto dei consorzi. Il processo si concluderà nel 2012.

Servizi Pubblici Locali:

E' necessario provvedere al riordino complessivo, per via normativa, del sistema idrico integrato e di gestione dei rifiuti attraverso una nuova legge sui Servizi Pubblici Locali. Si tratta di un intervento di riforma che comporterà, oltre alla riallocazione delle funzioni già svolte dalle ATO, anche la rivisitazione della disciplina concernente il sistema idrico integrato (con la conseguente abrogazione della L.r. 81/1995 e 26/1999) e quella in materia di rifiuti (L.r. 25/1998). La legge porrà particolare attenzione ad assicurare la rappresentatività negli organismi previsti dei piccoli comuni disagiati o montani. L'intervento normativo, il cui avvio è previsto per la seconda metà del 2011, è chiamato a confrontarsi con gli esiti dei due quesiti referendari di Giugno 2011 che, qualora approvati, cambieranno sostanzialmente il quadro di riferimento nazionale obbligando, con ogni probabilità, il legislatore statale a nuove norme. Ciò comporterà come conseguenza uno slittamento inevitabile dei tempi di adozione della legge.

Ambiente e salute:

Nella seconda metà del 2011 verrà elaborato il "Progetto speciale Ambiente e Salute" per lo sviluppo di pratiche di integrazione tra le due dimensioni, con l'obiettivo di formalizzare una cabina di regia regionale con funzioni di coordinamento e monitoraggio. Tale cabina dovrà iniziare i propri lavori nel 2012 favorendo, tra l'altro, lo sviluppo di una rete di referenti tra i soggetti interessati, individuando e sperimentando indicatori di salute-ambiente correlati, elaborando protocolli e linee guida scientifiche.

Acqua:

La tutela della qualità delle acque interne e costiere dovrà svilupparsi attraverso una visione integrata del "bene acqua". Da un punto di vista programmatico è opportuno che nel corso del 2011 si avvii il processo di revisione del vigente Piano di tutela delle acque, con la implementazione di quadri conoscitivi aggiornati. Allo stesso tempo tra il 2011 ed il 2012 si dovranno attuare gli accordi di programma del distretto cartario, tessile e conciario. Contestualmente, anche attraverso lo strumento del nuovo Piano Ambientale ed Energetico regionale si dovrà perseguire una visione integrata della fascia costiera e del mare che valorizzi, anche mediante la ricerca, le risorse ambientali, naturalistiche e, allo stesso tempo, le potenzialità economiche e sociali.

Aree protette e biodiversità:

Nel 2011 si procederà all'approvazione del II° stato di attuazione del Quinto Programma regionale per le aree protette 2009/2011, approvato con DCR n. 88 del 29 Dicembre 2009. Contestualmente verranno delineate le azioni per la tutela della biodiversità, di cui alla L.r. 56/2000, che andranno a far parte del nuovo PAER, con specifico riferimento al primo "Piano Regionale di Azione per la Biodiversità", che consentirà di delineare la nuova programmazione regionale sulla base di specifici obiettivi ed azioni di tutela. Le politiche in materia di aree protette e di tutela della biodiversità tenderanno ad una sempre maggiore integrazione al loro interno e nell'ambito delle politiche di tutela ambientale e, per tale motivo, saranno nel 2012 in parte finanziati o, comunque promossi, progetti integrati che potranno riguardare, oltre al sistema regionale delle aree protette, anche i parchi nazionali presenti sul territorio.

Strumenti trasversali per la sostenibilità

Nel 2012 avrà piena efficacia l'azione avviata per il consolidamento e la diffusione del modello delle Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate (APEA): Linee Guida per l'applicazione della disciplina APEA, sistema di calcolo sul sito dedicato www.gapea.it, esperienze pilota. Proseguirà l'impegno sul fronte della promozione delle certificazioni ambientali, anche a scala territoriale, considerata la positiva conclusione delle trattative con i Ministeri dello Sviluppo Economico e dell'Ambiente per l'approvazione di uno schema di qualificazione ambientale dei prodotti distrettuali. Grazie alla collaborazione con la Rete A21L della Toscana, coordinata dalla Provincia di Firenze, saranno promosse iniziative per sostenere le "buone pratiche sostenibili" degli enti locali (*green public procurement*, PAES, cooperazione pubblico-privato, ...).

Normativa di riferimento (e sua eventuale evoluzione)

- L.r. 14/2007 "Istituzione del Piano Regionale di Azione Ambientale" -in corso di revisione
- L.r. 25/1998 "Norme per la gestione dei rifiuti e la bonifica dei siti inquinati"
- L.r. 9/2010 "Norme per la tutela della qualità dell'aria ambiente"
- L.r. 39/2005 "Disposizioni in materia di energia – in corso di revisione"
- L.r. 49/1995 "Norme sui parchi, le riserve naturali e le aree naturali protette di interesse locale" – in corso di revisione
- Altra normativa regionale e nazionale di settore

Principali strumenti di attuazione

- Piano Ambientale ed Energetico Regionale
- Piano regionale di gestione dei Rifiuti
- Piano regionale per la qualità dell'aria ambiente
- Piano di Tutela delle Acque
- Interventi legislativi
- Accordi di programma e volontari
- Bandi
- POR CReO FESR
- PAR FAS

Politiche per le infrastrutture e la mobilità

Azioni per la seconda metà dell'anno 2011 e per l'anno 2012

Realizzare le grandi opere di interesse nazionale e regionale

La Giunta Regionale intende sottoporre alla firma del Governo l'aggiornamento dell'Intesa Generale Quadro del 18 aprile 2003 sulle infrastrutture strategiche di trasporto.

Per quanto riguarda il Nodo ferroviario di Firenze la Regione intende impegnare il Governo e RFI a potenziare i collegamenti tra la Nuova Stazione dell'alta velocità e la rete dei servizi ferroviari regionali e metropolitani, a monitorare il rispetto dei tempi di realizzazione (che prevedono il completamento dello scavalco entro il 2011 e del sottoattraversamento nel 2015) e a collaborare ad un'adeguata informazione dei cittadini.

Per il completamento del Corridoio Tirrenico, la Regione esaminerà il nuovo progetto definitivo dell'Autostrada A12 tra Cecina e il confine con il Lazio, predisposto da SAT e attualmente all'esame dell'ANAS per la validazione tecnica preliminare. È necessario che le nuove soluzioni progettuali siano accompagnate dalle opportune dimostrazioni che consentano la valutazione degli effetti territoriali, ambientali, sociali, economici e sulla salute umana, nonché adeguati livelli di sicurezza. La Regione opererà, nelle fasi previste per l'espressione del proprio parere sul progetto definitivo, in stretto rapporto con gli enti locali interessati per esaminare gli atti progettuali e gli effetti prevedibili. Occorre definire contestualmente le modalità di realizzazione delle opere connesse, di raccordo con i porti e con la viabilità locale, particolarmente necessaria a sud di Grosseto, dove l'Aurelia costituisce l'unica viabilità di collegamento tra i centri abitati costieri.

Per il completamento della S.G.C. Grosseto-Fano E 78 è necessario procedere, per il tratto Grosseto-Siena nella realizzazione dei lotti 3, 5, 6, 7, 8 e 10 e impegnare Governo e ANAS per il finanziamento dei lotti 4 e 9 i cui progetti definitivi sono pronti per l'approvazione del CIPE.

Per la viabilità regionale verrà sottoposto al Consiglio Regionale il monitoraggio e l'aggiornamento 2011 del Programma della viabilità di interesse regionale in cui prevedere di avviare le procedure per la redazione dello studio di fattibilità per adeguare a tipologia autostradale la strada regionale Firenze-Pisa-Livorno, integrato con la realizzazione della Bretella Lastra a Signa-Prato. Lo studio di fattibilità costituirà la base per la scelta del *project financing*; per la realizzazione della Bretella Lastra a Signa – Prato è opportuna, quanto prima, una valutazione sulle modalità e sui tempi più idonei per la realizzazione dell'opera.

Qualificare il sistema dei servizi di trasporto pubblico locale

Nel processo di qualificazione del sistema dei servizi di trasporto pubblico locale si procederà con azioni riguardanti:

- l'attuazione delle disposizioni previste della L.r. 65/2010 sul T.P.L. per un rinnovato modello di *governance* del settore, orientato ad un processo aggregativo dell'ambito ottimale di gestione e riorganizzazione del servizio fra cui, in particolare, l'avvio delle procedure di gara per il lotto unico regionale;
- la velocizzazione dei servizi ferroviari regionali, con l'attivazione dei collegamenti AV - rete regionale;
- la garanzia della continuità territoriale per l'arcipelago toscano;
- il rinnovo del materiale rotabile ferroviario e per i servizi di autolinea.

Sviluppare azioni per la mobilità sostenibile

La Regione svolge le funzioni di monitoraggio per l'avvio dei lavori delle linee 2 e 3 della tramvia di Firenze, per cui dovrà essere garantito il rispetto della tempistica prevista ai sensi della programmazione comunitaria.

E' necessario procedere con gli impegni previsti nel recente Accordo di programma relativo alla realizzazione del *people mover* tra Pisa-Aeroporto e la stazione ferroviaria di Pisa Centrale sottoscritto ad Aprile 2011 tra Regione Toscana, Provincia di Pisa, Comune di Pisa, Rete Ferroviaria Italiana e FS Sistemi Urbani.

Per quanto riguarda la sicurezza stradale, si procederà all'assegnazione dei finanziamenti previsti dal recente bando regionale per il conseguente avvio degli interventi. Sono inoltre in fase di proseguimento gli interventi previsti dai precedenti bandi relativi alla sicurezza stradale ed è in corso l'attività di verifica con il Ministero per l'avvio dei successivi programmi attuativi del Piano Nazionale Sicurezza Stradale.

Sono in fase di assegnazione i finanziamenti relativi al bando per l'incentivazione della progettazione sottosoglia da parte degli enti locali.

E' prevista, nell'ambito del nuovo Piano Regionale Integrato per le Infrastrutture e la Mobilità, la definizione di una rete regionale per la mobilità ciclabile e la ricerca di modalità di co-finanziamento dei primi interventi realizzabili.

Potenziare la piattaforma logistica toscana

Nell'ambito dello sviluppo della piattaforma logistica toscana formata da porti, interporti e aeroporti prosegue l'azione di supporto all'infrastrutturazione ed implementazione dei servizi.

Per gli aeroporti toscani è previsto il proseguimento delle azioni regionali relative alla realizzazione degli interventi infrastrutturali. La Giunta Regionale ha previsto una variazione alla legge finanziaria per il sostegno all'avvio dei collegamenti aerei.

E' stato adottato dalla Giunta regionale l'integrazione al piano di indirizzo territoriale per la definizione del Parco agricolo della Piana e per la qualificazione dell'Aeroporto di Firenze con proposta di deliberazione al C.R. n.10 del 14/02/2011. L'integrazione del PIT consentirà di disporre degli elementi di interesse regionale utili ai fini della riqualificazione dell'area nel suo complesso, individuando la cornice entro cui la Società di gestione dell'aeroporto potrà presentare il piano di sviluppo aeroportuale e il relativo studio di impatto ambientale. L'opera, di interesse nazionale e regionale dovrà, infatti, essere assoggettata a valutazione ambientale, di competenza statale, e al procedimento di approvazione coordinato dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e dovrà essere coerente con gli atti di programmazione regionale.

La qualificazione dell'aeroporto di Firenze-Peretola, per cui vengono previste le funzioni di city-airport in un'ottica di specializzazione delle funzioni, una lunghezza massima della pista di 2000 metri e l'integrazione della infrastruttura nel parco agricolo della piana e nel sistema insediativo metropolitano, è parte integrante dell'agenda strategica dei progetti

infrastrutturali del Piano di Indirizzo Territoriale della Regione Toscana. Sono previste azioni finalizzate alla pianificazione integrata delle attività e del relativo sviluppo per gli aeroporti di Pisa e Firenze. Con legge finanziaria è stato previsto (art.104 L.R. 65/2010), nell'ambito delle iniziative strategiche finalizzate ad accelerare l'integrazione del sistema aeroportuale regionale, che il Consiglio regionale può disporre la partecipazione della Regione a società aeroportuali con apposita deliberazione.

Per quanto riguarda i porti, occorre dare impulso agli interventi dei porti di Livorno, Piombino e Carrara come individuato nell'Intesa Stato-Regione 2010 e confermato nella proposta di aggiornamento 2011, interventi questi finalizzati principalmente all'adeguamento dei fondali e delle infrastrutture esistenti.

Sono anche previste azioni di impulso per favorire la rilevanza del porto di Livorno come nodo primario nella definizione della rete trans-europea dei trasporti.

Si conferma inoltre l'importanza dell'Interporto A. Vespucci come struttura strategica per lo sviluppo della piattaforma logistica toscana e gli interventi in fase di realizzazione.

Per quanto riguarda le vie navigabili, è prevista la rimodulazione dell'accordo di programma relativo al Canale Scolmatore ed è confermata la rilevanza degli interventi di adeguamento del Canale Navicelli programmati attraverso i fondi FAS.

Promuovere azioni trasversali per la comunicazione e l'informazione dei cittadini

E' previsto l'avvio e l'implementazione di una serie di azioni per lo sviluppo dei Sistemi di Trasporto Intelligente (ITS) per fornire servizi innovativi relativamente ai diversi modi di trasporto e alla gestione del traffico e per consentire agli utenti di essere meglio informati.

E' prevista l'attuazione dei progetti sia direttamente da parte della Regione che dagli enti locali, tramite bandi con finanziamenti a valere su fondi regionali e fondi POR-CReO finalizzati a:

- diffusione tra tutti i soggetti coinvolti di standard comuni per l'interoperabilità degli ITS;
- predisposizione di servizi di informazione sulla mobilità multimodale in tutto il territorio regionale (portale regionale della mobilità);
- predisposizione di servizi di informazione in tempo reale sul traffico, sul trasporto pubblico e sulle aree di parcheggio;
- comunicazione ed informazione sui servizi di trasporto pubblico locale attraverso l'elaborazione dei dati raccolti dall'Osservatorio Regionale Mobilità e Trasporti.

Normativa di riferimento (e sua eventuale evoluzione)

Normativa vigente:

Normativa nazionale (principali riferimenti) - D.lgs 112/1998, D.lgs 422/1997, D.lgs 285/1992, L.84/1994, "Codice Navigazione aerea e marittima".

Normativa regionale (principali riferimenti) - L.r. 88/1998, L.r. 42/1998 e succ. modif. ed integr., L.r. 1/2005, L.r. 65/2010 (legge finanziaria regionale per il 2011)

Evoluzione normativa regionale

- Istituzione Legge Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità: e' stato adottato dalla Giunta Regionale il documento preliminare della legge relativa all'istituzione del piano regionale integrato delle infrastrutture e della mobilità e le conseguenti modifiche alle altre leggi connesse. E' prevista la predisposizione dell'articolato di legge.
- Istituzione Autorità Portuale Regionale: risulta in fase di definizione la normativa relativa all'istituzione dell'Autorità Portuale Regionale per cui la Giunta Regionale ha adottato il documento preliminare a dicembre 2010.

Principali strumenti di attuazione

- Nuovo Piano Regionale Integrato delle Infrastrutture e della Mobilità, completo dei quadri conoscitivi necessari
- Convenzione per l'esercizio associato delle funzioni di T.P.L.; Conferenza dei Servizi per il riparto delle risorse regionali per il TPL; Contratti di servizio
- Accordo di programma relativo alla realizzazione del *people mover* a Pisa e opere connesse
- Rimodulazione dell'accordo di programma relativo al Canale Scolmatore
- POR CREO FESR 2007-2013
- PAR FAS 2007-2013

Politiche integrate socio sanitarie

Azioni per la seconda metà dell'anno 2011 e per l'anno 2012

- Stesura proposta per il Piano sanitario e sociale integrato (PSSIR) 2011-2015;
 - Individuazione nuovi criteri di assegnazione del Fondo Sanitario, monitoraggio andamenti, armonizzazione principi contabili, previsione impianto di controllo di gestione regionale;
 - Avvio revisione della rete dei servizi e dell'offerta socio-sanitaria per la sua riqualificazione in qualità e sicurezza delle prestazioni, definizione soglie di attività con particolare riferimento alle funzioni ospedaliere aziendali e regionali ed al ruolo dei piccoli ospedali nella rete assistenziale;
 - Azioni di potenziamento della prevenzione primaria e della promozione della salute con l'obiettivo di implementare sani stili di vita e mantenere i cittadini toscani in buona salute il più a lungo possibile contrastando la cosiddetta "epidemia" delle malattie croniche;
 - Potenziamento della sanità di iniziativa con inserimento nel modello del *Chronic Care Model* di ulteriori percorsi assistenziali;
 - Sviluppo della integrazione fra ospedale e territorio con definizione di specifici percorsi di dimissione che garantiscano la tempestiva presa in carico per le persone con problematiche socio assistenziali attraverso la più ampia gamma di risposte (cure intermedie, assistenza domiciliare, percorsi riabilitativi, RSA, etc.);
 - Rivalutazione della Prevenzione primaria al fine di integrare tutte le attività territoriali, di competenza delle Società della Salute e delle Aziende USL;
 - Azioni di contrasto all'esclusione sociale intesa non solo come una mancanza di mezzi economici, ma come esclusione da benefici e servizi cui comunemente le persone hanno accesso. Ciò mediante: lo sviluppo di azioni di contrasto alla povertà e alla vulnerabilità sociale; l'avvio del sistema regionale di emersione e contrasto dei fenomeni di violenza di genere e della tratta degli esseri umani; azioni per il reinserimento nella società di detenuti ed ex-detenuti; lo sviluppo dei percorsi di accoglienza e tutela per i minori stranieri non accompagnati; la promozione delle reti di solidarietà e di accoglienza di richiedenti asilo politico, rifugiati e titolari di protezione umanitaria;
 - Interventi di sostegno alle famiglie collocati nell'ambito di un processo coordinato mirato al supporto della genitorialità, alla tutela e protezione dei minori, attraverso: il potenziamento della rete dei servizi integrati dedicati alle famiglie (compresi i consultori), all'affidamento e all'adozione; azioni rivolte alle famiglie in difficoltà, ai nuclei monogenitoriali e alle famiglie numerose. In questo ambito assumono particolare rilevanza i progetti nazionali Risc (contrastare l'allontanamento di minori), SInBA (sistema informativo protezione minori) e la gestione dei fondi famiglia 2010;
 - Rilancio dell'edilizia sociale (in raccordo con il PIS Abitare sociale);
 - Misure di emancipazione dei giovani e diffusione del Servizio civile (in raccordo con il PIS Giovani sì);
 - Rimodulazione del sistema della compartecipazione dell'utenza al costo delle prestazioni (ISEE);
 - Messa a regime delle Società della Salute attraverso la completa definizione dei contenuti degli atti di competenza, con particolare riferimento al Piano Integrato di Salute in coerenza con la programmazione degli enti locali, aziendale e di area vasta.
- Le politiche integrate socio-sanitarie saranno raccordate inoltre con i PIS:
- Abitare sociale
 - *Giovani sì*
 - Progetto integrato di sviluppo dell'area pratese
 - Distretto per le scienze della vita

Normativa di riferimento (e sua eventuale evoluzione)

- L.r. 40 / 2005 "Disciplina del servizio sanitario regionale"
- L.r. 41 / 2005 "Sistema integrato di interventi e servizi per la tutela dei diritti di cittadinanza sociale"
- L.r. 66 / 2008 "Istituzione del fondo regionale per la non autosufficienza"
- L.r. 35 / 2006 "Istituzione del servizio civile regionale"
- L.r. 96 / 1996 (oggetto di revisione per le norme di gestione assegnazione alloggi ERP)
- L. 560/ 1993 (elaborazione nuove norme sull'alienazione alloggi ERP)

Principali strumenti di attuazione

- Piano sanitario e sociale integrato regionale

Politiche per l'immigrazione**Azioni per la seconda metà dell'anno 2011 e per l'anno 2012:**

- rilancio di un coordinamento regionale dei Consigli e delle Consulte degli stranieri istituiti presso gli enti locali della Regione Toscana;
- rafforzamento della rete dei punti informativi per cittadini stranieri attraverso il consolidamento di servizi comuni alle reti, quali la formazione degli operatori, la consulenza giuridica su questioni complesse, la disponibilità in rete di informazioni complete e aggiornate sulle procedure amministrative e le normative in materia di immigrazione;
- qualificazione di una rete regionale di tutela e di contrasto e rimozione dei fenomeni di discriminazione in raccordo con l'Ufficio Nazionale Antidiscriminazione Razziale (UNAR) e le reti di tutela presenti nei territori;
- promozione delle reti territoriali pubbliche e del terzo settore impegnate nell'insegnamento della lingua italiana in favore dei cittadini stranieri.

Normativa di riferimento (e sua eventuale evoluzione)

L.r. 29/2009 "Norme per l'accoglienza, l'integrazione partecipe e la tutela dei cittadini stranieri nella Regione Toscana"

Principali strumenti di attuazione

Le azioni nei punti indicati si svilupperanno attraverso protocolli d'intesa territoriali in grado di coinvolgere tutte le istituzioni pubbliche e del terzo settore interessate. Le intese potranno coinvolgere organismi nazionali quali l'Ufficio Nazionale Antidiscriminazione Razziale (UNAR) nel campo specifico della promozione delle reti dei punti informativi e di tutela e contrasto dei fenomeni di discriminazione.

Inoltre per lo specifico tema della promozione dell'insegnamento della lingua italiana a cittadini stranieri, le azioni si svilupperanno nell'ambito e in raccordo con politiche nazionali promosse dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e dal Ministero dell'Interno.

Politiche per la cittadinanza di genere e per la lotta alle discriminazioni determinate dall'orientamento sessuale o dall'identità di genere**Azioni per la seconda metà dell'anno 2011 e per l'anno 2012**Azioni prioritarie in materia di politiche per la cittadinanza di genere:

- predisposizione del nuovo Piano regionale per la cittadinanza di genere di cui all'art.22 della L.r. 16/2009 (Cittadinanza di genere) e attivazione delle politiche che saranno ivi indicate; prosecuzione delle azioni previste dal Piano 2009-2010, nel limite degli stanziamenti previsti;
- prosecuzione attività di coordinamento per l'attuazione del Programma attuativo di cui alla DGR n. 822 del 20 Novembre 2010, in attuazione dell'Intesa con il Dipartimento P.O. firmata il 29 Aprile 2010, fra Governo, Regioni, Province autonome ed Enti locali, sui criteri di ripartizione delle risorse, le finalità, le modalità attuative, nonché il monitoraggio dei sistemi di interventi per favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro di cui al decreto del Ministro delle pari opportunità del 12 Maggio 2009, inerente la ripartizione delle risorse del Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità;

- sostegno all'imprenditorialità e alle professioni femminili, contribuendo alla promozione dell'uguale indipendenza economica fra donne e uomini, con un'attenzione prioritaria alle giovani generazioni, attraverso gli strumenti che la normativa vigente consente.

Azioni prioritarie in materia di lotta alle discriminazioni determinate dall'orientamento sessuale o dall'identità di genere:

- proseguimento attività dell'Osservatorio permanente per la lotta alle discriminazioni determinate dall'orientamento sessuale o dall'identità di genere;
- proposta di integrazione con le Aree di coordinamento ed i Settori regionali delle DG Diritti di cittadinanza e coesione sociale e Competitività del sistema regionale e sviluppo delle competenze, per la definizione della proposta delle iniziative in materia di lotta alle discriminazioni di genere e per orientamento sessuale;
- integrazione con l'Area di coordinamento Inclusione sociale, per l'elaborazione di un protocollo d'intesa finalizzato a favorire lo sviluppo di una rete di servizi di tutela e di antidiscriminazione in collegamento con l'Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali (UNAR).

Normativa di riferimento (e sua eventuale evoluzione)

- L.r. 16/2009 "Cittadinanza di genere"
- Lr. 21/2008 "Promozione dell'Imprenditoria Giovanile" e sue eventuali modifiche, da concordare con la DG Competitività del sistema regionale e sviluppo delle competenze, Area di coordinamento Formazione, orientamento e lavoro.
- D.Lgs n. 198/2006 Codice delle Pari opportunità tra uomo e donna a norma dell'art. 6 della L. 28/11/2005 n. 246 Titolo II "Pari Opportunità nell'esercizio di attività di impresa" Azioni positive per l'Imprenditoria Femminile" art. 52 – 53 – 54 – 55.
- L.r. 63/2004 "Norme contro le discriminazioni determinate dall'orientamento sessuale o dall'identità di genere"

Principali strumenti di attuazione

- Piano regionale per la cittadinanza di genere e conseguenti atti attuativi;
- Delibere di Giunta, Accordi con Province e altri enti pubblici.

Promozione della cultura e della pratica dell'attività sportiva e motorio-ricreativa

Azioni per la seconda metà dell'anno 2011 e per l'anno 2012:

- miglioramento dello stato di salute generale della popolazione, grazie ad una più diffusa e corretta pratica sportiva, finalizzata al benessere della persona ed alla prevenzione della malattia e delle condizioni di disagio;
- valorizzazione della funzione educativa, soprattutto verso i più giovani e di una pratica motoria e sportiva attenta al processo di socializzazione dell'individuo, all'apprendimento di modelli culturali evoluti fondati sull'equilibrio fra collaborazione e sana competizione, al rifiuto della violenza, al rispetto ambientale;
- valorizzazione della funzione riabilitativa della pratica motoria nei confronti delle categorie deboli e/o affette da fenomeni di disabilità e/o di dipendenza.

Normativa di riferimento (e sua eventuale evoluzione)

L.r. 72/2000 "Riordino delle funzioni e delle attività in materia di promozione e della pratica delle attività motorie"

Principali strumenti di attuazione

Piano per la promozione della cultura e della pratica dell'attività sportiva e motorio-ricreativa

Tutela e difesa dei consumatori e degli utenti

Azioni per la seconda metà dell'anno 2011 e per l'anno 2012

- mantenimento e qualificazione del servizio di assistenza al cittadino (soprattutto in relazione alle nuove problematiche sorte con la liberalizzazione dei servizi pubblici), attraverso la rete degli sportelli "Prontoconsumatore" attivati in collaborazione con le 12 associazioni dei consumatori – utenti iscritte nell'elenco regionale;

- integrazione e ottimizzazione dei sistemi di comunicazione ai consumatori attraverso l'implementazione del progetto "Infoconsumo" e l'attività di formazione e informazione attivata anche dal Centro Tecnico per il Consumo per la diffusione del consumo critico e consapevole;
- realizzazione del progetto "Aliment@zione" e "Pranzo sano fuori casa", volti a promuovere e diffondere corretti stili di vita, in favore sia dei giovani che dei lavoratori, in attuazione delle politiche di prevenzione in stretto coordinamento con la DG Diritti di cittadinanza e coesione sociale nell'ambito del programma regionale "Guadagnare salute".

Normativa di riferimento (e sua eventuale evoluzione)

L.r. 9/2008 "Norme in materia di tutela e difesa dei consumatori e degli utenti".

Principali strumenti di attuazione

- Elaborazione e approvazione del Documento di attuazione 2011
- Predisposizione e approvazione del Piano per la tutela e la difesa dei consumatori e degli utenti 2011 – 2015

D. Area Governance, efficienza della PA, proiezione internazionale della Toscana

Politiche delle attività internazionali

Azioni per la seconda metà dell'anno 2011 e per l'anno 2012

Azioni per il 2011, come da documento di attuazione (DGR 271 del 18/4/2011):

- sostegno ai processi di decentramento istituzionale e promozione di politiche integrate di sviluppo partecipativo;
- sostegno alle iniziative di prevenzione dei conflitti e a quelle di pace, dialogo e riconciliazione;
- coinvolgimento delle comunità immigrate nella realizzazione di iniziative di sviluppo nei paesi di origine;
- rafforzamento di una politica di cooperazione internazionale attenta a nuovi settori di attività, quale quello della sicurezza alimentare;
- intervento qualificato nelle situazioni di emergenza internazionale.

Azioni per il 2012 (indicazioni contenute nella proposta di PRS 2012 - 2015):

- potenziare il riferimento ad alcuni principi tradizionali dell'azione della Regione Toscana in materia di relazioni e attività internazionali;
- mantenere un richiamo costante, nella programmazione e nell'operatività, agli Obiettivi del Millennio delle Nazioni Unite, alla Dichiarazione universale dei diritti dell'Uomo, alla Dichiarazione di Parigi e al Piano di azione di Accra sull'aiuto pubblico allo sviluppo (APS), le regole della Commissione europea sul consenso per lo sviluppo, sulla divisione del lavoro e sulla coerenza delle politiche, gli indirizzi del Ministero degli Affari esteri/DGCS per la cooperazione internazionale allo sviluppo e la cooperazione decentrata;
- perseguire l'allineamento ai principi chiave delle politiche esterne dell'Unione europea;
- integrare e rendere sinergiche e coerenti le azioni della Regione a livello internazionale anche in caso di emergenze umanitarie;
- sviluppare e qualificare la partecipazione della Toscana alle reti europee e internazionali fra attori dello sviluppo e dell'internazionalizzazione quali strutture portanti e strumenti privilegiati dell'azione internazionale della Toscana;
- garantire il miglioramento della qualità della partecipazione degli attori toscani ed in particolare della partecipazione, accanto agli attori pubblici e *no profit*, dei soggetti privati nella definizione di politiche e piani di sviluppo condivisi;
- favorire l'assunzione della dimensione della "cooperazione d'area vasta o macroregionale";
- favorire il rafforzamento dell'integrazione nel *mainstreaming* delle politiche regionali degli interventi sostenuti dai programmi di cooperazione territoriale ex Ob.3 dei fondi strutturali;

- rafforzare la coerenza degli indirizzi per la nuova programmazione delle politiche di cooperazione territoriale per il periodo 2014-2020 con gli obiettivi e le strategie della proiezione internazionale della Toscana;
- perseguire la valorizzazione delle esperienze e relazioni delle nostre comunità all'estero;
- sviluppare la coerenza e il coordinamento con gli obiettivi delle politiche regionali per l'immigrazione, con particolare riferimento agli interventi a favore delle comunità di immigrati e alle attività di cooperazione nei paesi di provenienza delle comunità residenti in Toscana.

Normativa di riferimento (e sua eventuale evoluzione)

- L.r. 26/2009, "Disciplina delle attività europee e di rilievo internazionale della Regione Toscana" e s.m.i.
 - L.r. 29/2009 "Norme per l'accoglienza, l'integrazione partecipe e la tutela dei cittadini stranieri nella Regione Toscana"
 - L.r. 6/2010 "Istituzione della Giornata per un equo sviluppo globale"
- Si segnala che è in corso di definizione una modifica della L.r. 26/2009 per la parte in cui disciplina il sostegno alle comunità dei toscani all'estero.

Principali strumenti di attuazione

- Piano integrato delle attività Internazionali
- Documento annuale di attuazione

Politiche per la società dell'informazione e della conoscenza

Azioni per la seconda metà dell'anno 2011 e per l'anno 2012

Con riferimento all'indirizzo per la legislatura "Migliorare l'accessibilità territoriale e ridurre il *digital divide*":

- Banda larga:
 - entro fine 2011 e nel 2012: attivazione dell'"Accordo di Programma per lo sviluppo della banda larga sul territorio della regione Toscana" sottoscritto in data 9 Marzo 2010 da Regione Toscana e Ministero dello Sviluppo Economico e inizio lavori di copertura del territorio toscano con banda larga, privilegiando in prima battuta i territori tuttora non coperti l'obiettivo di abbattere significativamente il *digital divide* presente in Toscana.

Con riferimento all'indirizzo per la legislatura "Garantire un rapporto più diretto e immediato di cittadini e imprese con una PA efficiente":

- Sistema di cancelleria telematica:
 - entro fine 2011: estensione del sistema di cancelleria telematica al Tribunale di Firenze, che sarà il primo tribunale in Toscana con valore legale delle comunicazioni, ovvero con sostituzione di comunicazioni cartacee con quelle digitali;
 - nel 2012: diffusione del sistema di cancelleria telematica a tutti i tribunali toscani e previsione di copertura con valore legale delle comunicazioni di almeno 4 tribunali toscani.
- Sportello Unico Attività Produttive (SUAP):
 - entro fine 2011: attivazione della trasmissione telematica delle pratiche semplici SUAP;
 - nel 2012: attivazione della trasmissione telematica delle pratiche complesse SUAP ad interesse sanitario.

Con riferimento all'indirizzo per la legislatura "Promuovere, nel rispetto del D.lgs. 196/2003, l'integrazione del patrimonio informativo della PA e la ricomposizione delle informazioni":

- entro fine 2011: completamento del progetto GEOSIGMA, progetto di riuso di Regione Toscana basato sulle soluzioni INTERGEO e SIGMATER. Avvio dell'anagrafe comunale sugli immobili presso i primi 30 comuni toscani pronti ad attivarsi sul sistema unitario per la gestione dei dati tributari e catastali, tra quei comuni che hanno fatto richiesta di attivazione, in base alle priorità definite dalla Cabina di Regia istituita dal Protocollo

d'Intesa sottoscritto in data 17/11/2010 tra Regione Toscana, ANCI Toscana e UNCEM Toscana "per la realizzazione, il dispiegamento e l'avvio del sistema informativo catasto e fiscalità in toscana, come strumento condiviso ai fini del contrasto dell'evasione fiscale e della partecipazione dei comuni all'accertamento dei tributi statali e regionali gestiti dall'agenzia delle entrate, ai sensi dell'art .8 bis della L.r. 31/2005";

- nel 2012: estensione del sistema unitario per la gestione dei dati tributari e catastali sul territorio regionale con copertura di ulteriori 100 comuni inclusi i comuni capoluogo.

Per quando riguarda il c.d. *switch off* al digitale terrestre, la Regione sta definendo, in raccordo con il Ministero competente e le associazioni degli enti locali, apposite iniziative per sostenere le emittenti locali e le fasce deboli della popolazione, in questa delicata fase di passaggio tecnologico.

Normativa di riferimento (e sua eventuale evoluzione)

- L.r. 1/2004 e successive modifiche "Disciplina RTRT";

- L.r. 40/2009 "Semplificazione";

- L.r. 54/09 "Istituzione sistema informativo e sistema statistico regionale".

Si prevede l'adozione dei Regolamenti attuativi delle LL.rr. 40/2009 e 54/2009.

Principali strumenti di attuazione

Programma regionale per la promozione e lo sviluppo dell'amministrazione elettronica e della società dell'informazione e della conoscenza nel sistema regionale – 2011-2015

Politiche per la sicurezza dei cittadini e cultura della legalità

Azioni per la seconda metà dell'anno 2011 e per l'anno 2012

- confronto con gli organi centrali dello Stato per la ripresa di un accordo in materia di sicurezza urbana, che veda la Regione e il Ministero dell'Interno cooperare per la promozione di azioni condivise;

- promuovere la conoscenza delle tematiche della sicurezza urbana e della cultura della legalità con indagini, ricerche, approfondimenti, anche in collaborazione con organismi nazionali e internazionali e tramite la partecipazione a progetti europei;

- diffondere, in modo specifico ai giovani, la cultura della legalità e la sensibilizzazione contro la criminalità organizzata attraverso progetti specifici in collaborazione con associazioni di volontariato ("Campi di lavoro" contro la mafia) e con eventi di comunicazione;

- assicurare percorsi formativi in materia di sicurezza urbana integrata per gli operatori della sicurezza degli enti territoriali e statali e assicurare la formazione degli operatori di recente assunzione nella polizia locale;

- promuovere attività a favore della prevenzione del fenomeno dell'usura, tramite iniziative volte alla incentivazione all'uso consapevole del denaro attraverso politiche rivolte al mondo della scuola, delle associazioni, delle imprese e dei cittadini;

Normativa di riferimento (e sua eventuale evoluzione)

- L.r. 11/1999 "Educazione alla legalità";

- L.r. 38/2001 "Politiche locali per la sicurezza";

- L.r. 12/2006 "Polizia comunale e provinciale";

- L.r. 86/2009 "Prevenzione usura"

- possibile adeguamento della normativa esistente, soprattutto per unificare i processi di programmazione delle attività previste dalle diverse normative;

- proposta di legge (già al Consiglio regionale nella scorsa legislatura) denominata "Norme in materia di vivibilità urbana e contrasto ai fenomeni di degrado", sul tema della sicurezza del contesto urbano nella sua complessità, che consenta di affrontare in maniera consapevole e di ridurre il fenomeno del degrado del contesto urbano con il corollario di insicurezza che diffonde nelle persone;

- adeguamento costante e tempestivo della normativa riguardante la polizia locale, nell'eventualità dell'approvazione da parte del Parlamento di leggi relative a norme di indirizzo, ovvero di altri strumenti quali, ad esempio, il codice di etica e deontologia per la polizia locale;

Principali strumenti di attuazione

Atti amministrativi derivanti e coerenti alle previsioni delle specifiche norme:

- direttiva triennale del Consiglio regionale, aggiornabile annualmente (L.r. 11/1999);
- “Relazione generale sullo stato della sicurezza in Toscana” (L.r. 38/2001);
- relazione documentata al Consiglio regionale (L.r. 86/2009).

II. TEMATICHE TRASVERSALI**Politiche di governo del territorio****1. Modifica della L.r. del 3 gennaio 2005 n.1 “Norme per il governo del territorio”**

La modifica della L.r. 1/2005 rappresenta un momento fondamentale e necessario per la verifica e la messa a punto delle regole di tutela, gestione e pianificazione che disciplinano da sei anni le attività legate all’uso del territorio. Finalità dell’intervento è quella di rispondere in maniera più rapida ed efficace alle necessità delle imprese e dei cittadini, in un’ottica generale di qualità delle norme e semplificazione delle procedure.

Le modifiche si riferiscono ad aspetti rilevanti sia in ambito di pianificazione territoriale che di edilizia, anche per raccordare la norma regionale al “Testo unico dell’edilizia” di livello nazionale.

Oltre ad eliminare incongruenze ed incertezze interpretative e a perfezionare la disciplina dei procedimenti per gli strumenti e gli atti di governo del territorio, la modifica della legge è volta a privilegiare il recupero e la riqualificazione del patrimonio edilizio esistente e delle aree già urbanizzate rispetto al nuovo consumo di suolo, accompagnando le enunciazioni di principio già presenti nel testo vigente con dispositivi operativi adeguati.

Rispetto agli obiettivi definiti nel documento preliminare per la modifica della L.r. 1/2005, si valuterà l’opportunità di trattare alcuni temi già nel provvedimento legislativo regionale che la Regione approverà per specificare le disposizioni del “Decreto Legge Sviluppo n.70/2011”, recentemente approvato dal Consiglio dei Ministri.

Azioni per la seconda metà dell’anno 2011 e per l’anno 2012

- Proseguire il percorso di revisione della L.r.1/2005 sul governo del territorio per giungere alla rivisitazione e scrittura di alcuni articoli e concludere il processo legislativo di modifica;
- Modificare alcuni regolamenti attuativi della legge ed in particolare il 3/R del 9 febbraio 2007 (Attuazione delle disposizioni del Titolo V), il 5/R del 9 febbraio 2007 (Attuazione del Titolo IV, capo III) e n. 39/R del 1 agosto 2006 (Istituzione del Garante della comunicazione);
- Predisporre un regolamento che uniformi a livello regionale la documentazione da presentare per la formazione dei titoli edilizi e linee guida per il regolamento edilizio – tipo.

Normativa di riferimento (e sua eventuale evoluzione)

- L. 1150/42 e altre leggi urbanistiche
- DPR 380/2001 “Testo unico dell’edilizia”
- L. 122/2010
- L.r. 69/2007 “Norme sulla promozione della partecipazione alla elaborazione delle politiche regionali e locali”
- L.r. 10/2010 “Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza”
- L.r. 1/2005 “Norme per il governo del territorio”
- Regolamenti di attuazione della L.r. 1/2005

Principali strumenti di attuazione

Sulla base del documento preliminare relativo alla modifica della legge, approvato dalla Giunta con Decisione n.43 del 26 aprile 2011, è stata avviata la fase di scrittura dell’articolato normativo che vede la proficua collaborazione di Anci, Upi e Uncem, e si avvale delle competenze di più direzioni generali e dei diversi servizi legislativi della Regione. Saranno promosse fasi formali di concertazione e confronto con rappresentanze istituzionali e sociali. Secondo l’iter previsto per il processo legislativo di modifica della legge regionale si potrà giungere al testo modificato entro il 2011.

A seguire saranno avviati i procedimenti per la redazione e la modifica dei regolamenti di attuazione della legge.

2. Implementazione paesaggistica del Piano di indirizzo territoriale (PIT)

La L.r. 1/2005 stabilisce, ai sensi degli articoli 135 e 143 del “Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio”, che lo Statuto del Piano di indirizzo territoriale ha valenza di Piano Paesaggistico e, pertanto, esso individua i beni paesaggistici e la relativa disciplina.

Al fine di dare piena attuazione ai disposti del Codice di cui sopra ed in considerazione della fragilità dei contenuti paesaggistici del piano approvato, la Regione ha attivato, in collaborazione con il Ministero per i beni e le attività culturali (MIBAC), un percorso di revisione e completamento dei contenuti paesaggistici del vigente PIT, che conduca ad uno strumento adeguato per la valorizzazione del paesaggio anche attraverso l'attivazione di politiche integrate.

Nell'ambito del processo di revisione del Piano saranno coinvolte le associazioni degli Enti locali, anche attraverso tavoli di lavoro congiunti, al fine di rendere coerente e univoca la disciplina paesaggistica con riferimento ai diversi livelli territoriali di pianificazione (regionale, provinciale, comunale) e per individuare le misure necessarie al corretto inserimento nel contesto paesaggistico degli interventi di trasformazione del territorio. La disciplina dovrà inoltre assicurare l'inquadramento della pianificazione paesaggistica rispetto ad altri piani e programmi di settore e prevedere eventuali misure di coordinamento.

Azioni per la seconda metà dell'anno 2011 e per l'anno 2012

Nel quadro più generale degli obiettivi di tutela, valorizzazione e innovazione del paesaggio toscano, si individuano le seguenti azioni:

- completamento della definizione del quadro conoscitivo, interpretativo e della disciplina paesaggistica in sinergia con i soggetti coinvolti;
- organizzazione e sistematizzazione di apposite basi di dati territoriali e delle informazioni necessarie alla caratterizzazione e localizzazione del patrimonio storico e culturale, oltre che naturale, della regione;
- attivazione di politiche condivise per il paesaggio che, in funzione dei criteri di individuazione dello stato di conservazione e delle criticità del territorio e degli obiettivi di qualità dei differenti ambiti paesaggistici definiti nel Piano, attivino le misure necessarie per il corretto inserimento degli interventi di trasformazione del territorio e promuovano mirati ed efficaci progetti di paesaggio;
- costituzione dell'Osservatorio Regionale del Paesaggio, come previsto dal D.lgs. n. 42 del 22 Gennaio 2004 e dalla L.r. 1/2005, per un costante aggiornamento del quadro conoscitivo e della verifica degli effetti attesi, in coerenza con i principi della Convenzione europea del paesaggio.

Normativa di riferimento (e sua eventuale evoluzione)

Attraverso l'implementazione del PIT per la parte relativa alla disciplina paesaggistica si dà attuazione:

- al D.Lgs. n. 42/2004 “Codice dei beni culturali e del paesaggio” e s.m.i.
- alla Convenzione Europea sul Paesaggio
- agli art.33 e seguenti della L.r. 1/2005

Principali strumenti di attuazione

- Avvio del procedimento per l'implementazione del Piano di Indirizzo Territoriale Regionale per la parte relativa al Piano Paesaggistico
- Coinvolgimento del Sistema Universitario Toscano per un apporto scientifico, metodologico e specialistico alla costruzione del piano
- Redazione del quadro conoscitivo/interpretativo a scala regionale dei caratteri strutturali dei paesaggi toscani e revisione degli ambiti paesaggistici
- Predisposizione di archivi georeferenziati in grado di evidenziare e articolare le caratteristiche paesaggistiche del territorio e perfezionamento del ‘data base’ relativo ai beni paesaggistici e ai vincoli
- Nuova redazione della disciplina complessiva di tutela del paesaggio

3. Progetti di territorio di rilevanza regionale (PTRR)

I Progetti di territorio di rilevanza regionale, che hanno avviato il loro percorso con la DGR n. 10 del 14 Febbraio 2011 “Adozione dell'integrazione al PIT per la definizione del Parco agricolo della Piana e per la qualificazione dell'aeroporto di Firenze“, dotano il PIT di una propria progettualità di valenza regionale; coerente, cioè, con la missione della Regione e con il suo ruolo istituzionale di governo attivo e generale del patrimonio comune della società toscana: il suo territorio, il suo paesaggio, le risorse e i beni che li compongono.

I progetti, di cui è previsto l'avvio durante la legislatura, si riferiscono ad ambiti territoriali e parti salienti del territorio e riguardano, oltre al “Parco agricolo della Piana” - di cui sono state avviate le prime fasi di realizzazione - la qualificazione della costa toscana, il sistema fluviale dell'Arno e il patrimonio territoriale e paesaggistico delle aree montane.

Su questi progetti territoriali, a seguito dell'approvazione del PRS e sulla base di quanto disposto dalla LR 1/05 relativamente alle varianti del PIT, si aprirà una fase di approfondimento con le diverse istituzioni coinvolte, che potrà anche affrontare le modalità di raccordo con i PIS esistenti e gli interventi settoriali necessari per l'attuazione degli stessi progetti territoriali.

Azioni per la seconda metà dell'anno 2011 e per l'anno 2012

- Sottoscrivere uno specifico accordo di pianificazione con le amministrazioni coinvolte nel progetto di territorio per il “Parco Agricolo della Piana”, come definito nell'Integrazione al PIT deliberata dalla Giunta regionale e a seguito dell'approvazione finale da parte del Consiglio. Nell'ambito del progetto, inoltre, la Regione definisce accordi di programma con le amministrazioni locali che, secondo il disegno comune e in base al principio di programmazione integrata delle politiche e degli interventi sul territorio, si impegnano ad attuare e realizzare progetti condivisi con gli altri enti coinvolti e con la cittadinanza.

- Dare avvio ad uno o più Progetti di Territorio di Rilevanza Regionale, con riferimento agli ambiti territoriali della costa toscana, del sistema fluviale dell'Arno e delle aree montane. Il progetto per la qualificazione della costa risulta prioritario in considerazione del Decreto Sviluppo 2011 recentemente approvato dal Consiglio dei Ministri, che interviene sul diritto di superficie delle spiagge, e del Decreto legislativo per il federalismo demaniale “Attribuzione ai Comuni, Province, Città Metropolitane e Regioni di un loro patrimonio ai sensi dell'art.19 della Legge 42/2009”.

Normativa di riferimento (e sua eventuale evoluzione)

Oltre alle normative europee e nazionali in materia, si richiamano le seguenti norme regionali:

- L.r. 1/2005 “Norme per il governo del territorio”;
- L.r. 91/1998 “Norme per la Difesa del suolo”;
- L.r. 10/2010 e s.m.i. “Norme in materia di valutazione ambientale strategica (Vas), di valutazione di impatto ambientale (Via) e di valutazione di incidenza”.

Principali strumenti di attuazione

- Il progetto del Parco agricolo della Piana, come variante al PIT, segue l'iter procedurale previsto dalla L.r. 1/2005 e pertanto la sua approvazione da parte del Consiglio Regionale farà seguito alle osservazioni pervenute e alle determinazioni conseguentemente adottate. Entro la seconda metà del 2011 si prevede la sottoscrizione dell'accordo di pianificazione con gli enti locali coinvolti nel progetto. Per l'individuazione e la realizzazione dei principali interventi nell'ambito del progetto del Parco, saranno definiti appositi accordi di programma quadro con le amministrazioni comunali.

- Per l'avvio del progetto di territorio relativo ai territori costieri, date le premesse di cui sopra, saranno attivati momenti di confronto con gli altri settori regionali per integrare le politiche territoriali con quelle legate all'ambiente, alla cultura e al turismo. Contemporaneamente sarà avviato il censimento georeferenziato delle concessioni del diritto di superficie sui litorali e saranno verificate le previsioni dei comuni costieri per quanto riguarda la gestione dei litorali e le eventuali infrastrutture esistenti o previste.

La riforma istituzionale

Azioni per la seconda metà dell'anno 2011 e per l'anno 2012:

Le azioni per la seconda metà del 2011 sono le seguenti:

- approvazione della legge regionale sulle autonomie locali e sua attuazione, in particolare con riferimento al processo di trasformazione delle comunità montane in unioni e di estinzione delle comunità montane non trasformate, all'adozione della disciplina di dettaglio e alla concessione dei contributi di premialità per le unioni di comuni;
- in assenza della legge sulle autonomie locali, dovranno essere adottati gli atti di incentivazione delle gestioni associate, destinata nel 2011, secondo le prescrizioni della legge finanziaria per il 2011, alle sole unioni di comuni, nonché per gli interventi di sostegno ai comuni associati per la promozione dei servizi postali e di prossimità;
- adozione degli atti di sostegno finanziario ai piccoli comuni (concessione dei contributi per l'anno 2011 ai sensi della L.r. 39/2004).

Le azioni per l'anno 2012 riguardano, essenzialmente, lo sviluppo e il completamento dell'attuazione della legge sulle autonomie che, se verrà approvata secondo le indicazioni del PRS, comporterà la conclusione del processo di superamento delle comunità montane, la definizione degli indicatori di efficienza delle unioni di comuni, l'attivazione delle conferenze di area vasta, il presidio dell'avvio dell'esercizio associato delle funzioni fondamentali, da parte dei comuni a ciò obbligati, negli ambiti di dimensione territoriale adeguata.

Normativa di riferimento (e sua eventuale evoluzione):

- L.r. 40/2001 "Disposizioni in materia di riordino territoriale e di incentivazione delle forme associative di comuni";
 - L.r. 66/2007 "Servizi postali e di prossimità. Interventi di sostegno ai comuni disagiati";
- entrambe le discipline sono destinate ad essere superate dalla legge di riforma sulle autonomie locali.

Quanto alla L.r. 39/2004 "Norme a favore dei comuni montani e dei piccoli comuni in situazione di disagio", anch'essa oggetto di riforma nel quadro della legge sulle autonomie, è previsto che comunque ne sia data attuazione, secondo le regole ordinarie, nel corso del 2011.

Principali strumenti di attuazione:

Provvedimenti amministrativi

Il "Federalismo fiscale": il progetto toscano di attuazione dell'art.119 della Costituzione

Azioni per la seconda metà dell'anno 2011 e per l'anno 2012:

- presidio dell'iter di perfezionamento dei decreti legislativi attuativi della L. 42/2009, e dei conseguenti regolamenti ed altri atti governativi; partecipazione alle commissioni inter-istituzionali ed alle altre sedi di concertazione;
- avvio della gestione integrata dei sistemi tributari della Regione e degli enti locali;
- elaborazione di norme sulla cooperazione finanziaria tra Regioni ed enti locali relativi all'organizzazione dei flussi informativi, alla condivisione dei dati finanziari e tributari, al patto di stabilità territoriale, al potenziamento delle azioni di contrasto all'evasione fiscale e all'adozione di misure per la riduzione dell'indebitamento degli enti locali;
- ricognizione dei trasferimenti regionali per funzioni trasferite agli enti locali, concertazione con gli enti medesimi ed elaborazione di una proposta di legge per la fiscalizzazione dei trasferimenti con caratteri di permanenza e generalità e per l'istituzione dei fondi di riequilibrio regionali per comuni e province in attuazione del D.lgs. 68/2011; verifica dell'impatto sul sistema di programmazione regionale, anche tenuto conto del processo di riordino delle funzioni in base alle norme regionali ed all'approvazione del "Codice delle Autonomie";
- presidio del trasferimento dei beni dallo Stato a Regione ed Enti Locali ("federalismo demaniale");
- revisione del Protocollo d'intesa regione-enti locali per "l'attuazione del coordinamento

della finanza e del sistema tributario regionale e locale” dell’aprile 2009, anche in vista della definizione di un possibile ruolo di coordinamento di livello provinciale in tema di contrasto all’evasione, patto di stabilità, riscossione;

- definizione di stime, simulazioni e scenari su costi/fabbisogni standard sanitari ed extrasanitari, sui meccanismi di perequazione e in tema di autonomia tributaria, relativamente alle manovre fiscali consentite dal decreto sull’autonomia regionale, tramite l’Osservatorio sul federalismo fiscale.

Normativa di riferimento (e sua eventuale evoluzione)

- L. 42/2009 “Delega al Governo in materia di federalismo fiscale, in attuazione dell’articolo 119 della Costituzione” e relativi decreti legislativi attuativi

- L.r. 31/2005 “Norme generali in materia di tributi regionali”

- L.r. 46/2010 “Disposizioni relative al Patto di Stabilità Territoriale ai sensi dell’articolo 77-ter, comma 11, del D.L. 25 giugno 2008, n. 112 e successive modificazioni”. E’ prevista, nell’ambito della riforma regionale delle autonomie locali, un’ampia rivisitazione di tale legge.

- Proposta di legge sulla cooperazione finanziaria

- Proposta di legge sulla fiscalizzazione dei trasferimenti regionali agli enti locali

Principali strumenti di attuazione

- PRS 2011-2015: PIS Contrasto all’evasione

- Protocollo d’intesa con ANCI, UPI, UNCEM toscane per “l’attuazione del coordinamento della finanza e del sistema tributario regionale e locale”

- Osservatorio sul federalismo fiscale istituito presso Irpet

- “Cruscotto” del federalismo fiscale.

Le politiche integrate per i territori montani della Toscana

Azioni per la seconda metà dell’anno 2011 e per l’anno 2012

Gli interventi considerati prioritari per la seconda metà del 2011 sono i seguenti:

- miglioramento della viabilità, delle condizioni di accesso agli impianti turistici e creazione di nuove opportunità di sviluppo per la Montagna pistoiese, sul versante del turismo verde e bianco;

- approvazione del Documento di attuazione 2011 del Piano d’indirizzo per le montagne toscane e attribuzione agli enti montani (comunità montane, unioni di comuni montani e comuni montani non inseriti in ente associato) dei fondi per la realizzazione di progetti che concorrano alla valorizzazione della competitività del sistema montano, alla tutela dell’ecosistema e alla promozione della qualità della vita e dei servizi in montagna;

- attivazione di modalità di monitoraggio on-line dei progetti finanziati con il Fondo regionale per le montagne;

- modifica della normativa regionale sulla disciplina degli interventi per lo sviluppo della montagna (L.r. 95/1996), al fine sia di semplificare le modalità di accesso al Fondo regionale per la montagna che di riorganizzare la filiera degli strumenti di programmazione regionali e locali specificamente dedicati allo sviluppo delle zone montane;

- elaborazione dell’Agenda delle montagne toscane 2012 al fine di evidenziare le iniziative dirette ai territori montani e di svolgere, in attuazione degli obiettivi del PRS, un ruolo di coordinamento tra le politiche settoriali anche attraverso, per il livello locale, il coinvolgimento delle amministrazioni provinciali;

- riorganizzazione della Consulta regionale della montagna quale strumento di confronto tra la Regione e gli enti montani;

- messa a regime delle modifiche relative alla disciplina degli interventi per le zone montane (L.r. 95/1996), con particolare attenzione alla definizione di nuovi strumenti per la programmazione locale (Patti per la montagna);

- revisione delle modalità di accesso e di concessione del Fondo di rotazione a sostegno della progettualità degli enti montani (L.r. 37/2004).

Normativa di riferimento (e sua eventuale evoluzione)

L.r. 95/1996 "Disciplina degli interventi per lo sviluppo della montagna". E' prevista, nell'ambito della riforma regionale delle autonomie locali, un'ampia rivisitazione di tale legge.

Principali strumenti di attuazione

Documenti di attuazione del Piano d'indirizzo per le montagne toscane ed altri atti susseguenti alla modifica della L.r. 95/1996

La programmazione delle politiche della ricerca e dell'innovazione nell'Atto di indirizzo**Azioni per la seconda metà dell'anno 2011 e per l'anno 2012**

L'atto di indirizzo pluriennale per la ricerca e l'innovazione (AIR) propone un quadro strategico generale al quale ricondurre le scelte dei piani e programmi regionali che operano in materia di ricerca, sviluppo e innovazione (RS&I). Le azioni specifiche sono definite nei singoli piani e programmi interessati.

Le azioni riconducibili al quadro generale di indirizzo tracciato dall'AIR attengono, per il periodo 2011-2012, alla realizzazione del modello di *governance* delle politiche per la RS&I necessario a implementare il disegno strategico dell'AIR. Gli interventi prioritari sono i seguenti:

- sistema di governance interna: costituzione di una unità di intelligence interna cui partecipano i diversi settori coinvolti su RS&I, al fine di condividere le informazioni sugli interventi in fase di progettazione, gestione e valutazione, e promuovere una forte integrazione fra i diversi strumenti di *policy*;
- governance esterna: organizzazione, tramite la Conferenza regionale per la ricerca e l'innovazione, (L.r. 20/2009) di una attività di coordinamento e animazione degli attori del sistema della ricerca regionale e di collegamento con altri importanti momenti di raccordo, quali la rete dei centri di trasferimento tecnologico e quella degli incubatori di impresa;
- governance fra livelli istituzionali. Le politiche per la RS&I coinvolgono diversi livelli di governo: europeo, nazionale e regionale; le scelte strategiche definite a ciascuno di tali livelli non devono esser prese in autonomia ma risultare dal raccordo fra i diversi livelli.

Sul fronte nazionale, Regione Toscana coordina la IX^a Commissione della Conferenza delle Regioni e Province autonome, tramite la quale svolgerà un ruolo fondamentale di raccordo fra istanze del mondo della ricerca regionale e scelte del governo nazionale.

Sul fronte europeo, Regione Toscana organizzerà una "Antenna di coordinamento del sistema regionale toscano per la ricerca e l'innovazione" presso il suo ufficio di Bruxelles. La missione dell'Antenna è di operare come punto di riferimento per i principali attori istituzionali e privati (università, centri di ricerca pubblici e privati) portatori di interessi in materia di RS&I della Toscana presso le istituzioni comunitarie, con particolare riferimento alla definizione del nuovo Programma Quadro per la Ricerca.

Normativa di riferimento (e sua eventuale evoluzione)

L.r. 20/2009 "Disposizioni in materia di ricerca e innovazione"

Principali strumenti di attuazione

L'AIR non individua gli strumenti operativi di attuazione delle strategie adottate. Il quadro strategico delineato dall'AIR trova applicazione in una pluralità di piani di settore che prevedono interventi per la ricerca e l'innovazione. Fra questi i principali sono:

- Piano regionale di sviluppo economico
- Piano di indirizzo generale integrato istruzione, formazione, lavoro
- Piano della cultura
- Piano regionale agricolo forestale
- Piano ambientale ed energetico regionale
- Piano regionale di gestione dei rifiuti
- Piano regionale per la qualità dell'aria
- Piano regionale integrato infrastrutture e mobilità
- Piano sanitario e sociale integrato regionale
- Programma regionale per la promozione e lo sviluppo dell'amministrazione elettronica e della società dell'informazione e della conoscenza

Le politiche per l'attrattività degli investimenti diretti esteri

Gli interventi considerati prioritari per la seconda metà del 2011 sono i seguenti:

- definizione della *governance* interna ed esterna all'Amministrazione tra i soggetti coinvolti nel processo di attrazione degli investimenti, finalizzata ad incrementare l'efficacia e l'efficienza nei processi di attrazione di nuovi investimenti e di radicamento ed estensione di quelli esistenti, con le finalità di snellire i procedimenti e rendere più semplici e più accessibili gli strumenti regionali da attivare per l'attrazione degli investimenti;
- individuazione degli strumenti normativi a supporto della finalizzazione e facilitazione dei processi di investimento diretto, in particolare attraverso l'identificazione degli accordi tipo da adottare per facilitare il processo di insediamento;
- rilevazione delle aree ed edifici a destinazione produttiva di rilevanza strategica e di manifesto potenziale interesse in termini di appetibilità per gli investitori diretti in collaborazione con gli uffici competenti dell'Amministrazione;
- definizione del posizionamento della Toscana nel mercato degli IDE;
- individuazione della *value proposition* specifica per settore/segmento, individuazione dei target di offerta e di domanda, *lead generation*, *scouting*;
- assistenza e accompagnamento alle multinazionali esistenti e a nuovi potenziali investitori, definizione ed implementazione dei servizi per i nuovi investitori e per gli investitori esistenti;
- elaborazione del piano di marketing per l'attrazione degli investimenti, marketing mix per settore/segmento/paese, *lead generation* e *scouting*;
- elaborazione delle linee guida per la definizione di un piano di marketing per la promozione degli investimenti finalizzata a valorizzare e promuovere le opportunità di investimento presenti in aree PIUSS nell'ambito del POR CReO 2007-2013. DGR, analisi di contesto sulle potenzialità di attrazione delle aree PIUSS;
- redazione del quadro conoscitivo e mappatura delle multinazionali e delle aree produttive esistenti in Toscana, individuazione di potenziali progetti di espansione e rilevazione delle principali criticità;
- promozione degli investimenti esteri attraverso specifiche iniziative quali avvisi rivolti a *scouters* di investimenti diretti, implementazione degli strumenti di promozione e veicolazione delle opportunità di investimento;
- elaborazione degli strumenti di comunicazione specifici a supporto della promozione degli investimenti e sviluppo dei relativi canali di comunicazione, quale www.investintuscany.com

Interventi prioritari previsti per il 2012:

- realizzazione del piano di marketing per l'attrazione degli investimenti, *targeting* e *scouting* degli investitori, *relation building* con gli investitori, *follow up* delle iniziative avviate in particolare nei mercati e nei segmenti prioritari per l'attrazione degli investimenti; promozione dell'offerta localizzativa per settore/segmento/attività di impresa per gli investitori esteri e definizione della relativa *value proposition* anche in un'ottica di valorizzazione dell'indotto di qualità;
- coordinamento delle iniziative previste dai piani di marketing approvati nell'ambito della misura 5.3 del POR ed in particolare le attività relative alla promozione, *lead generation*, *targeting*, *scouting* e assistenza degli investitori;
- assistenza investitori nuovi ed esistenti;
- aggiornamento e sviluppo degli strumenti di comunicazione;
- definizione e realizzazione di iniziative specifiche per settore/segmento;
- integrazione con il Piano integrato delle attività internazionali per le specifiche iniziative finalizzate all'attrazione degli investimenti.

Normativa di riferimento (e sua eventuale evoluzione)

- L.r. 28/1997 "Disciplina delle attività di promozione economica"
- L.r. 6/2000 "Costituzione di APET"
- L.r. 26/2009 "Disciplina delle attività europee e di rilievo internazionale"

Principali strumenti di attuazione

- P.O.R. Creo 2007/2013 – Misura 5.3 – Delibera Misura 5.3 POR Creo -
- PRS 2011/2015
- PRSE 2012-2017
- DGR 335 del 2011
- Toscana Promozione, Piano di promozione attività economica 2011 e 2012
- DGR 969/2010 Protocollo di intesa con Invitalia – BU Attrazione Investimenti - Bollettino Ufficiale n.14 parte III 6 aprile 2011 Avviso individuazione progetti di investimento tramite intermediari

Il sistema del credito, delle partecipazioni e degli enti dipendenti**Azioni per la seconda metà dell'anno 2011 e per l'anno 2012**

In materia di sistema del credito, gli interventi considerati prioritari sono i seguenti:

- definizione di un nuovo Accordo Regione-Banche: per il miglioramento dei rapporti banche-imprese e, quindi, della domanda/offerta del credito necessario a supportare lo sviluppo economico regionale; per superare le difficoltà nel rilascio delle fidejussioni a garanzie degli anticipi sui contributi/sovvenzioni della Regione alle imprese;
- sostegno a iniziative di finanza etica, con particolare riferimento al sostegno della Regione all'istituzione in Toscana di intermediari finanziari dedicati al microcredito, ex art. 111 TUB;
- valorizzazione e rinnovamento dell'Osservatorio Regionale sul Credito, con Presidenza attribuita al Presidente della Giunta, così che evolva a sede permanente di confronto istituzionale tra Istituzioni, sistema economico e sociale e sistema bancario sulle tematiche del credito;
- accompagnamento di Fidi Toscana nella sua evoluzione a Banca di garanzia e nel suo riposizionamento rispetto all'attività dei Confidi;
- sostegno della Regione al rafforzamento del sistema delle garanzie assicurato dai Confidi, sia assumendo iniziative tese al sostegno patrimoniale dei Confidi in grado di operare con maggiore efficienza, sia accompagnando strategie di aggregazione, anche con Fidi Toscana.

In materia di enti dipendenti, gli interventi considerati prioritari sono i seguenti:

- innovare il modello di *governance* regionale, tale da migliorare la gestione degli enti e da valorizzare il piano delle attività, anche ai fini della puntuale determinazione del contributo finanziario a carico della Regione;
- affinare il monitoraggio finanziario degli enti alla luce delle disposizioni della L.r. 65/2010, che tendono al pareggio di bilancio, alla riduzione delle spese nel triennio 2011-2013 e, in generale, al contenimento dei costi di funzionamento ed al miglioramento del contenuto informativo dei documenti di bilancio degli enti.

In materia di partecipazioni societarie, gli interventi considerati prioritari sono i seguenti:

- rinnovare e potenziare la *governance* della Regione sulle proprie partecipate, sia per verificare ex-ante e valutare ex-post l'impatto degli indirizzi da essa impartiti in coerenza con gli atti della programmazione regionale, sia per presidiare l'equilibrio economico-finanziario delle società in relazione al possibile impatto sul bilancio regionale;
- attuare la fuoriuscita della Regione dalle società ove la partecipazione regionale è già stata ritenuta non conforme ai principi dettati dalla normativa di riferimento;
- completare, di concerto con il Consiglio Regionale e per quanto di rispettiva competenza, il percorso di valutazione delle rimanenti partecipazioni societarie, sia in termini di necessità, sia in vista di possibili strategie di valorizzazione, in coerenza con gli obiettivi strategici definiti nel PRS.

Normativa di riferimento (e sua eventuale evoluzione)

- L.r. 65/2010 "Finanziaria regionale per il 2011"
- L.r. 64/2006 "Finanziaria regionale per il 2007", istitutiva dell'Osservatorio regionale sul credito. Per attuare le innovazioni delineate, si prevede di abrogare e riscrivere la norma
- L.r. 37/2009 L'approvazione delle necessarie modifiche statutarie per la trasformazione in banca di Fidi Toscana segue le procedure di cui alla L.r. 20/2008 in tema di società partecipate dalla Regione

- L.r. 20/2008 Sarà valutata l'opportunità di intervenire sulla Legge con una normativa specifica in grado –tra l'altro– di innovare il sistema delle relazioni istituzionali da instaurare tra l'Amministrazione regionale ed i propri rappresentanti designati in seno alle società partecipate

Principali strumenti di attuazione

- Nuovo accordo con banche e Fidi Toscana,
- POR CreO (per il sostegno dei Confidi)
- Nuova specifica procedura di coordinamento e monitoraggio finanziario nell'ambito del processo di approvazione dei bilanci previsionali e d'esercizio degli enti dipendenti
- Atto di Giunta e/o di Consiglio per aggiornare e ridefinire la Procedura di monitoraggio e coordinamento delle partecipazioni societarie ad oggi in vigore
- Rapporto annuale sulle Partecipate

Le politiche in materia di salute e sicurezza del lavoro

Azioni per la seconda metà dell'anno 2011 e per l'anno 2012

Gli interventi considerati prioritari sono i seguenti:

- rilancio del Comitato Regionale di Coordinamento ex art.7 D.lgs. 81/2008, quale organismo deputato alla regia della collaborazione interistituzionale ed alla pianificazione degli interventi dei vari enti ed organismi preposti alla promozione della cultura della sicurezza ed alla tutela della legalità del lavoro. Particolare enfasi dovrà essere posta sugli strumenti necessari al potenziamento della vigilanza, tra cui la collaborazione ed il coordinamento con gli altri organi di controllo, per massimizzare l'efficacia dell'attività ed evitare duplicazioni;
- sottoscrizione di protocollo di intesa tra Regione, INAIL e Ufficio Scolastico Regionale per la collaborazione nelle attività di promozione della cultura della sicurezza attraverso la scuola;
- attuazione del Piano Regionale della Prevenzione 2010-2012 e della DGR 247/2011 che stanziava 3,4 milioni di euro per la realizzazione di progetti che concorrano al potenziamento delle attività di prevenzione in taluni comparti produttivi e/o con riferimento a talune tipologie di rischio, con particolare riferimento:
 - alle malattie professionali, con la finalità di contrastare in modo efficace e di contenere gli effetti delle malattie croniche anche attraverso interventi di diagnosi precoce e prevenzione delle complicanze, mediante la creazione di una rete della prevenzione che coinvolga tutte le Aziende USL e che ricerchi sinergie con altri soggetti quali le Università e l'INAIL;
 - al sostegno alle microimprese, con il coinvolgimento/partecipazione delle associazioni di categoria, sindacati e organismi paritetici, per aumentare il livello di consapevolezza dei datori di lavoro e degli altri soggetti coinvolti sulle problematiche relative alla tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, nonché fornire loro indicazioni e strumenti utili per assolvere in maniera semplice ed efficace agli obblighi normativi e assicurare la prevenzione;
- attuazione del Piano regionale "Azioni per la tutela della salute e sicurezza dei lavoratori del comparto agricolo e forestale 2010/2012" che, in coerenza con le finalità esplicitate nel Piano Nazionale di Prevenzione in Agricoltura e selvicoltura 2009/2011, individua e definisce le attività per ciascuna misura di prevenzione (formazione, informazione, assistenza, vigilanza), da attuare tramite piani operativi territoriali presentati dalle aziende USL della Toscana;
- adozione del Piano Regionale di Prevenzione in Edilizia 2010-2012 che, in coerenza con le finalità esplicitate nel Piano Nazionale della Prevenzione in Edilizia 2008-2010, individua e definisce le attività di formazione e informazione ai soggetti strategici e sul territorio attraverso il coinvolgimento di associazioni di categoria, organizzazioni sindacali, enti bilaterali, comitati paritetici, ordini e collegi;
- attività di comunicazione e sensibilizzazione sui problemi inerenti la tutela della salute dei lavoratori del comparto, al fine di promuovere la cultura della prevenzione presso un'ampia utenza;

- attività finalizzate alla costruzione di un archivio delle soluzioni per la sicurezza condivise, che potrà costituire un elemento fondamentale per l'omogeneizzazione dell'attività di vigilanza e per il perseguimento di un linguaggio tecnico comune tra imprese, professionisti e istituzioni;
- attività di vigilanza da implementare sia sotto l'aspetto quantitativo, per il raggiungimento dell'obiettivo individuato nel piano nazionale di prevenzione in edilizia per la Regione Toscana, sia sotto l'aspetto qualitativo, finalizzato ad uniformare tale attività su tutto il territorio regionale, favorendo forme di attività di vigilanza congiunta con altri soggetti titolari di funzioni di controllo (DRL, INAIL, INPS e VVFF);
- prosecuzione del progetto "Rete regionale degli RLS" finalizzato al supporto delle figure dei Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS) quali soggetti centrali nel sistema aziendale e di comparto della sicurezza, in un'ottica di loro integrazione con le altre figure della prevenzione.

Normativa di riferimento (e sua eventuale evoluzione)

- D.lgs.81/2008 e ss.mm.ii. "Testo unico in materia di tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro"
- L.r. 38/2007 e ss.mm.ii. "Norme in materia di contratti pubblici"

Principali strumenti di attuazione

Per il 2011: Piano sanitario Regionale 2008-2010, Piano regionale della Prevenzione 2010-2012

PRS 2011-2015, Piano socio-sanitario integrato regionale 2011-2015

Le politiche per la sicurezza stradale

Azioni per la seconda metà dell'anno 2011 e per l'anno 2012

In tema di sicurezza stradale, in aggiunta agli interventi di carattere infrastrutturale sulla rete viaria regionale (di cui al precedente "Politiche per le infrastrutture e la mobilità") verrà dato luogo a quanto previsto dalla L.r. 11 Maggio 2011, n. 19 ("Disposizioni per la promozione della sicurezza stradale in Toscana"), prioritariamente attraverso:

- la costituzione, entro il 2011, dell'Osservatorio regionale per la sicurezza stradale e la sua attivazione e messa in piena funzionalità nel corso del 2012;
- la previsione di specifiche azioni e interventi dedicati al miglioramento della sicurezza stradale (ivi compresa l'acquisizione di dati ed informazioni) e al sostegno alle vittime di incidenti e ai loro congiunti nell'ambito degli strumenti di programmazione settoriale richiamati dalla L.r. 19/2011, che troveranno approvazione entro la fine del 2012;
- l'attivazione nell'ambito del programma di attività per il 2012 del Co.re.com (in via sperimentale, in quanto prima attività del genere) di iniziative per la tutela dei giovani da messaggi ed informazioni dei mezzi radiofonici e televisivi in contrasto con l'obiettivo di diffondere una cultura della sicurezza stradale.

Normativa di riferimento (e sua eventuale evoluzione)

- L.r. 11 Maggio 2011, n. 19 ("Disposizioni per la promozione della sicurezza stradale in Toscana")

Principali strumenti di attuazione

- Piano regionale integrato della infrastrutture e della mobilità
- Piano sanitario e sociale integrato regionale
- Piano di indirizzo generale integrato
- Piano di indirizzo per la tutela e la difesa dei consumatori e degli utenti
- Programma delle attività del Co.re.com della Toscana per l'anno 2012

Le politiche di coesione europee

Azioni per la seconda metà dell'anno 2011 e per l'anno 2012

L'introduzione, a livello comunitario, del cosiddetto "semestre europeo" ha indotto il legislatore a regolamentare in modo nuovo i raccordi degli strumenti di programmazione fra gli enti territoriali. Con la L. 7 aprile 2011, n. 392 sono state apportate alcune modifiche alla legge di contabilità e finanza pubblica, volte, in via generale, ad assicurare la

coerenza della programmazione finanziaria delle amministrazioni pubbliche con le procedure e i criteri stabiliti in sede europea. Con la nuova normativa si prevede, in ottemperanza alle tempistiche del semestre europeo, la definizione a livello nazionale del Documento di Economia e Finanza (DEF) entro il 10 aprile di ogni anno. Il DEF contiene, in particolare, il Programma Nazionale di Riforma (PNR), quale attuazione nazionale degli obiettivi di EU2020, e il Programma di Stabilità e Crescita (PSC). Tutti i documenti sono elaborati nel quadro dell'indagine annuale sulla crescita presentata dalla Commissione Europea e delle linee guida di politica economica e di bilancio individuate dal Consiglio europeo. Sul DEF deve esprimersi la Commissione europea entro il mese di giugno. Tali atti avranno una diretta ripercussione sull'elaborazione dei documenti regionali, che dovranno tenere in considerazione la catena della programmazione economico finanziaria derivante dai livelli sia nazionale che europeo.

La previsione di questi nuovi documenti e delle nuove tempistiche potrebbe portare anche ad una evoluzione del modello di programmazione regionale, in termini di allineamento temporale alla programmazione nazionale anche del DPEF regionale, oppure di previsione, così come accade a livello nazionale, di una nota di aggiornamento del DPEF quale indirizzo eventuale ed ulteriore rispetto all'elaborazione della legge finanziaria e della legge di bilancio.

Nel corso del 2011, sarà elaborato il rapporto Europeo 2010-2011 quale documento di sintesi sullo stato di attuazione delle politiche di coesione attualmente in essere ma anche come base di riferimento in vista del negoziato sulla nuova programmazione comunitaria 2014-2020.

In relazione ai nuovi scenari della programmazione europea, e partendo dall'esperienza dei PIUSS nell'attuale ciclo, una significativa opportunità di intervento nei contesti urbani è rappresentata dalla sperimentazione dello strumento *Jessica for cities*, per la riqualificazione delle città, come elemento distintivo e motivo di attrattività, utilizzando risorse pubbliche e capitali privati.

Parallelamente proseguirà il lavoro di coordinamento svolto dalla Regione sulle tematiche della politica marittima integrata, attraverso alcuni progetti di cooperazione territoriale che coinvolgono, oltre la Regione Toscana, enti locali, Università ed istituti di ricerca. Tra questi, particolare rilievo assumono:

- il Progetto Maremed (Maritime Regions Cooperation for MEDiterranean) – Programma Operativo Transnazionale MED - che ha come obiettivo generale lo sviluppo e l'adozione di azioni di politica marittima integrata nel Mediterraneo. Le attività riguardano la *governance* delle politiche marittime; la gestione integrata delle zone litorali e marittime; la pesca; l'adattamento al cambiamento climatico nella zona costiera; la lotta all'inquinamento; l'integrazione per la gestione dei dati settoriali.
- Progetto PERLA (Progetto per l'Accessibilità, la fruibilità e la sicurezza della fascia costiera delle regioni transfrontaliere) - Programma Operativo Transfrontaliero Italia-Francia Marittimo. L'obiettivo principale del progetto è l'attuazione di un'analisi integrata su accessibilità, fruibilità e sicurezza delle zone costiere nei territori transfrontalieri dei partner coinvolti, attraverso azioni congiunte per aumentare ed uniformare l'offerta dei servizi dedicati al turismo, anche innovativi, con l'utilizzo di sistemi e tecnologie avanzate.

Sempre sul tema delle politiche marittime integrate, la Commissione europea ha presentato una proposta di regolamento, che dovrebbe essere approvato entro il 2011, per il rinnovo del sostegno finanziario alla politica marittima integrata dell'UE per il periodo 2012-2013, pari a 50 milioni di euro. Scopo della proposta è consentire alla Commissione, agli Stati membri e alle parti interessate del settore marittimo di continuare ad operare a favore dell'utilizzo sostenibile di mari, oceani e coste. In questo senso l'Unione intende continuare a promuovere un approccio intersettoriale della *governance* marittima incoraggiando l'identificazione e lo sfruttamento di sinergie fra tutte le politiche che

interessano gli oceani, i mari, le regioni costiere, in riferimento sia ai settori direttamente legati al mare (es. pesca, qualità delle acque, trasporti marittimi, ecc) sia a settori più trasversali come sicurezza, libertà, giustizia, industria, coesione territoriale, ricerca, ambiente, energia e turismo. La Regione Toscana potrebbe concorrere all'utilizzo dei fondi suddetti mediante la capitalizzazione della propria esperienza in questo ambito.

Normativa di riferimento (e sua eventuale evoluzione)

- L. n. 196/09 come modificata dalla legge n. 39/11 "Coordinamento politiche economiche stati membri UE"
- Regolamento (CE) n. 1080/2006
- Regolamento (CE) n. 1083/2006
- Regolamento (CE) n. 1828/2006

Principali strumenti di attuazione

POR CREO FESR, POR FSE, POR Transfrontaliero Italia Francia marittimo, Rapporto europeo, Programma Operativo Transnazionale MED, Progetti di cooperazione territoriale

III. PROGETTI INTEGRATI DI SVILUPPO

A. Progetti di interesse generale

Progetto *Giovani sì* – Progetto per l'autonomia dei giovani

Azioni per la seconda metà dell'anno 2011 e per l'anno 2012

Il Progetto integrato di sviluppo dedicato ai giovani ha come meta-obiettivo quello di garantire dinamismo ed opportunità ai giovani toscani in termini di sviluppo delle capacità individuali, di qualità e stabilizzazione del lavoro, di emancipazione e partecipazione sociale. Nel periodo in oggetto saranno sviluppate le seguenti azioni prioritarie:

Casa:

- adozione da parte della Giunta regionale delle modalità operative di accesso, di erogazione dei contributi e di predisposizione dei bandi;
- attivazione dei bandi per affitto e acquisto prima casa con patto di futura vendita;
- attività di collaborazione con ANCI per l'informazione capillare sul territorio sulle iniziative sopra descritte.

Diritto allo studio e incentivi all'alta formazione:

- attivazione dei bandi per i dottorati di ricerca internazionali;
- definizione da parte della Giunta degli indirizzi regionali per borse di studio e sostegno alla mobilità internazionale. L'atto di Giunta è propedeutico alla definizione dei bandi da parte dell'ARDSU (Azienda regionale per il diritto allo studio universitario);
- predisposizione e pubblicazione di bandi relativi all'orientamento allo studio;
- approvazione modifiche da parte della Giunta agli indirizzi regionali per prestiti fiduciari. L'atto di Giunta è propedeutico alla definizione dei bandi da parte dell'ARDSU (Azienda regionale per il diritto allo studio universitario);
- realizzazione, nell'anno scolastico 2011/2012, di percorsi di Istruzione e Formazione professionale da parte degli Istituti professionali statali.

Avvicinamento al lavoro e formazione continua:

- attivazione dei bandi per assunzione di giovani laureati e dottori di ricerca;
- finanziamento dei progetti in graduatoria per il servizio civile ed attivazione di ulteriori bandi;
- attivazione dei tirocini retribuiti come da deliberazione GR n.339/2011 e definizione di una apposita legge regionale in materia di tirocini e stage;
- assegnazione alle province dei fondi vincolati per le attività formative dei contratti di apprendistato;
- erogazione voucher di alta formazione;
- attivazione dei bandi per il fondo di incentivazione all'occupazione per le imprese;
- erogazione dei voucher infanzia per le madri;
- attivazione bandi per il finanziamento di borse di ricerca.

Sostegno ad attività economiche:

- approvazione e attivazione delle modifiche alla legge che regola il Fondo di sostegno all'imprenditoria giovanile;
- approvazione e attivazione delle modifiche al regolamento del Fondo giovani professionisti;
- attivazione di bando multimisura per i giovani imprenditori agricoli in raccordo con la Commissione europea;
- prosecuzione del funzionamento del Fondo regionale per i lavoratori atipici.

Mobilità all'estero:

- attivazione dei progetti di mobilità dei ricercatori (Marie Curie Action COFUND e Marie Curie ITN e IEF);
- attivazione di avvisi pubblici per progetti di mobilità per classi di studenti;
- attivazione di azioni transnazionali di progetti IFTS (istruzione e formazione tecnica superiore);
- attivazione voucher di mobilità transnazionale per giovani a fini lavorativi.

Principali strumenti di attuazione

- POR FSE (annualità 2010-2013)
- Piano di indirizzo generale integrato istruzione, educazione, formazione e lavoro
- Piano integrato sanitario e sociale regionale
- Atto di indirizzo ricerca
- Legge finanziaria regionale per l'anno 2011 (L.r. 65/2010) e s.m.i.
- Delibere della Giunta Regionale
- Bandi

Semplificazione**Azioni per la seconda metà dell'anno 2011 e per l'anno 2012**

Con riferimento all'attività di AIR e MOA, verranno attivate le seguenti azioni:

- misurazione degli oneri amministrativi nelle quattro aree di regolazione individuate nel secondo Programma di azione regionale MOA 2011;
- selezione delle aree di regolazione da sottoporre a misurazione per il 2012, sulla base di apposita ricognizione presso ANCI, UPI, UNCEM, associazioni di categoria e parti sociali, e predisposizione del terzo programma di azione regionale MOA 2012 da sottoporre all'approvazione della Giunta regionale;
- partecipazione al tavolo tecnico AIR e VIR istituito presso la Conferenza Unificata e alle riunioni del coordinamento tecnico interregionale in materia di AIR e VIR;
- avvio di un'AIR (e/o di un'analisi di fattibilità) su una proposta di legge o di regolamento regionale selezionata sulla base dell'agenda delle priorità normative di legislatura e della programmazione dell'attività normativa;
- definizione dei risultati delle MOA realizzate, in attuazione del primo programma di azione regionale MOA 2010, per l'adozione, da parte dei settori delle DG interessate dalla misurazione, di piani di riduzione degli oneri amministrativi che individuino le misure normative, organizzative e/o tecnologiche attuative delle proposte di semplificazione.

Con riferimento alla semplificazione normativa e amministrativa, verranno attivate le seguenti azioni:

- verifica sullo stato di attuazione della L.r. 40/2009, anche ai fini di un raccordo più efficace tra tutte le iniziative previste;
- realizzazione, attraverso l'esame e la verifica dell'attività svolta, della complessiva revisione degli organismi collegiali presenti nel sistema regionale. Tale attività porterà al riordino ed alla razionalizzazione di comitati, commissioni ed organismi previsti da normativa regionale secondo le seguenti modalità e criteri: conservazione degli organismi di perdurante utilità con, ove aventi carattere di onerosità, adeguamento dei compensi ai principi del D.lgs. 78/2010 in attuazione del principio di contenimento dei costi degli stessi, e soppressione degli altri; accorpamento degli organismi che svolgono funzioni o attività analoghe;
- completamento della ricognizione complessiva dei procedimenti i cui termini di conclusione sono stabiliti in atti amministrativi regionali e loro raccolta in un unico atto ricognitorio, provvedendo alla realizzazione di una nuova banca dati ("Anagrafe") alimentata con l'inserimento "ex novo" di tutti i procedimenti censiti nell'atto sopra richiamato, nonché di quelli in cui il termine di conclusione è disciplinato da atti normativi regionali (leggi/regolamenti);
- individuazione dell'anagrafe quale sede unica e permanente dei procedimenti amministrativi della Regione; tale banca dati conterrà tutte le informazioni utili al cittadino e sarà visibile sul sito istituzionale della Regione;
- avvio della realizzazione di un sistema di "mappatura" dei procedimenti attraverso l'ulteriore sviluppo del sistema informativo "anagrafe". La mappatura, e quindi la conoscenza dei singoli procedimenti amministrativi nel loro dinamico rappresentarsi, consentirà a regime: di garantire a cittadini, imprese ed enti locali una maggior trasparenza relativamente agli atti amministrativi che ricadono nella loro sfera giuridica; una ulteriore aderenza alle disposizioni in materia di amministrazione digitale di cui al D.lgs. 82/2005 (Codice dell'Amministrazione digitale); di rilevare eventuali criticità al fine

di fornire ai responsabili della correttezza e celerità del procedimento uno strumento che possa consentire loro di dare avvio ai compiti previsti nella L.r. 40/2009.

Con riferimento all'obiettivo specifico "Favorire l'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nel rapporto tra Pubblica amministrazione, cittadini e imprese", verranno attivate le seguenti azioni:

- Infrastruttura regionale per i pagamenti on line:

- entro fine 2011: attivazione dell'infrastruttura regionale per l'erogazione di servizi di pagamento on line con modalità via Internet;
- nel 2012: integrazione dell'infrastruttura regionale per l'erogazione di servizi di pagamento on line con i sistemi di gestione dei pagamenti on line degli enti locali.

- Sistema regionale di e-procurement:

- entro fine 2011: diffusione dell'uso del sistema regionale di e-procurement presso comuni di medie dimensioni e comuni capoluogo. E' prevista inoltre la prosecuzione dell'attività di supporto delle associazioni di categoria per l'utilizzo del sistema regionale di e-procurement e del mercato elettronico da parte delle imprese toscane.
- nel 2012: attività di diffusione del sistema regionale di e-procurement presso gli enti locali toscani e avvio della sperimentazione della Banca Dati dei controlli, prevista dall'art. 47 della LR 38/2007, con utilizzo presso gli enti locali.

- Sportello Unico Attività Produttive (SUAP):

- entro fine 2011: attivazione della trasmissione telematica delle pratiche semplici SUAP;
- nel 2012: attivazione della trasmissione telematica delle pratiche complesse SUAP ad interesse sanitario.

Con riferimento all'obiettivo specifico "Rivedere i processi organizzativi finalizzati alla semplificazione mediante le TIC", verranno attivate le seguenti azioni:

- Comunicazioni elettroniche PA/PA e PA/cittadini e imprese:

- entro fine 2011 e nel 2012: diffusione del sistema InterPRO (Interoperabilità di Protocollo) per lo scambio telematico di documenti digitali tra pubbliche amministrazioni. Utilizzo del sistema da parte della PA toscana;
- entro fine 2011 e nel 2012: diffusione del portale web AP@CI (Amministrazioni Pubbliche @perte a Cittadini e Imprese) per le comunicazioni telematiche tra cittadini privati e PA toscana. Utilizzo del portale web da parte di cittadini e imprese.

- Conservazione digitale a lungo termine di documenti:

- entro fine 2011: produzione presso il TIX (Tuscany Internet eXchange) del DAX (Digital Archive eXtended), sistema di conservazione digitale a lungo termine di documenti;
- nel 2012: diffusione presso le pubbliche amministrazioni toscane del sistema di conservazione digitale DAX.

Principali strumenti di attuazione

- Programmi di azione regionale per la Misurazione degli oneri amministrativi

- Piani di riduzione degli oneri amministrativi da parte dei settori interessati dalle misurazioni

- L'atto con il quale saranno confermati, soppressi o rivisti gli organismi collegiali presenti nel sistema regionale potrà essere una delibera di Giunta oppure un atto normativo. La scelta dello strumento di attuazione sarà infatti determinata dalla fonte che istituisce e disciplina gli organismi oggetto di revisione

- Programma regionale per la promozione e lo sviluppo dell'amministrazione elettronica e della società dell'informazione e della conoscenza nel sistema regionale

Contrasto all'evasione ed all'illegalità economica

Azioni per la seconda metà dell'anno 2011 e per l'anno 2012

Recupero basi imponibili regionali e locali:

- acquisizione e gestione diretta regionale del sistema informativo delle tasse automobilistiche (attualmente gestito da ACI);
- sviluppo della collaborazione fra Regione Toscana e Dipartimenti di prevenzione delle ASL finalizzata all'analisi incrociata del rischio evasione con le violazioni alle normative sulla sicurezza del lavoro.

Competitività del sistema regionale:

- studio di una proposta di riduzione selettiva della pressione fiscale finanziata con parte dei maggiori introiti realizzati mediante le azioni di contrasto all'evasione fiscale.

"Compliance" fiscale – diffusione conoscenza del sistema fiscale toscano:

- diffusione delle informazioni tributarie tramite il Portale del Contribuente, per migliorare il tasso di adempimento spontaneo da parte dei contribuenti;
- avvio di sistemi integrati di riscossione volontaria e coattiva, in integrazione col sistema informativo catasto-fiscaltà e con l'infrastruttura dei pagamenti "IRIS".

Cooperazione – interoperabilità – collaborazione fra enti e istituzioni:

- dispiegamento del Progetto "Sistema informativo catasto-fiscaltà" in tutti i comuni toscani, attraverso la diffusione del software e l'adeguamento degli applicativi in uso (Progetto "ELISA");
- stipula di patti territoriali antievasione a livello provinciale;
- ampliamento degli ambiti relativi alle "segnalazioni qualificate" dei Comuni all'Agenzia delle Entrate;
- accordo con Ministero Economia e Finanze e con Agenzia delle Entrate per la stipula del nuovo atto convenzionale disciplinato dal D.lgs. 68/2011, per la gestione integrata dei tributi regionali, erariali e locali e la ripartizione degli introiti derivanti dal contrasto all'evasione.

Principali strumenti di attuazione:

Strumenti attualmente in corso:

- Convenzione con l'Agenzia delle Entrate per la gestione dell'IRAP e dell'Addizionale regionale IRPEF
- Intesa con Anci Toscana per la Partecipazione dei Comuni all'attività di accertamento dei Tributi Regionali
- Protocollo d'Intesa con il Comando Regionale Toscana della Guardia Di Finanza
- Protocollo d'Intesa con Rete Imprese Italia – Toscana per una maggiore collaborazione tra soggetti attivi e soggetti passivi d'imposta
- Protocollo d'Intesa con Anci Toscana ed Uncem per il dispiegamento del "Sistema informativo catasto-fiscaltà"

Strumenti da implementare:

- Patti Territoriali anti-evasione a livello provinciale
- Nuovo atto convenzionale con MEF – Agenzia delle Entrate

B. Sistemi e distretti produttivi tipici

Progetto integrato per il Sistema Moda - tessile, abbigliamento, calzaturiero, pelletteria, concia, orafa

Azioni per la seconda metà dell'anno 2011 e per l'anno 2012

Il Progetto si configura come un complesso articolato di interventi tesi a favorire una maggiore efficienza del sistema, sostenerne i processi innovativi, nonché il consolidamento organizzativo e finanziario delle imprese con attenzione alla necessità di aggregazione e di innovazione, oltre che alla loro proiezione internazionale.

Il principale obiettivo per il 2011 e 2012 rimane il sostegno di programmi di sviluppo delle PMI manifatturiere mediante il rafforzamento patrimoniale, la facilitazione dell'accesso al

credito, oltre che l'accesso a strumenti di garanzia per la liquidità. Parimenti importante risultano gli obiettivi dello sviluppo sperimentale e gli interventi volti a sviluppare e potenziare attività di trasferimento tecnologico promosse da incubatori tecnologici, centri di trasferimento, laboratori di ricerca industriale, anche mediante l'accesso a servizi qualificati a supporto dell'innovazione di prodotto, di processo, commerciale e organizzativa. Sarà infine garantito adeguato sostegno ai processi di internazionalizzazione e promozione dei manufatti del sistema moda.

Principali strumenti di attuazione

- PRSE 2012-2015
- Nell'ambito della *governance* del PIS, potranno essere attivati tavoli di confronto specifici rispetto alle singole filiere, per formulare progettualità di dettaglio, in relazione a: tessile, abbigliamento, calzaturiero, pelletteria, conciario, orafo.
- I principali strumenti di attuazione saranno bandi ad evidenza pubblica e procedure negoziali

Progetto integrato di sviluppo dell'area pratese

Azioni per la seconda metà dell'anno 2011 e per l'anno 2012

Azioni integrate a "governo" regionale:

- interventi per favorire e accompagnare l'emersione delle attività produttive e del lavoro non regolare, inclusi interventi di contrasto all'illegalità fiscale, alla criminalità economica, alle transazioni finanziarie sospette;
- interventi di sostegno alla ricerca e all'innovazione del sistema produttivo e finalizzati alla domanda di servizi qualificati (trasferimento tecnologico), inclusa la promozione di attività di certificazione di qualità dei prodotti, di controllo della salute dei consumatori e della sicurezza dei lavoratori;
- interventi sulle dinamiche del contatto linguistico - culturale e per favorire l'integrazione, in particolare tra giovani italiani e stranieri, incluse misure di contrasto alla segmentazione etnica abitativa;
- azioni di sistema relative al coordinamento scientifico di azioni conoscitive, promozione di ricerche, individuazione e analisi comparativa di buone prassi europee ed italiane sul versante dell'integrazione sociale e promozione di campagne di comunicazione sociale.

Attività di progettazione: seconda metà anno 2011

Attivazione delle azioni (progettualità biennale 2012-2013): anno 2012

Coordinamento territoriale della attività individuate nel Progetto Integrato, riferite a strumenti di programmazione regionale settoriali o ad altri PIS: tutto il periodo di riferimento

Principali strumenti di attuazione

- Delibera di Giunta, per la definizione del PIS
- Protocollo interistituzionale sottoscritto il 15 Febbraio 2011
- Atti amministrativi per avviare le azioni previste dal progetto

Distretto lapideo

Azioni per la seconda metà dell'anno 2011 e per l'anno 2012

Il progetto si propone di accompagnare le imprese del distretto e le imprese tradizionali delle pietre ornamentali toscane (cave, laboratori, segherie, etc.) in un percorso di riorganizzazione della filiera e del suo modo di proporsi sui mercati. Per questo gli interventi si concentreranno su una serie di priorità: l'innovazione tecnologica, il recupero di competitività dei prodotti lavorati, l'allungamento delle leve commerciali e distributive, la formazione professionale, le politiche per l'immagine e l'internazionalizzazione, la semplificazione delle procedure amministrative e l'individuazione di soluzioni sostenibili per il riuso e lo smaltimento delle cosiddette marmettole. I principali obiettivi per la seconda metà del 2011 e per il 2012 consistono nel favorire la riorganizzazione

produttiva, l'affinamento delle produzioni e il compattamento della filiera del marmo mediante:

- lo sviluppo di reti tra imprese;
- il sostegno alla collaborazione con centri di competenza;
- la valorizzazione dei sottoprodotti e degli scarti;
- il trasferimento di saperi e tecnologie alle imprese tradizionali delle pietre ornamentali toscane;
- la valorizzazione delle pietre toscane nel *green building* per il limitato consumo di CO₂;
- la predisposizione di soluzioni finanziarie e normative per facilitare l'accesso al credito delle imprese;
- la verifica definitiva della promozione di un marchio d'origine.

Principali strumenti di attuazione

- PRSE 2011-2015
- I principali strumenti di attuazione sono bandi ad evidenza pubblica, procedure negoziali, protocolli di intesa

Distretto cartario

Azioni per la seconda metà dell'anno 2011 e per l'anno 2012

Per quanto riguarda la gestione dei rifiuti occorre favorire il corretto smaltimento degli scarti industriali delle cartiere (scarti da pulper e fanghi industriali) individuando le più adeguate ed efficienti tecnologie. In tal senso, tra il 2011 ed il 2012, è necessario l'avvio, attraverso apposite intese, di un percorso teso a mettere in condizione le aziende del distretto di realizzare gli impianti adeguati: uno o due impianti per il trattamento termico del pulper nella Piana di Lucca e nel distretto della Valle del Serchio; impianti per il trattamento legato al recupero dei cicli tetrapack e fanghi di cartiera.

Per quanto riguarda i costi energetici, strettamente legati a quelli del gas, occorre favorire il ricorso a strumenti, quali ad esempio i consorzi d'acquisto per il gas metano, in grado di favorire l'ottenimento di prezzi contenuti rispetto alle disponibilità sul mercato. Tra le possibili azioni da stimolare per ridurre i costi energetici, anche quello rivolto ad ottenere gas metano a prezzi vantaggiosi da parte di Sonatrach nell'ambito dell'opera Galsi.

Per quanto riguarda la risorsa idrica, il Distretto cartario è interessato dall'accordo integrativo per la tutela delle risorse idriche del Serchio e degli acquiferi della piana lucchese di Capannori e Porcari e del Padule di Bientina, siglato il 28 Gennaio 2006. L'impegno della Giunta Regionale sarà prioritariamente rivolto alla rivisitazione dell'Accordo con particolare riferimento alla revisione del sistema di adduzione, non più praticabile così come previsto, ed alla conseguente realizzazione di una nuova infrastruttura.

Principali strumenti di attuazione

- Piano Ambientale ed Energetico Regionale
- Piano regionale di gestione dei rifiuti
- Protocolli d'intesa
- Tavoli di mediazione
- Accordi tra aziende
- Rivisitazione Accordo 28 Gennaio 2006 finalizzato alla tutela delle risorse idriche del Serchio e degli acquiferi della piana lucchese di Capannori e Porcari e del Padule di Bientina

Progetti di riqualificazione dei grandi poli industriali.

Azioni per la seconda metà dell'anno 2011 e per l'anno 2012

Riguardo al SIN di Piombino, l'attività prioritaria per il periodo considerato è quella di procedere, per quanto di competenza della Regione, a creare condizioni favorevoli all'avvio degli accordi transattivi tra Ministero e imprese dell'area al fine di consentire, nel minor tempo possibile, la restituzione delle aree all'attività economica. Occorre a tal fine:

- perseguire con le Aziende e gli EE.LL. le migliori condizioni per l'applicazione dei criteri

definiti dal MATTM per la ripartizione dei costi, sia per la messa in sicurezza e bonifica della falda, sia per il danno ambientale a carico dei proprietari delle aree ricadenti nel SIN;

- procedere alla gestione delle risorse che il MATTM e la Regione Toscana hanno messo a disposizione per la bonifica delle aree di competenza pubblica e la bonifica della falda in attuazione dell'APQ Piombino Bagnoli del 2007 e dell'AdP del 2008. Il completamento della riqualificazione ambientale sarà funzionale all'infrastrutturazione e allo sviluppo del territorio compreso nel SIN, per il quale si prevede di:

- migliorare l'accessibilità al porto commerciale, il consolidamento della presenza industriale a Piombino, il consolidamento geologico e la riqualificazione del *waterfront* urbano;

- promuovere lo sviluppo della portualità, della nautica, e delle altre imprese produttive, oltre che interventi di riqualificazione urbana.

Riguardo al SIN di Massa Carrara, dove è stato recentemente siglato l'AdP con il MATTM, le azioni riguardano:

- promuovere la realizzazione degli interventi di bonifica di interesse pubblico connessi anche alla bonifica della falda

- perseguire con le Aziende e gli EE.LL le migliori condizioni per l'applicazione dei criteri che saranno definiti dal MATTM per la ripartizione dei costi per la messa in sicurezza e bonifica della falda e per il danno ambientale a carico dei proprietari delle aree ricadenti nel SIN

- creare le condizioni favorevoli per la stipula degli accordi transattivi fra il MATTM e le imprese della zona.

Saranno inoltre attuate misure finalizzate alla reindustrializzazione e rilancio del territorio, per dare continuità produttiva alle aziende già insediate, in particolare la navalmeccanica, e creare un ambiente economico ed infrastrutturale favorevole alla nascita di nuova occupazione e all'insediamento di nuove attività, mediante:

- la realizzazione di interventi relativi alla viabilità
- la velocizzazione dell'iter delle procedure autorizzative
- il sostegno allo sviluppo delle reti/filiere di impresa.

Riguardo al SIN di Livorno, obiettivo prioritario è l'approvazione dell' AdP con il MATTM per la bonifica e messa in sicurezza delle aree inquinate favorendo il mantenimento delle aziende ivi presenti e la capacità di attuazione di nuovi investimenti, anche attraverso lo sviluppo delle infrastrutture, l'evoluzione del polo petrolchimico e loro possibili diversificazioni.

In presenza del nuovo PRSE potranno inoltre essere individuate altre aree di intervento.

Principali strumenti di attuazione

- Piano regionale di gestione dei rifiuti
- Piano ambientale ed energetico regionale
- Accordi di Programma Quadro, Accordi di Programma con Ministero e loro revisione (nel caso dell'AdP Piombino-Bagnoli)
- Accordi transattivi (MATTM - privati)
- Accordi o protocolli per specifici progetti (Progetto Piombino, Accordo Nuovo Pignone, protocolli operativi ecc.)
- PRSE 2012-2015
- Accordi Regione, Ministeri, Enti locali per velocizzare l'iter delle procedure autorizzative
- Bandi e procedure negoziali

C. Distretti tecnologici regionali

Distretto per le ICT e le telecomunicazioni

Il Distretto Tecnologico per le ICT e le telecomunicazioni costituisce il tentativo per mettere a sistema le eccellenze presenti nel territorio massimizzando le opportunità di partnership e le collaborazioni tra i vari attori dell'innovazione e del trasferimento tecnologico.

L'attenzione che viene data a queste tecnologie è declinata in maniera specifica su tre ambiti di intervento e riconosce specifiche aree di eccellenza da valorizzare in ottica trasversale e multidisciplinare con le altre eccellenze tecnologiche presenti in Toscana.

La trasversalità e le economie di prossimità cognitiva costituiscono quindi il paradigma di riferimento per un inquadramento puntuale delle finalità del presente progetto integrato di sviluppo. Le aree di azione sono: ICT per il sistema produttivo, ICT per la funzione pubblica, ICT per le grandi infrastrutture tecnologiche.

Distretto per le Scienze della vita

Il Distretto Tecnologico per le Scienze della vita costituisce il tentativo per mettere a sistema le eccellenze presenti nel territorio massimizzando le opportunità di partnership e le collaborazioni tra i vari attori dell'innovazione ed il trasferimento tecnologico. Il Distretto interessa, per una parte preponderante, l'Area tecnologica delle scienze della vita e delle biotecnologie applicate alla cura della salute (o biotecnologia sanitaria) e alla farmaceutica.

Il settore applicativo delle biotecnologie "cura della salute" si può suddividere per tipologia di prodotto in tre categorie: terapeutica, diagnostica, medical devices (dispositivi medici).

Distretto tecnologico per i beni culturali

Un distretto tecnologico per i beni culturali attiverà forme di collaborazione tra i protagonisti esistenti o entranti finalizzate al sostegno di iniziative di sviluppo pre-industriale di prodotti e servizi culturali, nonché all'attrazione nel territorio toscano di visitatori e di investitori, rigenerando in tal senso il patrimonio esistente ed aprendolo anche a forme di scambio con la contemporaneità.

Il Distretto potrà concentrare lo sviluppo di applicazioni tecnologiche su:

- beni culturali "tradizionali" (beni archeologici, paesaggistici, storico-artistici) oggetto di conservazione, tutela, valorizzazione;
- attività culturali (cinema, musica, editoria, teatro), che formano la cosiddetta industria culturale;
- "nuovi" beni culturali, cioè ambienti interni o esterni adibiti a funzioni culturali e sperimentali;
- edifici e luoghi di pregio (es. "vincolati" dallo Stato), oggetto di riqualificazione nelle destinazioni e che quindi richiedono le competenze tipiche della diagnostica del restauro e del consolidamento di edifici antichi, insieme ai più moderni sistemi di progettazione architettonica ed impiantistica, ma anche di mobilità sostenibile.

Distretto tecnologico dell'efficienza energetica, delle energie rinnovabili e della green economy

Il progetto si propone da un lato, la creazione di una rete delle università toscane, dei centri di ricerca, dei poli di innovazione, in grado di catalizzare e di stimolare la ricerca e lo sviluppo sperimentale sull'efficienza energetica e sulle energie rinnovabili; dall'altro, la costruzione di un nuovo modello di sviluppo incentrato sugli elementi della *green economy* e delle energie rinnovabili. Il distretto potrà rappresentare il contesto entro il quale si genera un vero e proprio trasferimento dalla fase di ricerca e di sviluppo sperimentale a quella di produzione.

Distretto tecnologico per le tecnologie ferroviarie, l'alta velocità e la sicurezza delle reti

Il progetto si propone di attivare un sistema di *governance* pubblico-privato per lo sviluppo del distretto tecnologico in grado di programmare azioni di sistema e la gestione a rete di strutture di interesse generale (laboratori di ricerca e sperimentazione, centro di

certificazione, strutture di qualificazione e ingegneria ferroviaria, servizi intermedi alle imprese, centri di manutenzione), favorire il riposizionamento delle capacità industriali e della filiera produttiva locale da prodotti maturi a prodotti innovativi, indurre innovazioni di prodotto, processo e specializzazione da parte delle PMI dell'indotto ferroviario, nonché sostenere l'evoluzione tecnologica nella progettazione di parti meccaniche e impiantistiche e nell'integrazione produttiva di tutti i sottosistemi del "prodotto treno".

Azioni per la seconda metà dell'anno 2011 e per l'anno 2012

Con DGR sarà approvato lo schema di *governance* che i Distretti Tecnologici dovranno adottare, specificandone tempi e fasi di implementazione oltre che ruoli e funzioni dei vari organi.

Per la seconda metà del 2011 si stima di concludere il processo di costituzione dei Distretti Tecnologici e di perfezionare dei programmi di attività e sviluppo per ciascun Distretto tecnologico.

Le priorità per il 2012 sono rappresentate dalla massima operatività dei Distretti Tecnologici ed implementazione del programma di attività, mediante risorse proprie e risorse pubbliche.

Principali strumenti di attuazione

I principali strumenti di attuazione sono rappresentati da:

- DGR di indirizzo sulle modalità di promozione e progettazione dei Distretti Tecnologici;
- Avvisi pubblici finalizzati all'implementazione della *governance* di Distretto Tecnologico e allo sviluppo delle attività.

D. Altri clusters industriali regionali

Cluster per l'industria energetica

Azioni per la seconda metà dell'anno 2011 e per l'anno 2012

Il progetto si propone di consolidare un cluster dell'industria di produzione energetica non localizzato, bensì diffuso a livello regionale, integrato con un network di ricerca e di trasferimento tecnologico, e caratterizzato dallo sviluppo e dalla produzione di tecnologie ad alta efficienza energetica e sostenibilità ambientale. Le sfide tecnologiche del futuro richiedono infatti sia una stretta convergenza tra ricerca, grandi imprese e PMI specializzate, sia lo sfruttamento di interdipendenze con altri settori industriali (es. aeronautico, aerospaziale, elettronica di potenza, ecc.).

Nel 2012 è previsto l'avvio del "Distretto delle tecnologie rinnovabili e della green economy", cui il PIS sul cluster per l'industria energetica è strettamente legato in termini di ricerca e tecnologie di base.

Parallelamente occorrerà:

- potenziare la collaborazione tra università e settore produttivo coordinando le diverse attività anche prevedendo forme di partnership tra università di livello anche internazionale;
- incentivare la stipula di accordi e intese nel mondo della ricerca finalizzate allo sviluppo di tecnologie industriali per l'efficienza energetica e la produzione da fonti rinnovabili;
- incentivare la stipula di accordi con le principali aziende operanti nel settore presenti con importanti infrastrutture energetiche di livello nazionale ed internazionale (centrali Enel, rigassificatore, gasdotto...) con l'obiettivo di risolvere alcune criticità di carattere ambientale e cogliere l'occasione delle nuove infrastrutture come ulteriore fattore di attrattività per gli investimenti in Toscana.

Principali strumenti di attuazione

- Piano ambientale ed energetico regionale
- Accordi con soggetti pubblici e privati
- Protocolli d'intesa

Cluster per la meccanica avanzata e la componentistica

Azioni per la seconda metà dell'anno 2011 e per l'anno 2012

Il progetto si propone di consolidare il comparto della meccanica regionale, a partire, nello specifico, dalla componentistica auto, motocicli e camper, per svilupparsi in settori di nicchia diffusi sul territorio regionale anche mediante processi di trasferimento tecnologico e lo sviluppo di innovazioni di processo e prodotto nel settore dei veicoli a motore e relativa componentistica. Le azioni per la seconda metà dell'anno 2011 e per l'anno 2012 sono:

- favorire forme di aggregazione e di cooperazione delle PMI con un polo di innovazione come piattaforma per il trasferimento tecnologico;
- sostenere in maniera sinergica progettualità di ricerca e sviluppo che valorizzino le collaborazioni tra impresa e sistema della ricerca;
- qualificare il sistema della subfornitura mediante processi di aggregazione tra PMI e collaborazioni con la grande impresa;
- proseguire l'attività dell'Osservatorio sulla componentistica.

Principali strumenti di attuazione

- PRSE 2012-2015
- Bandi, procedure valutative e negoziali

Cluster per la nautica e sistemi portuali

Azioni per la seconda metà dell'anno 2011 e per l'anno 2012

Il progetto si articola su una serie di priorità che riguardano: l'innovazione e il trasferimento tecnologico, anche a favore delle piccole aziende, la qualità del prodotto, il recupero di efficienza complessiva del sistema economico, lo sviluppo di competenze specifiche per supportare i processi di internazionalizzazione e gli adeguamenti infrastrutturali necessari per la competitività. Il progetto si realizzerà mediante la promozione, da parte della Regione, del Distretto integrato regionale, come strumento di *governance* del sistema delle politiche integrate, regionali e locali, nel settore.

Le azioni previste per la seconda metà dell'anno 2011 e per l'anno 2012 sono:

- il sostegno a processi di innovazione mediante incentivi ai processi di R&S per forme aggregate e di cooperazione tra imprese;
- il sostegno di attività di ricerca applicata, rivolte anche alle piccole imprese, per l'industrializzazione di specifiche innovazioni tecnologiche;
- la verifica e aggiornamento dei Piani Regolatori dei Porti (PRP) turistici e sviluppo delle opere previste di qualificazione delle strutture nell'ambito portuale, la riqualificazione e utilizzazione del *waterfront* e il miglioramento dell'accessibilità al sistema aeroportuale;
- il rinnovo del sistema delle concessioni per investimenti in aree demaniali;
- il sostegno e la qualificazione dell'occupazione nel settore della nautica, attraverso strumenti formativi;
- l'agevolazione dell'accesso al credito e la predisposizione di soluzioni finanziarie e normative specifiche di settore anche con riferimento al leasing nautico.

Portualità turistica – La Regione Toscana riveste un ruolo primario a livello nazionale ed internazionale nel settore della nautica da diporto. Per sostenere questa posizione di leadership risulta importante semplificare le procedure amministrative per l'approvazione di provvedimenti relativi allo sviluppo dei porti turistici, soprattutto rivolti alla riqualificazione degli esistenti secondo le direttive del Masterplan dei Porti allegato al PIT. Si prevede per tale esigenza l'avvio delle procedure per la ridefinizione del procedimento amministrativo concernente il rilascio delle concessioni demaniali finalizzate alla realizzazione di nuove strutture per la nautica da diporto. Il procedimento in questione, oggi disciplinato dal DPR 509/97 (cosiddetto Burlando), necessita di opportuni adeguamenti - previsti dall' Art. 11 del decreto stesso - da parte dell'ente regionale, sia in ordine ad esigenze di coerenza con il Titolo IV, Capo III bis della L.r. 1/2005, sia in riferimento alla necessità di una più agevole ed efficace comparabilità delle istanze progettuali dichiarate ammissibili.

A questo si aggiunge la necessità di aggiornare, nel quadro delle azioni strategiche a

sostegno della riqualificazione della rete dei porti turistici quale “risorsa unitaria di interesse regionale”, gli obiettivi e le modalità operative di intervento per lo sviluppo dei punti di ormeggio che hanno le condizioni per essere trasformati in porti turistici e che svolgono una funzione pubblica e sociale, anche mediante interventi di adeguamento delle infrastrutture a terra e a mare, nonché di riqualificazione funzionale e miglioramento dei servizi.

L’istituzione dell’Autorità Portuale Regionale potrà inoltre svolgere un ruolo di maggiore efficacia nell’attuazione delle previsioni urbanistiche dei piani regolatori portuali per i porti di interesse regionale di rilevanza commerciale all’interno dei quali sono localizzate anche le funzioni correlate al diportismo nautico.

Per il Porto di Viareggio, porto commerciale di interesse regionale interessato dall’istituzione dell’Autorità Portuale Regionale, è prevista la definizione degli interventi per la riduzione del rischio di insabbiamento dell’imboccatura.

Infine un ulteriore impulso allo sviluppo della portualità turistica potrà essere ottenuto in particolare con la definizione del Piano Regolatore Portuale di Marina di Carrara, il quale, nell’ambito del Protocollo di intesa siglato nel 2008 dalle Istituzioni prevede, oltre al potenziamento del porto commerciale, anche la realizzazione del nuovo porto turistico e lo sviluppo dei servizi al diportismo nautico e della cantieristica da diporto.

Principali strumenti di attuazione

- PRSE 2012-2015
- Protocolli di intesa ed accordi tra enti per l’implementazione del Distretto integrato regionale
- Bandi ad evidenza pubblica
- Procedure negoziali
- Atti finalizzati alla semplificazione normativa
- Protocolli di intesa con gli Enti locali per l’impegno reciproco alle attività di pianificazione per la predisposizione dei piani regolatori portuali dei porti turistici
- Accordi di pianificazione
- Regolamento regionale di attuazione in materia di portualità turistica
- Legge di istituzione dell’Autorità portuale regionale

Cluster per i sistemi logistici integrati

Azioni per la seconda metà dell’anno 2011 e per l’anno 2012

E’ previsto il proseguimento delle azioni regionali relative agli interventi infrastrutturali e le prime azioni relative all’avvio dei collegamenti aerei finalizzate allo sviluppo e alla qualificazione del sistema aeroportuale toscano. Sono previste le prime azioni operative relative all’attuazione dell’accordo di programma relativo alla realizzazione del *people mover* tra Aeroporto di Pisa e stazione ferroviaria di Pisa.

E’ previsto il monitoraggio per l’avvio dei lavori delle linee 2 (di collegamento con Peretola) e 3 della tramvia di Firenze per cui deve essere garantito il rispetto della tempistica prevista ai sensi della programmazione comunitaria.

Per dare impulso agli interventi sui porti di Livorno, Piombino e Carrara si prevede l’attuazione degli interventi previsti nei Piani Operativi Triennali ed il proseguimento delle attività volte alla definizione dei nuovi piani regolatori portuali.

Per il Porto di Livorno particolare attenzione sarà data alla realizzazione degli escavi per l’incremento dei traffici e al proseguimento delle attività per l’approvazione del nuovo Piano Regolatore Portuale. Per il Porto di Carrara, i lavori di completamento del dragaggio del passo di accesso e completamento dell’area denominata città di Massa, forniranno un importante contributo allo sviluppo delle attività portuali e l’impegno degli Enti per l’approvazione del nuovo Piano Regolatore Portuale consentirà la corretta pianificazione degli interventi. Per il Porto di Piombino sono previsti in attuazione del Piano Operativo Triennale i lavori del I° banchinamento della variante II del PRP e sono in stato avanzato le procedure per l’approvazione del nuovo PRP che fornirà la possibilità di realizzazione di nuove ed importanti infrastrutture per lo sviluppo dei traffici portuali.

Per l’interporto Vespucci di Livorno sono in corso di completamento gli interventi di

viabilità approvati dal CIPE nel 2007 e sono in fase di realizzazione gli interventi relativi alle autostrade del mare.

Mentre per l'interporto della Toscana Centrale, sono in fase di completamento i progetti di infrastrutturazione delle aree interportuali ed è in corso di realizzazione il progetto Trames, che dovrebbe concludersi entro il 2012; tale progetto di ricerca industriale e sviluppo sperimentale, cofinanziato dal POR CREO FESR 2007-2013, vede la collaborazione dell'Interporto della Toscana centrale con altre imprese ed organismi di ricerca per la realizzazione di un innovativo modello tecnologico/operativo di dimensione regionale per la riorganizzazione del processo logistico delle merci, fortemente connesso al territorio e a supporto delle PMI, dei Distretti Produttivi e della *city logistics*.

E' prevista la progettazione esecutiva e l'avvio della realizzazione degli interventi di consolidamento delle sponde del canale Navicelli.

E' inoltre prevista la rimodulazione dell'accordo di programma per quanto riguarda la messa in sicurezza del Canale Scolmatore e gli interventi relativi alla foce armata per evitare l'insabbiamento del porto di Livorno.

Principali strumenti di attuazione

- Prima fase di attuazione dell'accordo di programma relativo alla realizzazione del *people mover* a Pisa e opere connesse
- Rimodulazione dell'accordo di programma relativo al Canale Scolmatore

E. Attività economiche a presenza diffusa

Filiere corte e agro-industria

Azioni per la seconda metà dell'anno 2011 e per l'anno 2012

Nella seconda metà dell'anno 2011 sarà effettuata la selezione e l'istruttoria dei progetti presentati sul primo bando multi misura per progetti integrati di filiera, pubblicato nel marzo scorso. I fondi messi a bando ammontano a 25 milioni di euro, interamente finanziati all'interno del Programma di Sviluppo Rurale.

Sulla base di questa prima esperienza "sperimentale", nel corso del 2012 sarà possibile effettuare una nuova proposta che auspicabilmente potrà integrare risorse regionali con risorse comunitarie del Programma di Sviluppo Rurale.

Principali strumenti di attuazione

- Piano Regionale Agricolo Forestale (PRAF) – 2011-2015
- Programma di Sviluppo Rurale (PSR) - 2007-2013

All'interno di questi strumenti saranno attivati avvisi pubblici per la selezione dei progetti integrati. Sarà importante continuare l'esperienza della valutazione qualitativa di tali progetti.

Sicurezza e sostenibilità del territorio. Investimenti ed interventi per la difesa del suolo

Azioni per la seconda metà dell'anno 2011 e per l'anno 2012

La tutela del territorio toscano dal rischio idraulico ed idrogeologico, incluse le politiche di lotta all'erosione costiera, rappresentano una priorità assoluta della Amministrazione regionale. Nel periodo di tempo 2011 – 2012 si svilupperanno le seguenti azioni:

- predisposizione della proposta di legge in materia di difesa del suolo e tutela della risorsa idrica;
- coordinamento delle attività connesse all'attuazione dell'Accordo di Programma del 3 Novembre 2010 tra Regione Toscana e Ministero dell'Ambiente, finalizzato alla realizzazione degli interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico e degli interventi per la salvaguardia e la mitigazione del rischio degli abitati costieri;
- definizione, programmazione, attuazione e completamento di interventi per la mitigazione del rischio idraulico, idrogeologico e di bonifica idraulica finalizzati alla messa in sicurezza del territorio. Monitoraggio e verifica di efficacia degli interventi inseriti nei

programmi ordinari, straordinari, di urgenza e/o somma urgenza anche con riferimento a quelli previsti negli Accordi di Programma con il Ministero e con gli EE. LL.;

- programmazione e gestione dei fondi POR;
- attivazione dei finanziamenti e relative azioni del Programma degli interventi di recupero e riequilibrio del litorale previsti dal Programma straordinario degli investimenti (DCR 47/2003) e rimodulazione di quest'ultimo;
- controllo dell'efficacia degli interventi realizzati a protezione della costa e dell'evoluzione della linea di riva con riferimento anche agli impatti prodotti sull'ambiente marino costiero;
- definizione di un programma di sfruttamento delle sabbie in deposito lungo la fascia costiera e sulla piattaforma continentale al fine del ripascimento del litorale.

Principali strumenti di attuazione

- Piano ambientale ed energetico regionale
- Proposta di legge in materia di difesa del suolo e tutela della risorsa idrica
- Accordo di Programma del 3.11.2010, Accordi e Protocolli d'intesa sottoscritti con Ministero ed EE.LL., nonché nei programmi post evento
- Programmazione e gestione dei fondi POR (annualità 2010-2013)
- Sistema informatico integrato relativo agli interventi finalizzati alla prevenzione e riduzione del rischio idraulico, idrogeologico e di bonifica idraulica
- Definizione di un sistema di monitoraggio dell'evoluzione della linea di riva su scala regionale e locale da concordare e coordinare con le Province costiere
- Intesa con le Province costiere per l'utilizzo della sabbia ai fini del ripascimento

Sicurezza e sostenibilità del territorio. Investimenti ed interventi forestali per la tutela del territorio

Azioni per la seconda metà dell'anno 2011 e per l'anno 2012

I fenomeni di dissesto idrogeologico che si sono succeduti in Toscana nell'ultimo decennio e le peculiari caratteristiche morfologiche della nostra regione, rendono necessaria una elevata attenzione per la corretta gestione delle aree boscate. Per questo motivo la Toscana ritiene prioritari interventi per la stabilizzazione delle aree soggette a fenomeni erosivi e di dissesto, ai quali si dovranno affiancare interventi finalizzati al ripristino delle infrastrutture (strade forestali, piste di esbosco, imposti) necessarie alle operazioni selvicolturali.

Parallelamente si continuerà nella promozione dello sviluppo di una selvicoltura sostenibile e nella promozione dell'utilizzo a fini energetici delle biomasse forestali, promuovendo il consolidamento e la crescita del sistema delle imprese operanti nella filiera del legno.

Nella seconda metà dell'anno 2011 e per l'anno 2012, si darà attuazione alle seguenti azioni:

- approvazione dei programmi degli interventi di prevenzione del rischio idrogeologico e per la realizzazione di investimenti forestali non produttivi ai fini della valorizzazione dei boschi in termini di pubblica utilità (Obiettivo 1 del PSR - Conservazione, miglioramento e ripristino delle funzioni di difesa idrogeologica dei soprassuoli forestali);
- sostegno all'attività degli operatori privati impegnati nello sviluppo di modelli di selvicoltura sostenibile e diversificazione dell'utilizzo delle aree boscate (Obiettivo 2 del PSR - Sviluppo di modelli di selvicoltura sostenibile e diversificazione dell'utilizzo delle aree boscate);
- promozione degli interventi di realizzazione di impianti di teleriscaldamento alimentati a biomasse forestali e dell'utilizzo del legno come materiale da costruzione, incentivando in tal modo il rafforzamento delle filiere bosco-legno e bosco-legno-energia.

Principali strumenti di attuazione

- PSR 2007-2013 (misure 226 e 227: beneficiari enti competenti; misura 225: beneficiari soggetti privati)
- Bandi di finanziamento rivolti a soggetti pubblici per progetti di impianti di teleriscaldamento funzionanti a biomasse forestali

Sviluppo e qualificazione delle micro-imprese artigiane e del sistema turistico e commerciale

Azioni per la seconda metà dell'anno 2011 e per l'anno 2012

Si confermano gli obiettivi specifici del PIS previsti dal PRS, in termini di:

- consolidamento degli strumenti di finanziamento esistenti per le micro e piccole imprese, come il sostegno agli investimenti, alle politiche per l'innovazione e all'utilizzo delle energie rinnovabili, il rafforzamento del sistema delle garanzie e dei Confidi, le politiche del lavoro e formazione professionale;
- implementazione degli interventi infrastrutturali funzionali allo sviluppo sostenibile e competitivo del turismo, del commercio e della micro e piccola impresa;
- riposizionamento dell'offerta di servizi turistici, commerciali e artigianali.

In particolare si procederà alla definizione delle risorse attivabili e al coinvolgimento dei soggetti interessati alla costituzione di reti intersettoriali su specifici obiettivi del progetto, in particolare su:

- integrazione di artigianato artistico e produzioni di qualità turismo-commercio (Vetrina Toscana);
- innovazione nell'offerta di servizi turistici attraverso la definizione dei nuovi modelli di gestione dei "sistemi turistici tematici" (Via Francigena, Etruschi, etc.) e individuazione di cluster di prodotto (per esempio MICE);
- creazione di modelli di gestione delle destinazioni turistiche attraverso la rete degli Osservatori turistici di destinazione. In questo quadro sarà affrontata la questione dell'applicazione dell'imposta di soggiorno.

Principali strumenti di attuazione

- Protocolli di intesa
- Accordi di programma con il Dipartimento del turismo
- Progetti speciali di interesse regionale
- Bandi

Sistema dei servizi pubblici locali

Azioni per la seconda metà dell'anno 2011 e per l'anno 2012

Sistema idrico integrato e di gestione dei rifiuti

I servizi pubblici costituiscono un elemento centrale per l'economia della nostra Regione. Condizione propedeutica allo sviluppo del settore ed al raggiungimento degli obiettivi del PIS è la definizione di un nuovo quadro normativo. In tal senso occorrerà provvedere al riordino complessivo del sistema idrico integrato e di gestione dei rifiuti attraverso una nuova legge sui Servizi Pubblici Locali.

Nel dettaglio, le azioni per il periodo 2011 - 2012 riguarderanno:

- la definizione della proposta di legge di riordino del sistema, da predisporre nella seconda metà del 2011. Si tratta di un intervento di riforma che comporterà, oltre alla riallocazione delle funzioni già svolte dalle ATO, anche la rivisitazione della disciplina concernente il sistema idrico integrato (con la conseguente abrogazione delle LL.rr. 81/1995 e 26/2009) e quella in materia di rifiuti (L.r. 25/1998);
- La completa attuazione della L.r. 61/2007 che prevede la gestione unica, per ogni ATO, del servizio di gestione dei rifiuti. Occorrerà anche applicare, ove necessario, le funzioni propulsive e sostitutive previste dalla norma.

L'intervento normativo, così come l'attuazione delle norme regionali, sono chiamate a confrontarsi con gli esiti dei due quesiti referendari del Giugno 2011 che, qualora approvati, cambieranno sostanzialmente il quadro di riferimento nazionale obbligando, con ogni probabilità, il legislatore statale a nuove norme.

Principali strumenti di attuazione

- Nuova legge di riforma dei Servizi Pubblici Locali
- Attuazione L.r. 61/2007 per quanto attiene, in particolare, all'affidamento del servizio
- Piano Ambientale ed energetico regionale
- Piano regionale di gestione dei rifiuti

Trasporto pubblico locale

Le azioni per il periodo 2011 - 2012 riguarderanno:

- la sottoscrizione della convenzione con EE.LL. per l'esercizio associato delle funzioni di T.P.L. (art. 85 L.r. 65/2010);
- l'istituzione dell'Ufficio Unico per l'esercizio associato e della Conferenza Permanente per programmazione e verifica attività U.U. (artt. 86-87 L.r. 65/2010);
- l'individuazione di tipologie di rete per la determinazione di costi e ricavi standard ed effettuazione della Conferenza dei Servizi (art. 88 L.r. 65/2010);

- il lotto unico regionale: gara affidamento servizi di T.P.L. (art. 90 L.r. 65/2010). L'affidamento, previsto dalla norma successivamente al 1 Gennaio 2012, costituisce presupposto per concretizzare l'ATO per la gestione dei servizi. La conclusione della gara, peraltro fortemente condizionata, a monte, dalla disponibilità pluriennale delle risorse necessarie, consentirà:

1) di evitare le criticità che si determinerebbero con gli affidamenti diretti, in posizione di obbligo di servizio ai sensi del regolamento UE 1370/2007, che in buona parte non potrebbero comunque superare il giugno 2012;

2) di avviare la necessaria riconversione industriale finalizzata ad ottimizzare le risorse e migliorare le performance dei servizi.

La procedura di effettuazione della gara prevede principalmente:

- entro il 2011 il preavviso in GUCE;
- successivamente alla conclusione della Conferenza dei Servizi ed in presenza di certezza delle risorse destinate a costituire la base d'appalto, la pubblicazione del bando;
- entro i successivi 6 mesi, la stipula del contratto;
- l'attivazione collegamenti ferroviari di AV regionale sulle linee primarie regionali;
- il rinnovo del materiale rotabile per i servizi di autolinea e per quelli ferroviari;
- l'aggiudicazione definitiva della cessione della società regionale Toremar S.p.A. e l'affidamento del servizio di cabotaggio marittimo da e per l'arcipelago toscano;
- il potenziamento del sistema e delle strutture per la vigilanza, il monitoraggio e la valutazione delle performance dei servizi di TPL.

Principali strumenti di attuazione

- Convenzione per l'esercizio associato delle funzioni di T.P.L.
- Conferenza dei Servizi per il riparto delle risorse regionali per il T.P.L.
- Contratti di servizio
- Procedimento relativo al nuovo Piano Regionale Integrato delle Infrastrutture e della Mobilità

Innovazione nell'edilizia e nelle forme abitative. Sistema dell'edilizia

Azioni per la seconda metà dell'anno 2011 e per l'anno 2012

Il progetto è orientato a sostenere le potenzialità di sviluppo e innovazione del settore edilizio, con l'introduzione e la promozione di elementi di innovazione, in particolare per gli interventi di manutenzione e riqualificazione del patrimonio immobiliare esistente, attualmente caratterizzato da gravi problematiche di dispersione energetica, inadeguatezza strutturale e, per quanto riguarda una parte consistente del patrimonio costruito dal secondo dopoguerra, una bassa qualità abitativa ed estetica. Interventi in tal senso sono da promuovere prioritariamente per la riqualificazione urbana di quartieri marginali o degradati, per il miglioramento della qualità e della vivibilità degli spazi e l'eliminazione delle barriere architettoniche. Le aree produttive dismesse costituiscono in tal senso un campo privilegiato per la realizzazione di interventi di riuso e riqualificazione. Sono un esempio gli interventi di trasformazione dei volumi produttivi di tipo tradizionale per la realizzazione di nuove forme di aree produttive, le APEA (Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate), valorizzando le potenzialità offerte dalla normativa regionale (Reg. 74/r del 02/12/2009).

Nell'ottica generale di rilancio e rinnovamento dell'intero processo edilizio si individuano le seguenti azioni:

- promuovere la realizzazione di interventi di riuso e riqualificazione del patrimonio

immobiliare esistente e delle aree produttive dismesse, creando condizioni che facilitino l'attrazione di investimenti di tipo produttivo per nuove imprese;

- favorire, per tutti i soggetti coinvolti nel processo edilizio, l'introduzione di nuovi processi e prodotti ecosostenibili, come veicolo di qualità negli edifici e di innovazione tecnologica e sostenibile;

- sostenere le filiere produttive locali legate all'edilizia e in particolare i sistemi virtuosi di produzione e utilizzo di materiali eco-compatibili e rinnovabili quali, ad esempio, il legno.

Principali strumenti di attuazione

- Perfezionamento delle procedure per l'edilizia attraverso una normativa regionale di specifica delle disposizioni previste dal "Decreto Legge Sviluppo n.70/2011" recentemente approvato dal Consiglio dei Ministri;

- Attività di ricerca e programmi di scambio, anche promossi dall'Unione Europea, con paesi all'avanguardia in tema di edilizia sostenibile, coinvolgimento e diffusione delle conoscenze nei confronti dei diversi attori del processo edilizio (professionisti, imprenditori, etc.);

- Promozione di piani e programmi di edilizia certificata sul piano del risparmio energetico e ambientale e di interventi di riqualificazione delle aree urbanizzate marginali o degradate come punti nodali per la rigenerazione urbana di molte città;

Innovazione nell'edilizia e nelle forme abitative. Abitare sociale in Toscana

Azioni per la seconda metà dell'anno 2011 e per l'anno 2012

- Aggiornamento sistema normativo di settore al fine di valorizzare ulteriormente il ruolo degli enti locali nella definizione delle politiche abitative, nell'attuazione degli interventi e nella razionalizzazione della gestione del patrimonio pubblico, incrementando al contempo l'incisività della programmazione regionale:

- nuove norme sull'alienazione alloggi ERP;

- revisione norme di gestione assegnazione alloggi ERP.

- Emancipazione giovani: il presente progetto integrato di sviluppo contribuisce al PIS "Giovani sì" attraverso l'attivazione dei bandi pubblici relativi all'erogazione di contributi di emancipazione per l'affitto e misure di accompagnamento per l'acquisto della prima casa.

- Modelli abitativi non convenzionali di housing sociale: sperimentazione di forme innovative di residenza (co-housing) e di rapporto tra utenza e processo costruttivo, quali l'autorecupero e l'autocostruzione, attraverso un Bando pubblico di Progettazione e attuazione di interventi regionali pilota.

- Contributi affitti: integrazione con risorse proprie del fondo nazionale per il sostegno al reddito delle famiglie in locazione, per il mantenimento e possibile ampliamento dell'accesso a case in locazione a canone accessibile.

Principali strumenti di attuazione

- Piani/Programmi di edilizia sociale

- Bandi pubblici

- Intese (accordi di programma, protocolli d'intesa) con Comuni, Province, Soggetti Gestori, etc.

- Accordi di programma con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

Il quadro di riferimento

Lo scenario in cui si inserirà la manovra finanziaria regionale per il 2012 è caratterizzato da grande incertezza ed influenzato dalla programmazione economico-finanziaria statale, a sua volta condizionata dagli obblighi di stabilità e crescita posti dalla nuova *governance* economica europea, e dal processo di attuazione del federalismo fiscale.

Il Governo già alla fine del 2010 aveva assunto l'impegno con le Regioni di rivedere i tagli operati con il D.L. 78/2010 convertito nella L. 122/2010 e di assicurare il rifinanziamento del trasporto pubblico locale (TPL), pesantemente penalizzato dalla manovra finanziaria. Il decreto legislativo sul federalismo regionale (D.lgs. 68/2011), recentemente pubblicato in Gazzetta Ufficiale, da un lato conferma il recupero di tali risorse ma dall'altro non dà certezza circa l'adozione di concreti provvedimenti che ne possano garantire l'effettiva disponibilità.

Ad oggi, pertanto, la copertura finanziaria del TPL a partire dal 2012 risulta sotto-dimensionata rispetto alle annualità precedenti e l'eventuale reintegro è condizionato al rispetto degli impegni che il Governo si è assunto con il D.lgs. 68/2011.

Al fine di centrare gli obiettivi europei di contenimento del debito, nel Documento di Economia e Finanza (DEF) presentato dal Governo si prefigura la prosecuzione di una politica di rigore e contenimento della spesa attraverso ulteriori manovre di bilancio che, nel biennio 2013-2014, potrebbero essere superiori a 2,3 punti % di PIL. Queste ulteriori manovre (stimabili a livello nazionale in circa 20 miliardi nel 2013 e 35 miliardi nel 2014) potrebbero segnare non solo la capacità del sistema pubblico di fornire servizi e di fare investimenti ma anche il sostegno alla domanda interna, con riflessi negativi sul PIL e sull'occupazione.

In questo scenario quindi la promessa del Governo, contenuta anche nel D.lgs. 68/2011 sul federalismo regionale, di recuperare i 4 miliardi e mezzo tagliati alle Regioni a statuto ordinario con il D.L. 78/2010 sembra difficile da mantenere. Allo stato attuale, nel DEF non ve ne è alcuna traccia, così come non viene fatto cenno alla fiscalizzazione del TPL, punto cardine dell'accordo delle Regioni con il Governo del dicembre scorso e anch'esso ribadito nel decreto legislativo sull'autonomia regionale. Vi è, al contrario, la concreta possibilità che l'UE chieda al Governo italiano di anticipare la manovra al 2012 in funzione degli esiti derivanti dalla chiusura del semestre europeo.

Il modello di politica economica proposto dal Governo, unitamente ai vincoli posti attualmente dal patto di stabilità, frena il processo di ripresa delle economie regionali che molto faticosamente sta riprendendo grazie al positivo andamento delle esportazioni. A conferma di ciò basti sottolineare che le attuali regole del patto di stabilità impediscono alle Regioni di utilizzare maggiori entrate, ivi incluse quelle derivanti dalla lotta all'evasione.

Il federalismo fiscale prenderà quindi avvio in un contesto del tutto incerto che rischia di mettere in discussione la continuità dell'erogazione di servizi fondamentali per i cittadini e il mantenimento dei livelli finora assicurati.

Il 2012 sarà, con molta probabilità, un anno di passaggio e il nuovo sistema entrerà pienamente in vigore per le Regioni solo dal 2013. Lo scenario di finanza pubblica disegnato dal DEF lascia però supporre che la "dotazione fiscale iniziale" sa-

rà inferiore permanentemente alla “spesa storica” fotografata al 31.12.2010, con il corollario della necessità per ogni territorio regionale di ricomporre con le proprie forze l'equilibrio finanziario. In tale contesto la Regione ritiene necessario un cambio di passo da parte di tutti gli attori del sistema territoriale per raccogliere la sfida e porre le premesse per un nuovo sviluppo.

Le entrate

Le entrate tributarie: l'aggiornamento per il 2011 e le previsioni per il triennio 2012 – 2014

Nella tabella che segue è riportato l'aggiornamento del quadro previsionale delle entrate per gli anni 2011 e 2012.

ENTRATE TRIBUTARIE 2010-2012

(importi in milioni di Euro)

Tributi	2010	2011			2012		
	Entrate accertate (dati di consuntivo)	Previsioni di entrata iscritte in bilancio	Previsioni aggiornate per il presente DPEF	Differenza prev. Aggiornate dpef/assestato	Previsioni di entrata iscritte in bilancio	Previsioni aggiornate per il presente DPEF	Differenza prev. Aggiornate dpef/assestato
Risorse destinate al finanziamento della sanità	6.511,67	6.548,34	6.599,61	51,27	6.657,98	6.690,28	32,30
Compartecipazioni alle accise erariali ed altre entrate non manovrabili							
Tasferimenti statali fiscalizzati (1)	87,29	96,29	87,29	-9,00	96,29	87,28	-9,01
Quota regionale accisa sul gasolio per autotrazione	120,19	120,56	118,60	-1,96	121,29	117,50	-3,79
Quota regionale accisa sulla benzina	130,27	124,15	129,71	5,56	120,85	118,70	-2,15
totale	337,75	341,00	335,60	-5,40	338,43	323,48	-14,95
Tributi manovrabili							
IRAP - effetti delle manovre regionali	43,36	47,54	45,20	-2,34	49,54	47,10	-2,44
Addizionale IRPEF - effetti manovre regionali	-	-	-	-	-	-	-
Tasse automobilistiche	359,58	357,70	362,92	5,22	357,70	368,20	10,50
Tasse automobilistiche anni precedenti	52,35	50,00	50,00	-	37,00	45,00	8,00
ARISGAM (addizionale imposta erariale gas metano)	54,86	45,00	45,00	-	45,00	45,00	0,00
Tributo speciale sui conferimenti in discarica	24,49	21,35	21,30	-0,05	21,03	21,30	0,27
Altri tributi	23,49	23,52	23,52	-	23,52	23,52	-
totale	558,13	545,11	547,94	2,83	533,79	550,12	16,33
Sanzionamento							
Sanzionamento e riscossione coattiva	62,55	54,80	54,80	0,00	44,80	64,80	20,00
Riscossione diretta da accertamenti tributi gestiti da Agenzia delle Entrate	47,76	44,00	46,00	2,00	27,00	56,00	29,00
totale	110,31	98,80	100,80	2,00	71,80	120,80	49,00
Totale generale	7.517,86	7.533,25	7.583,95	50,70	7.602,00	7.684,68	82,68

* Tasse automobilistiche anni precedenti= avvisi bonari + pre-ruolo

** Sanzionamento = riscossione coattiva + sanzioni amministrative

*** Impegno per il riversamento allo Stato di euro 26.000.000,00

Le previsioni aggiornate per il 2011 evidenziano un incremento complessivo degli incassi tributari di 50,70 milioni rispetto a quanto previsto nel bilancio, sostanzialmente vincolati al finanziamento del fabbisogno sanitario; si stimano incrementi sia per l'insieme dei tributi manovrabili, sia per le entrate da contrasto all'evasione fiscale, mentre è attesa una incidenza negativa più forte dei meccanismi previsti dall'accordo fra le regioni in materia di applicazione del D.lgs. 56/2000.

Per quanto riguarda invece il triennio 2012-2014, è necessario premettere che il quadro previsionale presenta un alto livello di incertezza determinato sia dalla recente emanazione del Decreto Legislativo n.68/2011, che disciplina l'autonomia di entrata delle regioni a statuto ordinario ma rinvia in punti essenziali a Decreti ministeriali attuativi, sia alle previsioni di finanza pubblica contenute nel DEF, recentemente inviato dal Governo alla Commissione Europea, che prefigura la necessità di manovre finanziarie aggiuntive per supportare il percorso di riduzione dell'indebitamento pubblico rispetto al PIL, sulla base della revisione delle regole di *governance* economica europea.

Le previsioni per il 2012 sono quindi effettuate in base alle seguenti ipotesi di lavoro, precisando che tali ipotesi saranno tutte da verificare alla luce della prossima manovra di stabilità del Governo prevista per il prossimo autunno:

- che il fabbisogno sanitario riconosciuto alla Regione Toscana cresca nella misura percentuale di 1,4%; si tratta di una stima con carattere prudenziale se guardiamo alla crescita degli anni passati ma che, tuttavia, non tiene conto del nuovo meccanismo dei fabbisogni standard per la sanità disciplinato dal D.lgs. 68/2011, che potrebbe anche determinare una riduzione del fabbisogno complessivo riconosciuto dallo Stato alle Regioni e/o una diversa distribuzione delle risorse tra le Regioni;
- che eventuali nuove manovre statali prefigurate nel DEF non abbiano effetti diretti sul quadro finanziario delle entrate tributarie regionali;
- che non vengano fiscalizzati ulteriori trasferimenti statali alle Regioni.

Si evidenzia che, qualora venisse data piena attuazione a quanto previsto dall'articolo 32 del D.lgs. 68/2011, in materia di fiscalizzazione dei trasferimenti statali destinati al TPL, le entrate tributarie della Regione Toscana potrebbero incrementarsi di un importo che al massimo può raggiungere 170 milioni di euro.

Per il successivo biennio 2013 – 2014, sono previste modificazioni consistenti del quadro normativo di riferimento. A seguito dell'approvazione del decreto legislativo in materia di autonomia di entrata delle Regioni a statuto ordinario, sono soppressi i trasferimenti statali correnti aventi carattere di generalità e permanenza nonché la quota regionale dell'accisa sulla benzina, ed è riorganizzato l'insieme dei tributi regionali.

Inoltre, le modifiche delle norme tributarie, strettamente legate alla nuova suddivisione tra spese LEP (per i livelli essenziali delle prestazioni in materia di sanità, assistenza sociale, istruzione e TPL in c/capitale) e spese non LEP (tutte le altre), sono tali da ridisegnare completamente il sistema tributario regionale.

Vista la mancanza di tutti i decreti attuativi relativi al D.lgs. 68/2011, il quadro complessivo delle risorse tributarie degli anni 2013 e 2014 è ancora sostanzialmente non definito e non ci sono pertanto ad oggi le condizioni per modificare le previsioni già contenute nel bilancio pluriennale vigente.

Le prime implementazioni della proposta “toscana” di federalismo

Gli elementi di interesse del percorso federalista in Toscana, nel 2012, sono sinteticamente indicati nella scheda dedicata alla tematica trasversale “Il Federalismo Fiscale: il progetto toscano di attuazione dell’art. 119 della Costituzione”, ma, preme qui richiamare due aspetti di particolare significatività:

- il processo con cui si attuerà la fiscalizzazione dei trasferimenti regionali per funzioni trasferite agli enti locali e l’istituzione dei fondi di riequilibrio regionali per comuni e province;
- la revisione del Protocollo d’intesa Regione-Enti Locali per “l’attuazione del coordinamento della finanza e del sistema tributario regionale e locale” dell’aprile 2009, che disciplina temi quali il contrasto all’evasione, il patto di stabilità, la riscossione integrata delle entrate, la condivisione delle basi informative.

La fiscalizzazione dei trasferimenti regionali per funzioni trasferite agli enti locali e l’istituzione dei Fondi di riequilibrio regionali per comuni e province:

Il percorso di fiscalizzazione dei trasferimenti di parte corrente e, ove non finanziati tramite il ricorso all’indebitamento, in conto capitale, diretti al finanziamento delle spese dei Comuni e delle Province aventi carattere di generalità e permanenza, è stato avviato nel 2011 con la costituzione di un gruppo di lavoro fra le varie Direzioni Generali della Regione Toscana. Le fasi attuative di tale processo, che si protrarranno fino alla fine del 2012, sono le seguenti:

- ricognizione. In una prima fase dovrà essere effettuata una ricognizione sui trasferimenti erogati a favore di Comuni e Province che presentano le caratteristiche di generalità e permanenza prendendo a riferimento un periodo il più possibile prossimo al 2013 (ad esempio il triennio 2010-2012); ciò implicherà un confronto di merito con le singole DG regionali;
- concertazione. Seguirà la fase del confronto tecnico con i responsabili di bilancio di Comuni e Province per illustrare loro i criteri e il metodo seguito, della decisione sull’ammontare dei trasferimenti da fiscalizzare e della vera e propria concertazione politica con gli enti locali;
- fiscalizzazione. La Regione Toscana dovrà quindi individuare i tributi su cui basare la fiscalizzazione e le relative aliquote, per individuare l’ammontare delle risorse oggetto di fiscalizzazione;
- riequilibrio. La fiscalizzazione dei trasferimenti potrà generare degli squilibri sul bilancio dei singoli enti con possibili ripercussioni sul livello dei servizi ai cittadini. Per ovviare a questa situazione sarà necessario approntare un sistema che consenta di riequilibrare la situazione finanziaria tra i diversi livelli di governo regionale.

L’intero processo dovrà essere avviato già in occasione della prossima legge finanziaria, con una proposta che regoli la fiscalizzazione dei trasferimenti e l’istituzione dei fondi di riequilibrio regionali per comuni e province.

La revisione del Protocollo d’Intesa 6 aprile 2009 per l’attuazione del coordinamento della finanza e del sistema tributario regionale e locale:

L’intesa tra la Regione e gli enti locali del proprio territorio, che nel 2009 aveva dato vita ad un’attività collaborativa per il conseguimento di soluzioni sulle modalità attuative del federalismo fiscale in Toscana, necessita, dopo tre anni, di un momento di ripensamento in chiave più marcatamente operativa affinché:

- sia garantito il più ampio sviluppo del nuovo progetto integrato di carattere generale del PRS 2011-2015 sul “contrasto all’evasione e all’illegalità economica”, che, per il tramite di strumenti quali il “Comitato regionale di indirizzo” o i cosiddetti “Patti territoriali antievasione” guardi oltre il puro e semplice recupero delle basi imponibili regionali e locali e permetta di rendere più efficace l’attività di contrasto all’evasione fiscale;
- la formulazione di proposte operative di coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario consentano di conseguire l’obiettivo di una gestione “integrata” dei sistemi tributari dei vari livelli di governo, con particolare riguardo alle attività di accertamento e di riscossione.

A tal proposito, nell’ambito della proposta di legge di riforma del sistema delle autonomie regionali, sono contenute misure di cooperazione finanziaria riguardanti il miglioramento dell’organizzazione dei flussi informativi tra Regione ed Enti locali, azioni finalizzate a valorizzare la condivisione dei dati finanziari e tributari, nuove modalità per la gestione del patto di stabilità territoriale, il potenziamento delle azioni di contrasto all’evasione fiscale e l’adozione di misure per la riduzione dell’indebitamento degli Enti locali.

Il ricorso al credito

Anche nel corso del 2010 non si sono verificate carenze di liquidità tali da determinare l’esigenza di procedere con l’effettiva contrazione del debito autorizzato dalla legge di bilancio per il finanziamento della spesa di investimento, spesa che è stata quindi sostenuta con la “cassa” regionale.

Lo stock di debito a carico della Regione ad inizio 2011 è pari a 1.126,8 milioni di euro. Rispetto al valore di inizio 2010, pari a 1.266,65 milioni, lo stock risulta ridotto in virtù dell’ordinario processo di ammortamento, ma soprattutto grazie ad un’operazione di estinzione anticipata (la seconda, dopo quella di circa 100 milioni effettuata nel 2009) che ha riguardato quattro mutui, per un importo complessivo di circa 94 milioni di € di estinzione.

L’estinzione anticipata di una parte del debito precedentemente contratto, oltre a generare ulteriori margini sulla capacità giuridica di indebitamento dell’Ente (peraltro ampiamente capiente) produce evidenti effetti positivi sugli oneri di ammortamento a carico del bilancio regionale e, quindi, sul tetto di impegnabilità di parte corrente imposto dal Patto di Stabilità: il risparmio calcolato per il 2011 è di oltre 5,2 milioni di Euro, di cui 3,1 in c/capitale e 2,1 in c/interessi.

Negli ultimi anni la spesa per interessi a carico della Regione ha inoltre risentito del basso livello dei tassi di interesse che ha caratterizzato i mercati finanziari internazionali fin dalla fine del 2008. Ciò ha prodotto effetti positivi immediati su quella parte di debito contratto a tasso variabile non coperta da derivati finanziari e, quindi, libera di oscillare in linea con i mercati. Tuttavia, già dall’inizio del 2011 il livello dei tassi mostra segni di ripresa; ciò produrrà effetti più marcati sulla spesa per interessi dovuta dalla Regione nella seconda parte dell’anno.

Per il 2012 la sostenibilità dell’atteso incremento della spesa per interessi è peraltro assicurata dagli stanziamenti previsti nel bilancio pluriennale vigente che, prudenzialmente, tenevano già conto dell’atteso rialzo dei tassi.

Con riferimento allo stock di debito a carico della Regione, si forniscono i seguenti indici e dettagli riferiti all’1/1/2011:

- il debito incide pro-capite per 302,08 € e corrisponde all'1,076% del Pil regionale (0,074% del Pil nazionale);
- lo stock di debito si riferisce per il 57,8% ad operazioni di mutuo (651,27 milioni) e per il 42,2% ad emissioni obbligazionarie (475,53 milioni);
- tenuto conto della tipologia di tasso, il 55,12% del debito è a tasso variabile, l'11,27% è a tasso strutturato ed il 33,6% a tasso fisso. Il 53,7% del debito contratto a tasso variabile (pari al 35,7% dello stock complessivo) è assistito da derivati finanziari che coprono dal rischio di rialzo dei tassi;
- considerando sia le operazioni a tasso fisso che quelle a tasso variabile, il tasso di interesse medio pagato nel 2010 (senza tener conto della copertura in derivati) è il 2,119%. Tenendo conto delle coperture, il tasso medio si assesta al 3,268%. Sul solo debito contratto a tasso fisso, il tasso d'interesse medio è stato del 4,266%;
- gli oneri per il servizio del debito a carico della Regione, vale a dire le rate complessivamente pagate ed il rimborso anticipato di parte del debito, hanno avuto nel 2010 un'incidenza dell'1,852% sul totale delle entrate correnti della Regione.

Con buona certezza, neppure nel corso del 2011 si verificherà la necessità di contrarre nuovo debito a carico della Regione. Così facendo, la consistenza del debito ad inizio 2012, tenuto conto dell'ammortamento in linea capitale (ed al netto di ulteriori possibili operazioni straordinarie di estinzione anticipata) si potrà assestare in circa 1.070 milioni di €.

Per il 2012 tuttavia, nonostante i forti vincoli alla spesa imposti dal Patto di Stabilità, non è escluso che si verifichi la necessità di procedere con nuove operazioni di indebitamento; ciò in considerazione della tendenziale riduzione della liquidità regionale, causata in particolar modo dai minori trasferimenti statali conseguenti alle disposizioni di cui alla L. 122/2010. Il ricorso a nuovo indebitamento potrebbe assestarsi in circa 200 milioni di €, peraltro compensati dalla pari estinzione di debito pregresso operata negli anni 2009 e 2010. Contraendo il nuovo debito solo nella seconda parte del 2012, i nuovi oneri di ammortamento decorrerebbero a far data dall'esercizio successivo. La maggiore spesa per interessi del 2013 si stima ammontare in circa 8 milioni di €, prudenzialmente già inclusa nelle previsioni del bilancio pluriennale vigente.

Il merito di credito (rating) assegnato alla Toscana dall'Agenzia di rating Moody's è stato confermato anche per il 2010 pari a "Aa2" con prospettive stabili (per il 2011 l'aggiornamento della valutazione sarà noto solo nell'autunno). Si tratta di un livello elevato di standing creditizio, pari a quello dello Stato sovrano, che conferma il collocamento della Toscana al pari delle maggiori regioni italiane.

Le entrate patrimoniali

Le entrate derivanti dall'alienazione di beni mobili e immobili facenti parte del patrimonio regionale, accertate al termine dell'esercizio 2010 sono state circa 1 milione e quattrocentomila euro a fronte di una previsione di bilancio di 1 milione. Con le sedute di offerta al pubblico del marzo 2011 si è chiusa l'esecuzione del piano di vendita approvato dalla Giunta Regionale con propria deliberazione 612 del 4 settembre 2006 ed integrato con successiva deliberazione 37 del 28 gennaio 2008; con la stipula degli ultimi contratti si conferma la previsione di entrata di 1 milione di Euro per il 2011.

Considerazioni diverse vanno fatte per le previsioni relative all'esercizio 2012, tenuto conto che le entrate dipenderanno dalle alienazioni di immobili che saranno

inseriti nel nuovo piano di vendita in corso di approvazione. In via prudenziale, anche per il 2012 si ritiene di poter confermare la previsione di 1 milione di euro come gettito derivante da future alienazioni.

Le entrate di parte corrente per proventi derivanti da beni del patrimonio (fitti attivi) hanno nel corso dell'esercizio 2010 rispettato le previsioni di incasso; per il 2011 l'incremento dell'accertato supera già di circa il 38% la previsione di bilancio.

Tale incremento è dovuto soprattutto al rinnovo e alla stipula di nuovi contratti di locazione e al rilascio di concessioni, per i quali è stato determinato un nuovo canone. Per il 2012 si conferma la previsione di entrate per circa milioni di euro 2 milioni.

Le spese ed il patto di stabilità

Il presente DPEF conferma l'allocazione delle risorse prevista nel PRS 2011-2015. Entro quest'anno verrà varata la maggior parte degli strumenti di programmazione previsti dalle diverse leggi settoriali ed è inoltre in corso la piena operatività delle rimodulazioni operate sui programmi comunitari del FESR, dell'FSE e del programma attuativo regionale del FAS. Occorre evidenziare che per i Fondi FAS è stata effettuata da parte dello Stato un'ulteriore decurtazione di 70 milioni di euro.

Pur in un momento di riduzione della spesa pubblica e dei servizi la Regione è impegnata a salvaguardare il livello degli impegni e della piena spendibilità delle risorse relative alla sanità, alle politiche sociali e alle infrastrutture strategiche, valorizzando anche gli apporti di risorse private, e gli interventi di rilancio dell'economia previsti dai programmi comunitari (accesso al credito, ingegneria finanziaria, ricerca, innovazione e internazionalizzazione delle imprese) nonché gli impegni per lo sviluppo delle energie rinnovabili, quali condizioni per il mantenimento della coesione sociale ed il rilancio di una crescita sostenibile.

Nel 2012 sarà proseguito il processo di razionalizzazione della spesa di funzionamento già attivato in misura consistente con le leggi finanziaria e di bilancio per il 2011, al fine di recuperare ulteriori margini di flessibilità per il finanziamento delle priorità del nuovo PRS.

Nella tabella seguente è specificato il quadro teorico delle risorse finanziarie attualmente previste sul bilancio per il 2012. Le risorse per il trasporto pubblico locale non risultano tuttavia sufficienti ad assicurare la copertura del fabbisogno sui livelli degli anni precedenti; la possibilità di recuperare i tagli operati dalla L. 122/2010 dipenderà quindi in gran parte dalla capacità del Governo di mantenere le promesse fatte alle Regioni con il D.lgs. 68/2011.

Aree tematiche e politiche di intervento	Risorse regionali	FAS	FESR	FSE	FEASR	Altre risorse	Totale
Competitività del sistema regionale e capitale umano							
Politiche per l'industria, l'artigianato, il turismo e il commercio	84,9	23,2	55,4			0,0	163,5
Politiche per l'agricoltura e le foreste	43,7				134,5	4,0	182,2
Politiche per l'istruzione, l'educazione, la formazione e il lavoro	72,3	6,3	1,9	95,6		0,0	176,1
Politiche per la cultura	22,2	16,1	0,0			0,0	38,3
<i>Altri interventi</i>	15,1	2,5	18,5	3,1	0,0	0,3	39,5
Totale Competitività del sistema regionale e capitale umano	238,2	48,1	75,8	98,7	134,5	4,3	599,6
Sostenibilità, qualità del territorio e infrastrutturazione							
Politiche in materia ambientale	75,1	11,5	20,1			0,0	106,7
Politiche in materia di rifiuti	19,5		2,6			5,7	27,8
Politiche per le infrastrutture e la mobilità	323,3	26,2	31,5			4,2	385,1
Politiche per il governo del territorio e del paesaggio	3,8		0,2			0,0	4,1
<i>Altri interventi</i>	1,0		0,0			0,5	1,5
Totale Sostenibilità, qualità del territorio e infrastrutturazione	422,8	37,7	54,3	0,0	0,0	10,4	525,2
Diritti di cittadinanza e coesione sociale							
Politiche integrate socio sanitarie	7.032,8	2,2	8,0		1,6	0,0	7.044,6
Politiche per l'immigrazione	0,3					0,0	0,3
Politiche per la cittadinanza di genere	2,7					0,0	2,7
Altre politiche sociali: promozione della cultura e della pratica dell'attività sportiva e motorio-ricreativa	1,1						1,1
Altre politiche sociali: tutela e difesa dei consumatori e degli utenti	0,4					0,0	0,4
<i>Altri interventi</i>	2,7					0,0	2,7
Totale Diritti di cittadinanza e coesione sociale	7.039,9	2,2	8,0	0,0	1,6	0,0	7.051,8
, efficienza della pubblica amministrazione, proiezione internazionale							
Politiche delle attività internazionali	4,1		24,0			0,0	28,1
Politiche per la società dell'informazione e della conoscenza	13,8	3,1	3,2			0,1	20,1
Politiche per la sicurezza dei cittadini e cultura della legalità	0,5						0,5
<i>Altri interventi</i>	59,9		0,1			0,5	60,4
Totale Governance, efficienza della pubblica amministrazione, proiezione internazionale	78,2	3,1	27,2	0,0	0,0	0,6	109,2
Attività istituzionali e spese di funzionamento	391,8	4,0	0,1			42,0	437,8
Totale generale	8.170,9	95,2	165,4	98,7	136,1	57,3	8.723,5

Note alle tabelle:

- le risorse sono state determinate sulla base degli stanziamenti di competenza per il 2012 al 16.5.2011; sono escluse le contabilità speciali e alcune poste tecniche;
- le risorse per le politiche socio-sanitarie comprendono anche i trasferimenti correnti per il funzionamento del sistema sanitario regionale;
- la colonna «Risorse regionali» comprende le risorse regionali libere (provenienti da entrate fiscali o da indebitamento), incluse le risorse del Fondo sanitario ed ex Bassanini, ed escluse le risorse destinate al cofinanziamento dei programmi comunitari;
- le colonne «FESR», «FSE» e «FEASR» comprendono, oltre al finanziamento comunitario, le quote di cofinanziamento statali e regionali previste dai documenti di programmazione; per il

«FEASR» (Piano di sviluppo rurale), la tabella comprende, oltre alla quota che transita dal Bilancio regionale, anche gli altri finanziamenti pubblici;

- la colonna «Altre risorse» comprende tutte le altre risorse gestite dal Bilancio regionale non comprese nelle colonne precedenti;
- il quadro delle risorse potrà essere oggetto di aggiornamento in relazione alla conclusione del processo di rimodulazione dei programmi comunitari e del FAS (ivi incluso il taglio di 70 milioni di euro disposto dallo Stato).

Qui di seguito sono indicate, per ciascuna Area tematica, le principali linee di spesa incluse nella voce «Altri interventi»:

- Competitività del sistema regionale e capitale umano:
poli espositivi, aree montane, fondazioni culturali, assistenza tecnica POR CReO FESR, parco della musica, credito agrario, gestione anagrafe aziende agricole, caccia e pesca, progetti europei, aumento di capitale in società partecipate, calamità in agricoltura, altri programmi di investimento avviati con le precedenti programmazioni;
- Sostenibilità, qualità del territorio e infrastrutturazione:
sicurezza stradale, bonifiche e risanamento aree inquinate, altri programmi di investimento avviati con le precedenti programmazioni;
- Diritti di cittadinanza e coesione sociale:
TPL: tessere di libera circolazione, edilizia residenziale (precedenti programmazioni), Scuola cani guida, Stamperia Braille;
- *Governance*, efficienza della pubblica amministrazione, proiezione internazionale:
sostegno agli EELL disagiati, aree montane, finanziamenti agli EELL per le funzioni trasferite, protezione civile e calamità naturali.

Se non ne verranno modificate le regole, i vincoli derivanti dal patto di stabilità non consentiranno di utilizzare tutte le risorse attualmente previste sul bilancio 2012.. Tenuto conto che sono attualmente escluse dal patto le spese per la sanità, per il rimborso di prestiti e la quota di cofinanziamento UE dei programmi comunitari, il tetto in termini di impegni ammonterà per il 2012 a circa 1.840 milioni di euro e in termini di pagamenti a circa 1.711 milioni di euro. Di seguito si riporta l'evoluzione dei tetti di spesa dal 2010 (cioè prima dei tagli della L. 122/2010) fino al 2013.

(valori in milioni di euro)				
Obiettivo programmatico	2010	2011	2012	2013
Impegni	2.198	1.889	1.840	1.820
Pagamenti	2.044	1.766	1.711	1.693

La tabella che segue simula la previsione delle spese 2012 soggette ai vincoli del patto di stabilità, ivi inclusa la stima degli avanzi degli esercizi precedenti, mostrando come le previsioni di bilancio siano ben superiori rispetto ai tetti di spesa consentiti.

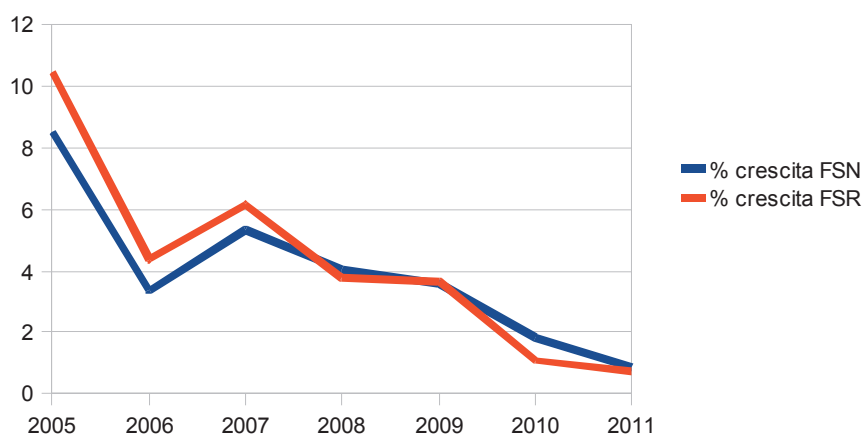
Poiché la maggior parte della spesa corrente è obbligatoria o, comunque, più difficilmente comprimibile, ne risulta che gli effetti negativi causati dal patto di stabilità tendono a scaricarsi prevalentemente sulla spesa di investimento con potenziali riflessi di carattere recessivo sull'economia e sul PIL. Si renderà pertanto necessario proseguire su un percorso di ottimizzazione dei processi di spesa attraverso un'attenta programmazione dell'allocazione delle risorse rispetto alle priorità programmatiche del PRS, con l'obiettivo di impiegare i margini consentiti dal patto di stabilità per evitare, in primo luogo, il disimpegno delle risorse dell'UE e dello Stato per il finanziamento dei programmi comunitari e del fondo aree sottoutilizzate (FAS).

(valori in milioni di euro)	
Patto di stabilità	2012
Spese correnti	1.300
Spese di investimento	1.800
Totale spese finali soggette al patto di stabilità	3.100
Obiettivo programmatico di competenza	1.840
differenza	1.260

La sostenibilità della spesa sanitaria

Come negli anni passati, anche per il 2012 si prevede di mantenere in pareggio i conti della sanità toscana anche se il Fondo Regionale Sanitario dal 2010 cresce mediamente 1,4% percentuale molto più bassa che in passato.

Percentuale di crescita del FSN e FSR dal 2005 al 2011



La Toscana continua comunque a riconfermarsi come unica regione in Italia ad aver mantenuto i conti della sanità in pareggio senza aumento della pressione fiscale.

Tale leggera crescita in termini nominali, pur continuando le politiche di riorganizzazione e di controllo della spesa, rappresenta un obiettivo altamente sfidante a garantire il mantenimento dell'equilibrio dei conti e la piena erogazione dei LEA. Infatti, bisogna considerare che l'incremento dell'1,4%, previsto per il 2012 risulta in parte assorbito dal costo dei maggiori prezzi dei beni e servizi spinti da un'eventuale ripresa inflazionistica. In questo contesto risultano determinanti tutte le azioni riorganizzative che le aziende sanitarie stanno sviluppando al loro interno e all'interno del contesto di area vasta. Fondamentale risulta il ruolo degli Estav per contenere il processo inflazionistico attraverso una gestione accentrata e più puntuale della provvista di beni e servizi.

In mancanza dei decreti attuativi del federalismo fiscale e dello scenario alquanto incerto prefigurato dal DEF statale, le stime della tabella che segue non tengono conto del nuovo meccanismo dei fabbisogni standard per la sanità disciplinato dal D.lgs. 68/2011, che potrebbe anche determinare una riduzione del fabbisogno complessivo riconosciuto dallo Stato alle Regioni e/o una diversa distribuzione delle risorse tra le stesse.

FABBISOGNO SANITARIO RICONOSCIUTO

(importi in milioni di Euro)

	2010	2011	2012		2013		2014	
	Delibera CIPE n. del 5.5.2011	Ipotesi di riparto (Accordo CSR n. 80 del 20.4.2011)	incr. %	ipotesi	incr. %	ipotesi	incr. %	ipotesi
totale fabbisogno sanitario riconosciuto, al netto delle entrate proprie	6.412,23	6.476,17	1,4	6.566,84	1,4	6.658,77	1,4	6.751,99
mobilità	99,43	123,44		123,44		123,44		123,44
totale finanziato da D.Lgs. 56/2000	6.511,66	6.599,61		6.690,28		6.782,21		6.875,43
altre partite finanziarie riconosciute	101,45	100,00		100,00		100,00		100,00
totale fabbisogno riconosciuto	6.613,11	6.699,61		6.790,28		6.882,21		6.975,43

NOTE

Secondo il Patto per la Salute le risorse 2011 si sarebbero dovute incrementare del 2,3%; alla luce dei provvedimenti normativi successivi [D.L. 78/2010 (manovra Tremonti) e L. 220/2010 (legge di stabilità 2011)] tale incremento si è ridotto all'1,17 %, con una riduzione quindi rispetto all'incremento teorico del Patto per la Salute, del 49,13%.

Allo stesso modo, tenuto conto della disposizione di cui all'art. comma 3 del Patto per la Salute recante "per l'anno 2012 lo Stato si impegna ad assicurare risorse aggiuntive tali da garantire un incremento del livello del finanziamento rispetto all'anno 2011 del 2,8%", si è operata, prudenzialmente, una riduzione del 49,13%, analoga a quella del biennio precedente, all'incremento teorico del 2,8%.

Pertanto l'incremento adottato rispetto al 2011 è dell'1,4%. Per gli anni successivi, 2012 e 2013, in assenza di indicazioni normative si è replicato lo stesso incremento.

Gli indirizzi per la manovra di bilancio del 2012

Lo scenario che emerge dalla manovra finanziaria statale della scorsa estate e dal DEF recentemente presentato all'UE, dalle attuali regole del patto di stabilità interno e dalla non sufficiente chiarezza che ancora caratterizza il percorso di attuazione del federalismo fiscale, disegnano per il 2012 un quadro negativo per la finanza regionale.

La ricerca di un tendenziale equilibrio tra entrate e spese sconta tale indeterminazione e la Regione dovrà in primo luogo attivarsi in tutti i tavoli nazionali perché il Governo riveda la politica dei tagli lineari che penalizza anche gli enti che hanno storicamente tenuto i conti in ordine. Appare in particolare indispensabile che il Governo provveda a garantire il rifinanziamento del TPL e la sua esclusione dal patto di stabilità.

Il quadro evidenziato con il presente DPEF non tiene conto tuttavia né dell'ipotesi che il Governo mantenga tale promessa né dell'eventualità che debba essere anticipata al 2012 una ulteriore manovra correttiva dei conti pubblici così come prefigurata nel DEF.

Se invece le promesse contenute nel D.lgs. 68/2011 venissero mantenute alla prova dei fatti della futura manovra statale, è possibile che il bilancio regionale acquisti un suo nuovo equilibrio e si crei lo spazio affinché la Regione valuti manovre fiscali che redistribuiscano il carico in modo tale da premiare il lavoro e l'ambiente pur mantenendo invariata la pressione fiscale complessiva.

Inoltre, una quota delle risorse introitate per effetto del programma speciale di contrasto all'evasione potrà essere utilizzata, insieme alla flessibilità fiscale, come strumento per indirizzare le varie politiche (industriali, territoriali, sociali) e favorire uno sviluppo sostenibile del territorio toscano anche attraverso un sistema di detrazioni di imposte che premino le imprese virtuose e favoriscano iniziative meritevoli di particolare tutela.

La Regione, qualora si verificano tali condizioni potrà anche valutare la possibilità di introdurre agevolazioni nella forma di credito d'imposta o di detrazioni per quelle imprese, residenti in Toscana, che finanzino settori o attività di particolare interesse quali ad esempio quelle relative alle politiche culturali e sociali.

ALLEGATO A

A - Tabelle finanziarie

Pressione fiscale in Toscana riconducibile ai tributi che finanziano funzioni regionali e locali

Pressione fiscale	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010 *
Regione									
Toscana	6,2%	6,2%	6,2%	6,6%	6,4%	6,6%	6,5%	7,2%	7,0%
Comuni	2,0%	2,1%	2,1%	2,1%	1,9%	1,6%	1,3%	1,3%	1,3%
Province	0,3%	0,4%	0,4%	0,4%	0,4%	0,4%	0,3%	0,3%	0,3%
Totale	8,6%	8,8%	8,7%	9,0%	8,7%	8,6%	8,1%	8,8%	8,7%

* I dati degli EE.LL. provengono dai bilanci di previsione. Stima provvisoria IRPET del PIL

** L'incidenza sul PIL a prezzi correnti delle entrate tributarie complessive in Toscana si mantiene stabile intorno all'8,7% tra il 2003 e il 2010, in un contesto di incremento del gettito delle entrate tributarie della Regione destinate al finanziamento della sanità (IRAP, compartecipazione IVA e Addizionale IRPEF) e di riduzione di quelle degli enti locali causata principalmente dall'abolizione dell'ICI sulla prima casa a partire dal 2008.

Pressione fiscale riconducibile all'autonomia impositiva in Toscana****

Pressione fiscale	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010 *
Regione Toscana **	0,76%	0,75%	0,67%	0,67%	0,72%	0,76%	0,79%	0,82%
Comuni***	1,65%	1,62%	1,59%	1,46%	1,50%	1,21%	1,20%	1,25%
Province***	0,35%	0,35%	0,34%	0,34%	0,34%	0,32%	0,30%	0,29%
Totale	2,76%	2,72%	2,59%	2,47%	2,56%	2,29%	2,28%	2,36%

* I dati degli EE.LL. provengono dai bilanci di previsione. Stima provvisoria IRPET del PIL

** al netto dell'entrate Dlg 56/2000

*** al netto della Compartecipazione Irpef

**** La riduzione della pressione fiscale fino al 2008 (fatta eccezione per l'anno 2007 che ha visto un incremento del gettito tributario maggiore della crescita del PIL) è da imputare in parte alla tassa comunale sui rifiuti solidi urbani (TARSU) che, a partire dal 2002, si va progressivamente trasformando in tariffa igiene ambientale (TIA) e non è più contabilizzata tra le entrate tributarie, ma incassata direttamente dai gestori del servizio.

ENTRATE TRIBUTARIE ACCERTATE ANNO 2010

(FONTE: contabilità regionale - dati di consuntivo)

TRIBUTO	IMPORTO ACCERTATO
IRAP	1.997.128.625,26
Addizionale Irpef	417.496.866,87
Compartecipazione regionale all'IVA	4.038.490.155,79
Fondo di Garanzia interregionale - art. 13 D.Lgs. 56/2000	184.892.397,34
Quota regionale dell'accisa sulla benzina	134.581.093,56
Compensazione minor gettito accisa sulla benzina/TT.AA	-
Quota regionale dell' accisa sul gasolio per autotrazione	120.189.036,30
ARISGAM	54.863.075,52
Tasse automobilistiche	385.584.412,89
Pre-ruolo tasse automobilistiche	52.347.508,94
Fondo Riversamento allo Stato Tasse automobilistiche di competenza erariale	-26.000.000,00
Compensazione a carico dello Stato per il minor gettito delle tasse automobilistiche a seguito di ecoincentivi (2002-2003 e 2006-2008)	-
Tributo speciale per il conferimento in discarica dei rifiuti	24.489.297,33
Imposta regionale sulle concessioni statali dei beni del demanio e del patrimonio indisponibile	2.474.073,97
Tassa sulle concessioni regionali	8.449.219,03
Tasse e contributi per il finanziamento degli interventi per il diritto allo studio universitario	12.033.910,00
Tassa di abilitazione all'esercizio professionale	509.403,40
Diritto fisso iscrizione al ruolo dei conducenti	22.223,57
Incassi da avvisi di accertamento	7.869.763,85
Riscossione coattiva dei tributi regionali	52.688.632,31
IRAP/Addizionale IRPEF – Entrate riscosse attraverso il sistema dei versamenti unitari a seguito di attività di accertamento	47.763.986,58
Sanzioni amministrative	1.988.597,06

ALLEGATO B

**B – Lo stato di attuazione delle politiche regionali
a un anno dall'avvio della IX Legislatura**

INDICE

INTRODUZIONE

1. COMPETITIVITA' DEL SISTEMA REGIONALE E CAPITALE UMANO

- 1.1 Ricerca
- 1.2 Industria, artigianato, turismo, commercio
- 1.3 Agricoltura e foreste
- 1.4 Sviluppo locale - Montagna
- 1.5 Istruzione, educazione, formazione, lavoro
- 1.6 Cultura

2. SOSTENIBILITA', QUALITA' DEL TERRITORIO E INFRASTRUTTURAZIONE

- 2.1 Ambiente
- 2.2 Infrastrutture e mobilità
- 2.3 Governo del territorio

3. DIRITTI DI CITTADINANZA E COESIONE SOCIALE

- 3.1 Politiche integrate socio-sanitarie
- 3.2 Immigrazione
- 3.3 Cittadinanza di genere
- 3.4 Altre politiche sociali (sport, tutela dei consumatori)

4. GOVERNANCE, EFFICIENZA DELLA P.A., PROIEZIONE INTERNAZIONALE DELLA TOSCANA

- 4.1 Attività internazionali
- 4.2 Società dell'informazione e della conoscenza
- 4.3 Attività istituzionali e rapporti con gli Enti locali
- 4.4 Sicurezza e protezione civile
- 4.5 La programmazione regionale e locale
- 4.6 L'organizzazione della Regione
- 4.7 Tributi e finanza regionale

TABELLE

- Tab. 1 - La spesa regionale 2006-2010
- Tab. 2 - Gli investimenti regionali 2000-2013
- Tab. 3 - Il Programma straordinario degli investimenti
- Tab. 4 - Gli accordi di programma quadro 2000-2006
- Tab. 5 - Il PAR FAS 2007-2013
- Tab. 6 - La programmazione comunitaria 2007-2013

INTRODUZIONE

L'attività della Giunta regionale nel 2010-2011 è stata caratterizzata, in generale:

- da un lato dalla prosecuzione e dall'ulteriore sviluppo delle politiche di intervento attivate negli anni precedenti (programmi settoriali attuativi del PRS 2006-2010, programmazione comunitaria e FAS 2007-2013, etc.);
- dall'altro, a partire dalla seconda metà del 2010, dall'impostazione del nuovo quadro delle priorità strategiche della nuova Legislatura, con l'approvazione dei documenti programmatici generali (DPEF 2011 e nuovo PRS 2011-2015), l'approvazione delle prime proposte di legge necessarie a dare attuazione a tali priorità, l'avvio delle prime iniziative specifiche (interventi di razionalizzazione della macchina regionale e di riduzione dei costi di funzionamento, progetto Giovani Si, etc.).

Tutto ciò in un contesto nazionale dove, accanto al perdurare degli effetti negativi della crisi economica, le esigenze di contenimento della spesa pubblica (riduzione dei trasferimenti statali, vincoli legati al Patto di stabilità) hanno creato forti vincoli e limiti all'azione di governo, richiedendo azioni correttive, anche complesse, per garantire al massimo livello la continuità delle politiche regionali di intervento.



I capitoli seguenti presentano un quadro di sintesi dei principali risultati dell'azione di governo conseguiti dalla Regione nel 2010-2011; le informazioni sono organizzate sulla base della struttura programmatica della nuova proposta di PRS 2011-2015, allo scopo di consentire una lettura dei risultati conseguiti coerente con il nuovo quadro programmatico.

L'obiettivo è fornire una panoramica generale delle linee di azione sviluppate in questo periodo, soprattutto con l'avvio della IX Legislatura regionale, con particolare riferimento all'attività di proposta legislativa, alla stipula di accordi e intese con gli interlocutori della Regione, alle risorse destinate alle varie linee di azione, allo stato di attuazione finanziaria dei programmi regionali; una specifica attenzione è riservata in tale ambito ai programmi di investimento, che hanno un ruolo chiave come strumento di allocazione di risorse a sostegno dello sviluppo.

Il Rapporto è completato da un'appendice di tabelle e grafici relative ai dati finanziari; l'aggiornamento sullo stato di attuazione finanziaria dei piani e programmi è di norma al 31.12.2010.

Per un quadro di maggiore dettaglio si rinvia al *Rapporto generale di monitoraggio strategico 2010* che la Giunta, secondo quanto disposto dalla LR 49/1999, presenta al Consiglio regionale insieme alla proposta di DPEF per il 2012.

1. COMPETITIVITA' DEL SISTEMA REGIONALE E CAPITALE UMANO

Il sostegno alla competitività del sistema produttivo toscano e la valorizzazione del capitale umano sono stati realizzati in questi anni dalla Regione attraverso un programmazione coordinata, all'interno dei propri strumenti programmatici, delle risorse regionali, comunitarie e nazionali.

In tale ambito, in particolare, è stata sviluppata l'impostazione e l'attuazione dei programmi regionali afferenti alla programmazione unitaria nazionale (QSN 2007-2013):

- **POR CReO FESR 2007-2013:** prevede in totale risorse per 1.126,7 milioni (338,5 milioni dell'Unione Europea, 515,8 milioni di provenienza statale, 102,2 milioni regionali e 170,2 milioni di altri soggetti pubblici), oltre a 53 milioni di finanziamenti di privati. Per l'attuazione del programma, a fine dicembre 2010, sono stati complessivamente impegnati sul bilancio regionale 494,5 milioni, di cui 300,1 impegnati nel 2010. Ad aprile 2011 risultano impegnati 507,3 milioni; cui si aggiungono ulteriori risorse attivate per 28,2 milioni. Nell'ambito del POR CReO FESR, previsti i Piani integrati di sviluppo urbano sostenibile (PIUSS), finanziati anche con risorse PAR FAS e regionali: nel 2009 approvati 16 progetti, per un investimento ammissibile di 415,6 milioni e un contributo pubblico di 238,6 milioni; a inizio 2011, presentati dai Comuni 149 progetti relativi a infrastrutture (47 per il turismo e il commercio, 22 per lo sviluppo economico, 39 per la cultura, 26 per infrastrutture sociali e 15 per l'infanzia).
- **PAR FAS 2007-2013:** definitivamente approvato agli inizi del 2010, per la sua attuazione a fine 2010 sono stati impegnati sul bilancio regionale 184 milioni (di cui 143,1 milioni impegnati nel 2010), pari al 25,9% delle risorse assegnate per il 2007-2013 (709,7 milioni), cui si aggiungono 149,1 milioni di altre risorse attivate. A metà aprile 2011 risultano impegnati 215,6 milioni.

Questi due programmi hanno peraltro un carattere intersettoriale, in quanto finanziano anche linee di attività afferenti ad altre politiche di intervento: ambiente, infrastrutture di trasporto, beni culturali, infrastrutture educative, società dell'informazione, etc..

Per quanto riguarda nello specifico la programmazione del POR CRO FSE, si rinvia al Paragrafo 1.5.

1.1. RICERCA

Le azioni regionali per lo sviluppo della ricerca e dell'innovazione si articolano in due direttrici di intervento: la prima volta al coordinamento e alla promozione dell'attività di ricerca in stretta collaborazione con le istituzioni universitarie e con i centri di eccellenza, la seconda, volta alla promozione dell'innovazione e della ricerca industriale, del trasferimento tecnologico, dello sviluppo precompetitivo. In tale ambito ad aprile 2009 approvata la legge regionale sulla promozione della ricerca (LR 20/2009).

Atto di indirizzo per la ricerca 2011-2015: nel 2011 approvata la proposta al Consiglio regionale dell'Atto di indirizzo in materia di ricerca e innovazione per il 2011-2015; il documento contiene indicazioni strategiche per l'attuazione degli interventi regionali e per la diffusione e il progresso della conoscenza e della ricerca quale fattore fondamentale dello sviluppo regionale; l'atto contiene anche una ricognizione delle risorse (509,6 milioni per il 2011-2013) messe a disposizione degli interventi in materia di ricerca dai vari piani e programmi di settore.

Negli ultimi anni la Regione ha previsto interventi per la ricerca all'interno di vari atti programmatici, tra i quali, in attuazione del PRS 2006-2010, il PIR 1.1 "Lo spazio regionale della ricerca e dell'innovazione"; dal 2008 al 2012 impegnati 350 milioni.

Ricerca di base: all'interno del Piano d'indirizzo per l'istruzione, la formazione e il lavoro, sono stati impegnati 37 milioni per interventi nel campo della ricerca in parte finanziati dal POR Ob. 3 2000-2006 e dal POR FSE 2007-2013.

Nel 2008 approvato il protocollo d'intesa Regione-CNR per lo sviluppo della società della conoscenza e la rete della ricerca e dell'innovazione in ambito regionale. Impegnati 10,6

milioni - POR FSE 2007-2013 - finalizzati a implementare i rapporti tra università e imprese pubbliche e private e per il sostegno a progetti di ricerca nel campo delle scienze socio economiche e umane per finanziare 35 progetti.

Allo sviluppo delle azioni regionali per la ricerca sono stati finalizzati gli interventi dell'APQ "Ricerca e trasferimento tecnologico" – II e III atto integrativo: per il II atto integrativo totalmente impegnati dai soggetti attuatori investimenti per 9 milioni (2 progetti); lo stato di attuazione è pari al 74% (+21% rispetto al 2009). Per il III atto integrativo totalmente impegnati dai soggetti attuatori investimenti per 13,7 milioni (20 progetti); lo stato di attuazione è pari al 91% (+35% rispetto al 2009).

Il POR CReO FESR 2007-2013 prevede per i progetti di ricerca in materia di scienze socio-economiche e umane 33,6 milioni, in materia di ambiente e trasporti, logistica, infomobilità ed energia 33,6 milioni e in materia di salute 33,6 milioni. In tale ambito, a febbraio 2010 impegnati 19,7 milioni per il finanziamento dei progetti di ricerca integrati e studi di fattibilità in materia di scienze socio-economiche e umane; inoltre nel 2010 ammessi a finanziamento 10 progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale in materia di ambiente e trasporti, logistica, infomobilità e 7 progetti in materia di energia (impegnati 22,2 milioni). Per i progetti di ricerca in materia di salute, nel 2010 impegnati 5,3 milioni per finanziare 10 progetti, e 25,2 milioni per finanziare altri 10 progetti.

Il PAR FAS 2007-2013 prevede 15 milioni per la ricerca in materia di ambiente, 15 milioni per la ricerca nell'ambito della salute e 20,3 milioni per la ricerca di attività in ambito di scienze socio economiche; per quest'ultima materia a settembre 2010 ammessi a finanziamento 26 progetti e attivate risorse per 13,3 milioni, oltre a 982 mila euro di risorse regionali. A novembre impegnati 4,2 milioni.

Innovazione e ricerca per il sistema economico: in attuazione del Bando unico Ricerca & sviluppo, nel 2009/2010 impegnati 96 milioni per 133 progetti.

A dicembre 2010 sono state approvate le direttive e l'Avviso per la manifestazione di interesse alla costituzione e gestione di poli di innovazione nel 2011-2014 (destinati 4,4 milioni).

Nel 2010-2011 costituiti 5 Distretti tecnologici: ICT e tecnologie delle telecomunicazioni, scienze della vita, tecnologie dei beni culturali, delle energie rinnovabili, ferroviarie ed alta velocità.

Nel 2010 approvato il bando per il sostegno a progetti di ricerca e sviluppo di grandi imprese nel settore manifatturiero; nel 2011 sono stati ammessi al finanziamento 14 progetti, per un importo totale di 61 milioni.

1.2. INDUSTRIA, ARTIGIANATO, TURISMO E COMMERCIO

L'impegno della Regione per lo sviluppo del sistema produttivo si è articolato in una serie di politiche e strumenti volti a rendere la Toscana più competitiva. La maggior parte degli interventi sino ad oggi realizzati è riconducibile alle previsioni dei principali strumenti di programmazione regionale, nazionale e comunitaria, impostati e gestiti in modo integrato.

Piano regionale dello sviluppo economico 2007-2010 (PRSE): prorogato a tutto il 2011, include anche le risorse destinate allo sviluppo del sistema economico regionale dalla nuova programmazione del Quadro strategico nazionale 2007-2013 (FESR e FAS).

Per l'attuazione del PRSE, al 31.12.2010 sono stati impegnati 698,4 milioni (di cui 224,3 nel 2010), pagati per l'81%; tali risorse comprendono 245,9 milioni di fondi POR CreO FESR e 27,4 milioni di fondi PAR FAS 2007-2013; gli impegni complessivi sono così ripartiti tra gli Assi del PRSE: 132 milioni per l'Asse 1 (Ricerca e innovazione); 129 milioni per l'Asse 2 (Promozione e marketing); 310 milioni per l'Asse 3 (Distretti industriali e sistemi produttivi locali); 125 milioni per l'Asse 4 (Offerta turistica e commerciale); 3 milioni per la gestione PRSE e assistenza tecnica.

A queste risorse vanno aggiunti 113,4 milioni di risorse regionali impegnate per interventi previsti per attività produttive extra-agricole dal Programma straordinario degli investimenti, attuato a partire dal 2003: 34,7 milioni per i distretti industriali; 4,3 milioni per

aree industriali ecologicamente attrezzate; 47,8 per i poli espositivi; 20,1 per l'offerta termale; 1,5 per le infrastrutture turistiche; 5 milioni per l'offerta commerciale.

Promozione economica: per i Progetti locali di destinazione congressuale, nel triennio 2008-2010 impegnati 2,1 milioni. Per il Programma di promozione economica attuato da Toscana Promozione nel 2010 sono stati impegnati 12 milioni.

Industria e artigianato: in tale settore, nel 2010 le politiche di intervento sono state realizzate attraverso l'attuazione delle diverse linee di attività previste dal PRSE, in larga parte attraverso l'impiego delle risorse previste dalla programmazione POR CReO FESR e FAS, integrate da ulteriori risorse messe a disposizione direttamente dalla Regione; in tale ambito si segnala:

- approvato nel 2010 il bando per finanziare i programmi di investimento delle PMI industriali, artigiane e cooperative (destinati 7,4 milioni, di cui 2,7 impegnati). A gennaio 2011 è stato approvato un nuovo bando;
- a novembre 2010 approvata la graduatoria per il sostegno dei processi di internazionalizzazione delle PMI e destinati 8,3 milioni per finanziare i primi 86 progetti;
- nel 2010, approvate le iniziative per l'attrazione degli investimenti nel territorio toscano, anche attraverso una ricognizione di aree idonee alla localizzazione di nuovi insediamenti produttivi. Approvato inoltre un Protocollo d'intesa con l'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti (ex Sviluppo Italia) per sviluppare un'offerta di servizi qualificati e gratuiti per gli investitori esteri;
- per favorire i processi di reindustrializzazione, nel 2010 approvati 5 Protocolli localizzativi e impegnati 7,2 milioni;
- per il Fondo per le infrastrutture produttive nel 2009 sono stati destinati 71,5 milioni per il periodo 2009-2011, ai quali si sono aggiunti incrementi per 7 milioni nel 2010 e 43,3 milioni nel 2011 (triennio 2011-2013);
- a marzo 2011 è stato approvato il bando per il sostegno ai processi di integrazione tra imprese (destinate risorse per 3 milioni sul bilancio 2011).

Inoltre, proseguiti nel 2010 gli interventi per contrastare gli effetti della crisi economica, in particolare attraverso le garanzie sui finanziamenti concesse da Fidi Toscana a valere sul Fondo per gli investimenti e il Fondo per la liquidità delle imprese; a queste, si sono aggiunte le garanzie per gli investimenti delle imprese femminili e le imprese alluvionate. Nel 2011, approvate le nuove linee guida per il programma di interventi anticrisi POR CReO FESR per il 2011-2012.

Accanto a ciò, sono state avviate alcune azioni di sistema e di riordino normativo:

- a ottobre 2010 la Regione ha presentato alla Commissione Europea una proposta per introdurre nuovi obblighi di etichettatura delle fibre tessili;
- è stata approvata la LR 18/2011, che disciplina la figura del responsabile dell'attività di panificazione e i relativi requisiti professionali;
- nel 2011 la Giunta ha trasmesso al Consiglio il Documento preliminare di una proposta di legge per promuovere la competitività del sistema produttivo toscano; è prevista l'istituzione di un Fondo unico per le imprese e di un Fondo per la reindustrializzazione;
- a febbraio 2011 firmata un'Intesa per lo sviluppo di un progetto integrato per l'area pratese; previsto un Tavolo istituzionale del Progetto Prato (TIPP) per attivare collaborazioni per il sostegno al lavoro, a processi di coesione sociale, di riqualificazione delle funzioni del territorio, politiche di legalità e sicurezza;
- ad aprile 2011, approvata una proposta di modifica della LR 21/2008 sull'imprenditoria giovanile (previsti 15 milioni per il 2011-2013); ampliata la gamma dei potenziali destinatari: oltre alle imprese con potenziale di sviluppo a contenuto tecnologico e innovativo, anche giovani, lavoratori destinatari di ammortizzatori sociali e donne.

Turismo e commercio: anche qui, nel 2010 le politiche di intervento sono state portate avanti attraverso gli specifici filoni di intervento del PRSE (asse IV), con l'utilizzo anche

dei finanziamenti POR CReO FESR e FAS; in tale ambito si segnala:

- nel 2010, destinati 17 milioni per finanziare 76 progetti di Comuni toscani per realizzare strutture di vicinato per il turismo e il commercio;
- ad agosto 2010, impegnati 2,7 milioni per finanziare 57 progetti per la qualificazione e innovazione degli esercizi di sale cinematografiche;
- proseguita nel 2010 l'attuazione del Master Plan della Via Francigena, per l'individuazione degli interventi di infrastrutturazione leggera, sicurezza stradale e segnalazione del percorso: modificato il quadro attuativo degli interventi ed impegnate 800 mila euro a favore di 5 province;
- per finanziare i bandi relativi ad aiuti alle imprese turistiche e commerciali, nel biennio 2009-2010 impegnati 10,4 milioni (3,8 milioni nel 2010). Nel 2011, destinate risorse PAR FAS pari a 12,7 milioni per agevolazioni agli investimenti rivolti al miglioramento e adeguamento delle strutture.

A fine 2010 la Giunta, relativamente alle società fieristiche e termali, ha stabilito che la Regione non sottoscriverà ulteriori aumenti di capitale sociale, sostenendo invece strategie aziendali tese alla separazione tra attività gestionale e proprietà infrastrutturale.

La LR 65/2010 (finanziaria regionale per il 2011) ha disposto la riorganizzazione del sistema turistico in toscana, con la soppressione delle APT secondo le modalità previste dalle Province (che subentreranno nei rapporti delle APT); le attività di promozione saranno di esclusiva competenza regionale; nel 2011 la Giunta ha approvato un documento che definisce il raccordo tra le esigenze di livello locale e le attività regionali in materia di promozione turistica; inoltre, ha ripartito tra le Province le risorse 2011 per l'esercizio delle funzioni in materia di turismo (4,8 milioni).

1.3. POLITICHE PER L'AGRICOLTURA E LE FORESTE

Piano agricolo regionale (PAR): per la sua attuazione per l'anno 2010, a fine anno risultano stanziati 35 milioni; di questi, 32 milioni sono stati impegnati a favore di ARTEA (per il rispetto del patto di stabilità la somma residua è impegnata nel 2011). ARTEA ha assegnato risorse ai beneficiari finali per 36 milioni (comprensivi anche di risorse precedentemente trasferite).

A maggio 2011 la Giunta ha approvato il Documento di attuazione del Piano per il 2011, che prevede risorse per 25 milioni.

Piano di sviluppo rurale 2007-2013 (PSR): le risorse pubbliche previste sono 876 milioni; trasferite ad ARTEA le prime tre annualità della quota regionale di cofinanziamento per un importo di 34,5 milioni; le spese dei soggetti attuatori al 31.12.2010, ammontano a 218,3 milioni. Con il Piano di sviluppo rurale è previsto inoltre il finanziamento di interventi di ripristino e risanamento nelle aree colpite dagli eventi calamitosi verificatisi in Toscana nel dicembre 2009 – gennaio 2010 (destinati oltre 11 milioni) e per le frane avvenute a novembre 2010 nelle province di Massa Carrara e Lucca (destinati 6,6 milioni, comprensivi della quota relativa al Piano forestale regionale).

Nell'ambito dei bandi attuativi del PSR, approvato a marzo 2011 il bando multimisura per Progetti integrati di filiera (PIF); previsti 25 milioni.

Inoltre nel 2010 è stato attivato un bando per contributi ai cerealicoltori, chiuso nel febbraio 2011; presentate circa 400 domande, che hanno attivato finanziamenti bancari per più di 11 milioni.

Accanto a ciò, sono state avviate alcune azioni di sistema e di riordino normativo:

- a febbraio 2010 la Giunta ha approvato le modifiche al regolamento sugli interventi edilizi in agricoltura per favorire le opportunità di sviluppo delle aziende agricole;
- a marzo 2010 è stato modificato il regolamento della normativa in materia di agriturismo per adeguarlo alle novità legislative introdotte dalla LR 80/2009, che ha previsto la semplificazione delle procedure amministrative e un più efficace sistema di controlli;

- a luglio 2010 la Giunta ha approvato il Documento preliminare di una proposta di legge per la salvaguardia delle colture agricole toscane da contaminazioni con OGM;
- a fine 2010 la Giunta ha inoltrato al Consiglio il Documento preliminare (approvato dal Consiglio a gennaio 2011) relativo ad una proposta di modifica della legge forestale toscana finalizzata, tra l'altro, a potenziare l'organizzazione AIB regionale e qualificare le imprese e gli operatori forestali;
- con la legge finanziaria regionale per l'anno 2011 ARSIA è stata soppressa e la titolarità delle funzioni da essa svolte è stata assunta dalla Regione. A marzo 2011 la Giunta ha approvato priorità ed azioni da sviluppare a seguito del subentro della Regione con il relativo fabbisogno di spesa (3 milioni);
- con LR 58/2010, entrata in vigore da gennaio 2011, sono state approvate norme semplificate per la raccolta funghi sul territorio regionale;
- a marzo 2011 la Giunta ha approvato il Documento preliminare di una proposta di legge di disciplina del Servizio fitosanitario (proposta l'abrogazione della LR 57/2000 in quanto la legge finanziaria regionale prevede il subentro della Regione nelle funzioni del Servizio fitosanitario, sinora esercitate da ARPAT).

Programma forestale regionale 2007-2011: per il 2010 sono stati impegnati 18,4 milioni per interventi di forestazione e 12,3 milioni per attività antincendi boschivi. Inoltre il Piano straordinario investimenti e interventi forestali prevede per il 2011-2012 interventi per 32 milioni, oltre alle risorse del PFR.

Pesca: per il Programma della pesca professionale e acquacoltura 2007-2010 (LR 66/2005), nel 2007-2009 sono stati impegnati 4,1 milioni (1,4 nel 2010); in attuazione del Piano per la pesca nelle acque interne 2007-2012 (LR 7/2005), dal 2007 ad oggi sono stati impegnati 1,6 milioni annui, per un totale di 6,4 milioni.

Fondo europeo pesca (FEP) 2007-2013: finanzia interventi strutturali in favore della pesca professionale e dell'acquacoltura; le risorse pubbliche ammontano a 12,4 milioni oltre a 9,4 milioni provenienti da privati. Nel 2010 sono stati impegnati a favore di ARTEA 4,6 milioni per finanziare 87 progetti.

Caccia: nel 2009-2010, impegnati 17 milioni (8,5 milioni annui) per l'attuazione del Piano faunistico-venatorio, contributi per attività delegate, valorizzazione ambiente e fauna, prevenzione danni alle colture causate dalla fauna selvatica.

1.4. SVILUPPO LOCALE - MONTAGNA

Nautica e cantieristica: sottoscritto il "Patto per la nautica" nel distretto Lucca-Viareggio, finalizzato - tra l'altro - a promuovere finanziamenti, il ricorso al credito, la realizzazione degli investimenti, la sicurezza nei luoghi di lavoro. Approvato il Protocollo d'intesa "Nuovi cantieri Apuani" per concorrere al rilancio delle attività del comparto della navalmeccanica, sostenendo l'economia e l'occupazione del settore.

Sviluppo locale: firmati due Protocolli d'intesa: per sostenere lo sviluppo della Dalmine SpA a Livorno (nel 2011 assegnati 1,5 milioni all'Autorità portuale di Piombino) e del Polo industriale "Nuovo Pignone SpA" di Massa Carrara.

A marzo 2011 approvato lo schema di un Protocollo d'intesa per lo sviluppo e la reindustrializzazione delle aree produttive in provincia di Massa Carrara (in particolare, l'area ex Eaton), quale base di un percorso che porterà alla stipula di uno specifico Accordo di programma.

Nel 2011 approvata un'intesa per definire linee intervento strategiche per la Valdera; previsti, tra l'altro, interventi per una crescita equilibrata e sostenibile, per i settori manifatturiero, turistico ed agricolo.

Montagna: per attuare il "Piano di indirizzo per le montagne toscane", nel 2004-2010 sono stati impegnati 26 milioni di risorse regionali (5 milioni nel 2010); inoltre, nel 2006-2010 sono stati impegnati 8,9 milioni di risorse statali sul Fondo per la montagna (2,9 milioni nel 2010). Proseguita inoltre, nel 2010, l'attuazione del progetto speciale "Sviluppo sostenibile

del turismo e del commercio della montagna toscana” (destinati 2,5 milioni); al bando hanno risposto 6 Comunità con 70 progetti.

1.5. ISTRUZIONE, EDUCAZIONE, FORMAZIONE E LAVORO

Piano di indirizzo generale integrato 2006-2010 (PIGI): costituisce lo strumento di programmazione e attuazione delle politiche di intervento in materia di istruzione, formazione e lavoro, integrate nel contesto nazionale e europeo (in particolare in raccordo con il POR CRO FSE 2007-2013). Dal 2008 a oggi le risorse impegnate ammontano a 932,3 milioni (354,5 milioni gli impegni assunti nel 2010).

POR CRO FSE 2007-2013: finanzia interventi in tema di istruzione, formazione, lavoro, inclusione sociale, ricerca, mobilità internazionale di studenti, lavoratori e apprendisti ed è lo strumento per rafforzare il nostro capitale umano a sostegno del processo di innovazione, permettendo di orientare le opportunità e gli incentivi verso obiettivi utili anche a fronteggiare l'emergenza di questo periodo e a rilanciare la competitività. Le risorse programmate ammontano a 665 milioni; al 31.12.2010 gli impegni regionali ammontano a 435,3 milioni (di cui 353,4 trasferiti alle Province e ai Circondari per il 2008-2012); i soggetti attuatori hanno impegnato 281 milioni.

La programmazione finanziaria del POR FSE 2007-2013 è interessata da un processo di ristrutturazione, a seguito dell'accordo Stato-Regioni del febbraio 2009 sull'utilizzo di una parte delle risorse per il finanziamento della cassa integrazione straordinaria in deroga; la Toscana ha modificato il Piano finanziario trasferendo 50 milioni a valere sugli Assi I “Adattabilità” e II “Occupabilità” dalla competenza delle Amministrazioni provinciali e dei Circondari alla competenza regionale. Nel 2011, per dare continuità agli interventi a sostegno dell'economia colpita dalla crisi economica e per sostenere nuove priorità strategiche si è deciso di trasferire ulteriori risorse (51,5 milioni) dalla competenza delle Amministrazioni provinciali e del Circondario Empolese alla competenza regionale.

Servizi educativi per l'infanzia: nei servizi per la prima infanzia la Toscana è oggi al vertice a livello nazionale per la qualità e la risposta alle famiglie. Le priorità strategiche degli interventi previsti e realizzati stanno nella diffusione dei servizi anche nei territori sprovvisti, nella riduzione delle liste d'attesa nei nidi, nella creazione dei nidi aziendali e nel potenziamento di tutti i vari servizi. Tra le varie iniziative promosse si segnalano: l'impegno di 6,8 milioni (attivate risorse per ulteriori 1,6 milioni) a favore dei Comuni e Comunità montane (nell'ambito dei Piani zonali) per interventi di educazione non formale per la prima infanzia, gli adolescenti e i giovani; dal 2007-2008 assegnati i voucher alle famiglie in lista di attesa per i servizi comunali: tra il 2010 e il 2011 attivate risorse per 4,7 milioni (3,6 impegnati); durante tutto il periodo considerato, attribuiti oltre 4.500 voucher.

Percorsi integrati tra istruzione e formazione: per la formazione per l'apprendistato, il quadro delle realizzazioni, in termini di interventi e risorse, ha interessato numerosi campi d'intervento e target sociali di rilevante importanza; sono stati impegnati a favore delle Province dal 2006 al 2010 oltre 20 milioni; nel 2010 impegnate ulteriori risorse per 6 milioni; per la formazione continua, emesso nel 2010 un avviso pubblico per il finanziamento di progetti formativi in alcuni settori economici, ritenuti in grado di promuovere lo sviluppo di ambiti innovativi e dinamici dell'economia (nel 2011 impegnati 5,1 milioni per finanziare 29 progetti).

Incentivi alle persone per istruzione e formazione e diritto allo studio universitario: il Piano di indirizzo prevede varie misure per il diritto allo studio scolastico: buoni libro, assegni di studio, borse di studio per gli studenti residenti nelle isole minori iscritti a scuole secondarie di secondo grado sul continente; nel 2010 impegnati 9,7 milioni.

Per il diritto allo studio universitario, la costituzione di un'Azienda unica regionale per il DSU ha rappresentato un momento essenziale per la razionalizzazione delle risorse e lo snellimento dei processi (nell'ultimo biennio impegnati 120 milioni). Il Programma straordinario degli investimenti per il diritto allo studio universitario è stato finanziato fino al 2008 con risorse regionali per 81,9 milioni (oltre ad altre risorse pubbliche e private): sono stati creati nuovi posti letto nelle residenze universitarie, ristrutturati e migliorati immobili; le risorse regionali sono state interamente impegnate e pagate; le Aziende hanno assunto

impegni per 108,7 milioni (pagati per oltre 89 milioni); 36 i progetti definiti, 23 dei quali conclusi.

Edilizia scolastica: su questo fronte la Regione si è trovata a dover sopperire alle carenze e ai ritardi con cui lo Stato, che ha la competenza, ha trasferito le somme necessarie a finanziare l'edilizia scolastica. Nel 2006 è partita l'integrazione di fondi regionali per l'edilizia scolastica destinati ai piccoli Comuni: a fine 2008, i progetti finanziati con risorse del Programma straordinario degli investimenti pari a 6 milioni, risultano 41. Nel 2009 è stata attivata un'altra tranches di fondi, 9 milioni divisi in tre anni: i progetti finanziati sono 47.

Infrastrutture per la prima infanzia: con gli APQ sottoscritti dal 2004, finanziati 58 interventi (investimento complessivo di 25,9 milioni, con un stato di avanzamento dell' 84%, +5% rispetto al 2009). A tali interventi si sono aggiunti quelli finanziati dalla programmazione 2007-2013, che prevede risorse per 52,7 milioni (42,9 milioni dal FAS e 9,8 milioni dal POR CReO FESR, oltre a 6,5 milioni di altre risorse pubbliche): nell'ambito del FAS, a fine 2010, finanziati 70 progetti per un investimento di 30,2 milioni e un finanziamento regionale di 19,4 milioni; nell'ambito dei Piani integrati di sviluppo urbano sostenibile (PIUSS) del POR CReO FESR, a fine 2010, approvati 13 progetti per un investimento di 16,2 milioni e un finanziamento regionale di 7,9 milioni (di cui 5,3 milioni di risorse del POR CReO FESR e 2,6 milioni di risorse FAS); a febbraio 2011 approvati altri 2 progetti per un investimento di 2,6 milioni e un finanziamento regionale di 1,6 milioni (risorse FAS).

Lavoro: le politiche per il lavoro e, in parallelo, quelle per lo sviluppo e l'innovazione messe in campo dalla nuova Giunta sono mirate a rafforzare la buona occupazione, che significa lavoro qualificato, sviluppo, innovazione e imprese più competitive; questi i principali interventi:

- incentivi alle assunzioni di lavoratori in mobilità e lavoratori a tempo indeterminato: il Fondo per la stabilizzazione dei lavoratori a termine, unificato con il fondo di sostegno all'assunzione dei lavoratori in mobilità, ha favorito l'assunzione di lavoratori temporanei o in mobilità con una spesa di oltre 1 milione;
- sostegno ai lavoratori in cassa integrazione guadagni straordinaria e in mobilità: per quanto riguarda la concessione di risorse finanziarie per la cassa integrazione guadagni in deroga, la Regione interviene per tutte le tipologie di imprese; gli interventi di sostegno si sono intensificati dalla fine del 2008, in relazione all'accentuarsi della difficile congiuntura economica;
- è stato sottoscritto ad aprile 2011 un accordo quadro con i sindacati e le associazioni di categoria che disciplina l'erogazione della cassa integrazione e della mobilità in deroga per il 2011-2012; per la cassa integrazione in deroga, l'accordo ribadisce quanto previsto dalla precedente intesa; la novità riguarda la mobilità in deroga, che viene estesa anche agli apprendisti licenziati, ai lavoratori che hanno esaurito mobilità o disoccupazione ordinaria nel corso del biennio e che maturino il diritto alla pensione nei 12 mesi successivi e, ancora, ai lavoratori che dipendono da imprese che hanno chiuso e per le quali sono in corso progetti di reindustrializzazione;
- sostegno al reddito dei lavoratori: nel 2009 la Giunta ha attivato alcune misure per il sostegno temporaneo al reddito di lavoratori colpiti dalla crisi economica: un sostegno per i titolari di mutui prima casa che siano sospesi dal lavoro, licenziati, in Cassa integrazione guadagni o in mobilità e che abbiano un reddito al di sotto di un limite stabilito e un altro sussidio per i lavoratori licenziati, a tempo determinato o iscritti nelle liste di disoccupazione e che hanno lavorato nelle aziende di alcuni settori in crisi; gli interventi hanno riguardato circa 700 persone; a marzo 2010 confermato questo intervento anche per l'anno in corso;
- distretto tessile pratese: a luglio 2010 stipulato un accordo con il Ministero del lavoro e politiche sociali, la Provincia di Prato e il Comune di Prato per la realizzazione di misure aggiuntive e di politica del lavoro e per il sostegno delle situazioni di maggiore difficoltà nel distretto industriale tessile. Impegnati 25 milioni.

Progetto Giovani Sì: nel 2011, in attuazione degli obiettivi programmatici della nuova Giunta, è stato avviato uno specifico progetto integrato rivolto ai giovani, denominato Giovani Sì: il progetto si propone di coordinare strumenti e politiche, superando la frammentazione degli interventi ed ovviando alla esiguità delle risorse; le azioni previste riguardano 5 linee di intervento: casa; diritto allo studio e alta formazione; avvicinamento al lavoro e formazione continua; sostegno ad attività economiche; contributi per la mobilità all'estero. Le risorse destinate per il 2011-2013 ammontano ad oltre 300 milioni.

Tra le azioni di maggior rilievo avviate si segnalano i bandi per il finanziamento dei progetti relativi al servizio civile, la revisione del fondo per i giovani professionisti e l'approvazione della carta dei tirocini di qualità; quest'ultima costituisce una misura di accompagnamento al lavoro per creare un contatto diretto tra una persona in cerca di lavoro e un'azienda, allo scopo sia di permettere al tirocinante di acquisire un'esperienza per arricchire il proprio curriculum sia di favorire una possibile costituzione di un rapporto di lavoro con l'azienda ospitante.

1.6. POLITICHE PER LA CULTURA

Gli interventi regionali in questo settore sono stati realizzati attraverso il Piano integrato della cultura (PIC): 125 i milioni impegnati nel triennio (oltre l'80% degli stanziamenti, con 38,8 milioni impegnati nel 2010): il 47% per investimenti, il 33% per lo spettacolo; biblioteche e musei raggiungono il 12%.

Spettacolo: le linee di intervento della programmazione regionale riguardano, fra gli altri: il sostegno agli Enti di rilevanza regionale e nazionale (impegni 2008-2010 per oltre 14 milioni, di cui 4,9 nell'ultimo anno); il progetto per il riassetto del sistema teatrale dello spettacolo, per il sostegno ai piccoli teatri Sipario aperto e La Toscana dei festival (impegni 2008-2010 per 3,7 milioni); il sostegno alle giovani generazioni (6,2 milioni impegnati nei tre anni); complessivamente gli impegni 2008-2010 in tale settore ammontano a oltre 40 milioni (13,5 nel 2010).

Attività e beni culturali: in tema di biblioteche, finanziati nel 2010 34 progetti di iniziativa regionale e 53 progetti locali, per impegni pari a oltre 1,8 milioni.

Per quanto riguarda i musei si segnala, sempre nel 2010, l'approvazione del PIR "Musei di qualità al servizio dei cittadini e delle cittadine toscane" e dei relativi progetti locali collegati (88 progetti locali) per un impegno di 1,8 milioni; in particolare, per i musei delle scienze e delle tecnologie, la Regione ha promosso una serie di interventi, tra cui quello per il Museo di storia della scienza di Firenze (diventato Museo Galileo); per l'intero pacchetto di celebrazioni dedicate allo scienziato sono stati investiti 12 milioni (di cui il 35% proveniente da fondi regionali); gli impegni 2010 ammontano a 1 milione.

In tema di cultura contemporanea le risorse sono state in larga parte destinate a sostenere le convenzioni con il Museo Pecci di Prato quale struttura centrale dell'area metropolitana nell'ambito del progetto d'iniziativa regionale "Toscanaincontemporanea 2010", per la promozione e divulgazione dell'arte contemporanea. (1,9 milioni le risorse complessivamente impegnate nel 2010).

Investimenti per i beni culturali: con la programmazione 2000-2006, attraverso 6 APQ sono stati finanziati 191 progetti per oltre 210 milioni; 90 milioni le risorse regionali, 177 milioni la spesa dei soggetti attuatori; gli interventi riguardano il restauro, il recupero e la ristrutturazione di immobili, parchi, musei e biblioteche; etc.. Accanto ad essi, con il Programma straordinario degli investimenti dal 2003 sono stati finanziati 116 progetti (101,5 milioni il finanziamento della Regione).

All'interno della nuova programmazione 2007-2013 sono destinate risorse per 158,2 milioni (106,4 milioni di risorse FAS e 51,8 milioni di risorse del POR CReO FESR), oltre a 32,7 milioni di altre risorse pubbliche, destinate alla valorizzazione e promozione del patrimonio naturale e culturale per un turismo sostenibile; 113,5 milioni gli impegni 2010 (69,6 milioni di risorse FAS e 43,9 milioni di risorse POR CReO FESR). In tale ambito: impegnati 3,5 milioni (POR CReO FESR) per il finanziamento di 7 progetti localizzati in aree montane; siglato nel 2010 un protocollo d'intesa con MIBAC e Consulta delle

fondazioni bancarie, che individua in modo coordinato 6 progetti di investimento dei beni culturali (finanziati dalla Regione 17,5 milioni, di cui 7,5 milioni del FAS); avviata la realizzazione del nuovo Parco della musica di Firenze (costo complessivo 237 milioni), con la stipula nel 2010 dell'accordo di programma relativo al primo stralcio di lavori (157 milioni il costo, con un finanziamento della Regione di 40 milioni, di cui 34,2 a carico del FAS).

Complessivamente, per quanto riguarda gli investimenti per i beni culturali, nel 2010 si sono avuti impegni per 67 milioni; oltre 120 gli interventi finanziati.

2. SOSTENIBILITA', QUALITA' DEL TERRITORIO E INFRASTRUTTURAZIONE

2.1 AMBIENTE

Programma regionale di azione ambientale 2007-2010 (PRAA): per l'attuazione di tale programma, che gestisce in maniera integrata le risorse (comunitarie, nazionali e regionali) per la tutela e la valorizzazione dell'ambiente, alla fine del 2010 sono stati impegnati 505,8 milioni, di cui 129,5 nel 2010 (23 per promuovere la produzione di energia da fonti rinnovabili, e 51,5 per gli interventi di mantenimento e recupero dell'equilibrio idrogeologico e dell'erosione costiera).

Energia: nel 2010 è stato emanato il regolamento che rende obbligatorio produrre un attestato di certificazione energetica per gli edifici di nuova costruzione, per quelli ricostruiti dopo la demolizione e per quelli che devono essere venduti o affittati. È stata approvata la LR 11/2011 che detta disposizioni in materia di installazione di impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili. In attuazione del PIER 2008-2010 sono stati impegnati oltre 40 milioni per sviluppare l'efficienza energetica e le fonti rinnovabili con il programma di incentivazione finanziaria incentrato sul regolamento comunitario del de minimis, un programma analogo rivolto ai Comuni, gli interventi per il solare termico. La produzione di energia elettrica attraverso le fonti rinnovabili è conseguita attraverso l'eolico, il fotovoltaico, il geotermoelettrico (l'accordo generale sulla geotermia è stato firmato nel 2007), l'idroelettrico e le biomasse. Sono in corso i lavori di realizzazione del terminale offshore per la rigassificazione di GNL al largo della costa tra Pisa e Livorno ed è stato dato parere favorevole alla VIA ministeriale per la realizzazione del metanodotto algerino GALSI.

Rischio idrogeologico:

Tra tutti gli interventi inseriti in accordi di programma sottoscritti nel corso degli anni sono stati attivate oltre 200 attività per un investimento superiore a 188 milioni; in particolare, dal monitoraggio condotto sull'attuazione dell'Accordo risulta che oltre 136 interventi sono ormai chiusi con una spesa complessiva pari a circa 47 milioni di euro. Nell'ambito del programma straordinario degli investimenti strategici del 2003 sono previsti investimenti per oltre 113 milioni, finanziati dalla Regione per 108 milioni. A maggio 2010 la Giunta Regionale con Deliberazione n. 562 ha approvato il Piano Straordinario di interventi diretti a rimuovere le situazioni a più elevato rischio idrogeologico. Il Piano comprende anche gli interventi nelle aree colpite dagli eventi di dicembre 2009-gennaio 2010 - 34,3 milioni di € da fondi FAS, 14,4 milioni di € dal fondo per il finanziamento degli accordi di programma per interventi di messa in sicurezza dei bacini idrografici, 9,3 milioni per la realizzazione di interventi di mitigazione del rischio idrogeologico nei territori montani colpiti da eventi. A marzo 2011 è stato presentato il Piano da 23,4 milioni per la messa in sicurezza dei territori delle province di Massa Carrara e Lucca colpiti dalle frane e dalle alluvioni di Ognissanti. Altre risorse, 25,1 milioni, per realizzare interventi di mitigazione e messa in sicurezza del territorio per la riduzione del rischio idraulico, di frana e l'erosione costiera per i territori a più elevato rischio, sono previste nell'ambito del POR CReO FESR 2007-2013. Altre risorse per le alluvioni sono previste nell'ambito dell'accordo di programma (previsto dalla legge finanziaria 2010) firmato a novembre 2010 da Regione e Ministero dell'ambiente che prevede 126,6 milioni per finanziare gli interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico (59,6 milioni dalla Regione e 67 dallo Stato).

Rischio sismico: è proseguita nel 2010 la collaborazione sulla prevenzione sismica tra la Regione Toscana e le Università toscane. Sono stati approvati il documento conoscitivo sul rischio sismico per il 2010 e i criteri, le modalità e le fasi per la progettazione e per l'esecuzione degli interventi di prevenzione e riduzione del rischio sismico degli edifici pubblici e strategici rilevanti. Nel 2011 la Giunta ha recepito il documento tecnico relativo agli indirizzi e criteri per la microzonazione sismica. 10,4 milioni (8,3 nel 2010) sono stati impegnati nell'ambito del POR CReO 2007-2013 per realizzare interventi di prevenzione del rischio sismico per gli edifici pubblici e il patrimonio.

Tutela della risorsa idrica: nel 2010 sono stati impegnati 6,7 milioni per interventi di recupero e depurazione delle acque, di mitigazione della carenza idrica e di miglioramento dell'immagazzinamento e della restituzione delle risorse idriche e per realizzare un dissalatore. Nell'ambito del Programma straordinario degli investimenti per il superamento delle situazioni di crisi idrica e tutela delle risorse idriche la Regione ha stanziato 104 milioni (al 31.12.2010 impegnati in tutto 89 milioni). È stata approvata la LR 28/2010, che prevede misure straordinarie in materia di scarichi nei corpi idrici superficiali; in attuazione della legge la Regione cofinanzia gli interventi previsti con 19,9 milioni (rispetto ad un investimento stimato in 374 milioni): il contributo regionale è previsto per 22 interventi (per l'emissario in riva sinistra d'Arno sono destinati 5 milioni).

Gestione dei rifiuti: per ridurre la produzione di rifiuti e aumentare la raccolta differenziata, anche in attuazione del PRAA 2007-2010, sono stati impegnati 38,2 milioni (di cui 7,9 milioni nel 2010); altri 8,5 milioni sono stati impegnati nel 2010 per incentivare lo sviluppo di servizi, la realizzazione di strutture per la raccolta differenziata e di impianti per la valorizzazione dei materiali separati dai rifiuti urbani. È stata inoltre approvata la destinazione delle risorse 2010-2011, 19,2 milioni per valorizzare il sistema di gestione dei rifiuti. Sono stati firmati con soggetti pubblici e privati una serie di accordi per favorire il riutilizzo dei rifiuti e dei prodotti ottenuti dalla raccolta differenziata, in particolare plastica, compost e vetro (la Regione incentiva gli acquisiti verdi da parte dei Comuni con oltre 3 milioni utilizzando parte dei proventi dell'ecotassa per la raccolta differenziata).

Bonifica dei siti degradati: in attuazione del PRAA 2007-2010 sono stati impegnati 23,9 milioni per la bonifica dei siti inquinati (tra cui quelli di interesse nazionale) e il ripristino delle aree minerarie dismesse. A marzo 2011 il Ministero dell'ambiente, la Regione Toscana, la Provincia e la Camera di Commercio di Massa-Carrara, i Comuni di Massa e Carrara e il Consorzio Zona Industriale hanno firmato l'accordo di programma sul SIN di bonifica della Provincia di Massa-Carrara che consente di partire con la fase di progettazione e realizzazione del sistema di bonifica della falda. La Regione si è impegnata ad attivare 2 milioni per concorrere alle spese per gli interventi pubblici iniziali. A maggio 2010 è stato firmato un protocollo d'intesa tra Regione e il Comune di Piombino per la bonifica e la riqualificazione dell'area Fintecna; il contributo regionale, 4,3 milioni, è impiegato per l'acquisizione dell'area e per la riqualificazione e bonifica del settore orientale del territorio di Piombino. Dopo l'accordo procedimentale e di programma del 2009 per la messa in sicurezza mineraria e la bonifica ambientale dei siti minerari e dei siti contaminati delle Colline Metallifere, della Piana di Scarlino e del Comune di Manciano (GR), a marzo 2011 la Giunta ha approvato le finalità e il contenuto di un accordo aggiuntivo che consentirà agli enti coinvolti di installare impianti per il fotovoltaico e il solare termico sui terreni che sono stati sede di attività minerarie e oggi sono bonificati. Si tratta anche di una concretizzazione delle ipotesi previste nelle linee guida in materia di bonifica dei siti inquinati redatte nel 2010, che aprivano alla *green economy*.

Ecoefficienza e qualità dell'aria: per ridurre lo smog e prevenire i fenomeni di inquinamento atmosferico la Regione ha sottoscritto due accordi con i Comuni e ha approvato il PRRM 2008-2010. A fine 2010 la Giunta ha approvato il programma regionale di interventi e azioni per il miglioramento della qualità dell'aria, in modo da assegnare i finanziamenti statali, 15 milioni, messi a disposizione dal Ministero dell'ambiente. È stata inoltre approvata la LR 9/2010 in materia di tutela della qualità dell'aria ambiente. In attuazione della direttiva dell'UE relativa alla qualità dell'aria

ambiente che ha modificato il valore limite per il PM10, la Giunta ha individuato la zonizzazione e la classificazione del territorio, ha definito la struttura della rete regionale di rilevamento della qualità dell'aria e ha individuato i Comuni tenuti all'elaborazione e all'adozione dei Piani di azione comunali, e infine ha approvato le nuove regole antismog.

Ricerca: in attuazione del POR CreO 2007-2013 nel 2010 sono stati impegnati 22,2 milioni per interventi in materia di ricerca e innovazione in campo territoriale e ambientale. Nell'ambito del PAR FAS 2007/2013 sono stati attivati 15 milioni per realizzare progetti di ricerca in materia di energia e ambiente, cantieristica, trasporti e logistica, infomobilità.

2.2 INFRASTRUTTURE E MOBILITÀ

Ad aprile 2011 la Giunta ha approvato il Documento preliminare alla proposta di legge di istituzione del Piano regionale integrato delle infrastrutture e della mobilità i cui obiettivi strategici sono: la realizzazione delle grandi opere infrastrutturali di interesse regionale e statale; la qualificazione dei servizi di trasporto pubblico locale; lo sviluppo delle azioni per la mobilità sostenibile; il potenziamento di infrastrutture e servizi per la piattaforma logistica.

Infrastrutture per la mobilità: aggiornata l'Intesa quadro col Governo sulle infrastrutture di trasporto, che prevede un investimento di 9,7 miliardi in 6 anni: 6,1 già disponibili per grandi progetti già in corso (tra cui l'Alta velocità Firenze-Bologna e il nodo fiorentino, il corridoio tirrenico, la E78 Grosseto-Fano, il potenziamento dell'A1) e da avviare (potenziamento della ferrovia Pistoia-Lucca, raccordo ferroviario Livorno-Pisa), e 3,6 da reperire (interventi sui valichi appenninici, sui raccordi ferroviari e ulteriori interventi sulla E78).

Nel maggio 2011 la Giunta ha approvato l'integrazione all'atto aggiuntivo all'Intesa: la Regione ha individuato le priorità da finanziare in base alla richiesta del Governo di rimodularne i contenuti e indicare una gerarchia per gli interventi previsti; il quadro finanziario degli interventi è aggiornato a 12,9 miliardi.

È in corso di approvazione il progetto preliminare della terza corsia per l'A11 nel tratto da Firenze a Pistoia con estensione fino a Montecatini Terme ed è previsto a breve il protocollo d'intesa tra la Regione e Autostrade per l'Italia; per la realizzazione degli interventi sono previsti 839,8 milioni: 389,9 per la tratta Firenze-Pistoia e 449,9 per la tratta Pistoia-Montecatini.

Il programma sulla viabilità regionale (che comprende anche la FI-PI-LI e la bretella Lasta a Signa-Prato) ha finanziato dal 2001 investimenti per 1.323,7 milioni (920,3 milioni il finanziamento della Regione, con impegni per 692,8 milioni); 173 i progetti definiti (cui si aggiunge la bretella Lastra a Signa-Prato e gli interventi di risanamento acustico): 155 progetti (91 conclusi) sulla viabilità regionale, e 18 progetti (9 conclusi) sulla SGC FI-PI-LI.

A febbraio 2010 è partito il servizio della Linea 1 del sistema tramviario dell'area fiorentina (impegnati 51,5 milioni nell'ambito del programma degli interventi sulla mobilità urbana del 2005, finanziato dal Programma straordinario degli investimenti e dal POR CREO FESR 2007-2013).

Ad aprile 2011 è stato firmato l'accordo di programma tra la Regione Toscana e i soggetti interessati per la realizzazione di un nuovo sistema di collegamento ("People Mover") tra l'aeroporto Galilei di Pisa e la Stazione ferroviaria di Pisa Centrale, parcheggi scambiatori e viabilità di connessione (previsti investimenti per 83 milioni con uno stanziamento regionale di 27,8 milioni). L'intervento è diviso in tre lotti: sostituzione del collegamento ferroviario esistente con il People Mover e opere strettamente connesse (69,4 milioni); adeguamento dello svincolo SGC FI-PI-LI Pisa Aeroporto (1,9 milioni); realizzazione di parcheggi scambiatori e relativa viabilità di accesso (10,8 milioni).

Porti, aeroporti, interporti, vie navigabili: sono proseguiti gli interventi della Regione per realizzare tre obiettivi strategici: lo sviluppo delle autostrade del mare; lo sviluppo della piattaforma logistica costiera; la qualità della portualità turistica (nel 2010 il Consiglio ha approvato la ratifica dell'accordo di pianificazione per la variante al Piano strutturale di Portoferraio e una variante al Piano regolatore portuale di Livorno per realizzare

infrastrutture per l'approdo turistico all'interno del porto commerciale). È stato firmato il protocollo d'intesa tra la Regione, i Ministeri competenti e gli altri soggetti interessati che disciplina le modalità di realizzazione del prolungamento della strada statale 398 fino al porto di Piombino (la quota di finanziamento regionale prevista è di 20 milioni sui 47 milioni stimati). A fine 2010 la Giunta ha inoltre approvato il Documento preliminare della proposta di legge sull'Autorità dei quattro porti regionali commerciali di interesse regionale.

Diversi interventi sui porti toscani, molti conclusi, sono stati finanziati in questi anni nell'ambito dell'APQ sulle infrastrutture di trasporto e del PAR FAS 2007-2013.

Per gli interventi a favore del sistema aeroportuale nel 2010 sono stati spesi 5,8 milioni (3,8 nell'ambito del PAR FAS 2007-2013); è proseguito l'impegno regionale per realizzare il terzo polo aeroportuale nazionale, integrando l'offerta degli aeroporti di Firenze e Pisa, e sono stati attivati nuovi collegamenti, anche internazionali, dagli scali toscani.

La riforma del TPL: la Regione ha assicurato i servizi di trasporto pubblico locale anche dopo i tagli effettuati dal Governo (la Toscana è stata la Regione che ha ridotto di più l'impatto dei tagli, il 3,5% rispetto al 2010). La Regione, come previsto dalla LR 65/2010, sta lavorando per riformare il settore dal 2012; l'obiettivo è realizzare un'unica gara per l'affidamento dei servizi di trasporto ferro-gomma (treno-autobus), rimodulare la rete sulla massima integrazione ferro-gomma e introdurre costi "standard" regionali per contenere le spese. In tale ambito, approvati a maggio 2011 l'istituzione di una Conferenza permanente dei servizi sul trasporto pubblico locale, e lo schema di Convenzione per regolare l'esercizio associato delle funzioni in materia di TPL.

Sviluppo e qualità dei servizi per la mobilità: con la fine del 2010 è stato avviato il nuovo servizio dell'alta velocità regionale, senza alcun costo aggiuntivo per i viaggiatori; il servizio è attivo sulle linee Firenze-Pisa, Firenze-Arezzo e Firenze-Grosseto (non è stato modificato il servizio dei treni ad alta frequentazione pendolare).

Si è conclusa la gara per l'aggiudicazione di Toremar: tra il vincitore e la Regione Toscana saranno stipulati i due contratti previsti dalla gara a doppio oggetto, per la cessione del 100% delle quote Toremar (il prezzo di vendita è stato fissato a circa 10,3 milioni) e per l'appalto per 12 anni dei servizi pubblici svolti dalla compagnia (circa 160 milioni). La Regione, garante del contratto, tutela i diritti alla mobilità e il rispetto della continuità territoriale per l'Arcipelago toscano; nella procedura di gara sono stati determinanti: il miglioramento dei servizi; il rinnovo della flotta; la maggiore flessibilità delle tariffe; le garanzie occupazionali. La Toscana è stata la prima, tra le Regioni che avevano ricevuto dal Governo una delle società marittime controllate da Tirrenia, ad aver concluso la gara per l'affidamento dei servizi e la privatizzazione.

Raggiunto un accordo tra la Regione e le Ferrovie dello Stato, nell'ambito del contratto di servizio, per utilizzare i binari di superficie dell'area fiorentina, una volta liberati dai treni ad alta velocità, potenziando con 200 treni i servizi regionali.

Investimenti nei mezzi di trasporto: sono proseguiti gli interventi per il rinnovamento del parco autobus (impegnati 12,8 milioni, di cui 4,3 nel 2010, delle risorse stanziati con le finanziarie statali 2007 e 2008), e del materiale rotabile (spesi nel 2010 i 9,3 milioni stanziati dalle finanziarie statali 2007 e 2008 per acquistare tram per il sistema tramviario dell'area fiorentina); negli ultimi anni la Regione ha inoltre finanziato il rinnovo del materiale rotabile per l'esercizio dei servizi ferroviari regionali con 60,4 milioni (di cui 45 del Programma straordinario degli investimenti).

2.3 GOVERNO DEL TERRITORIO

Approvata la LR 11/2011 che detta disposizioni in materia di installazione di impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili.

Ad aprile 2011 la Giunta ha approvato il Documento preliminare di modifica della LR 1/2005; con le modifiche più importanti si vuole privilegiare il recupero e la riqualificazione del patrimonio edilizio esistente e delle aree già urbanizzate rispetto al nuovo consumo di suolo agricolo. La revisione della legge 1/2005 intende anche correggere le parti non coerenti con il "Testo unico dell'edilizia" e predisporre i contenuti essenziali di un regolamento edilizio-tipo.

Sempre ad aprile 2011 la Giunta ha approvato il nuovo regolamento di attuazione della LR 1/2005 in materia di indagini geologiche che adegua la disciplina alla normativa tecnica sulle costruzioni e migliora la prevenzione del rischio idrogeologico, idraulico e sismico.

Pianificazione territoriale: a febbraio 2011 la Giunta ha approvato la proposta al Consiglio relativa all'adozione dell'integrazione al PIT per la definizione del Parco agricolo della Piana e per la qualificazione dell'Aeroporto di Firenze. Il documento prevede di perimetrare il parco della piana per tutelare le aree ancora agricole e verdi e conferma il parco di 80 ettari. È prevista inoltre la qualificazione e lo sviluppo dell'aeroporto di Peretola, con l'individuazione delle aree in cui sviluppare i progetti di ampliamento dell'aeroporto. L'atto integra il documento di piano e la disciplina generale del PIT, e il Master plan degli aeroporti; un nuovo allegato al PIT, "Progetti di territorio di rilevanza regionale", è dedicato al Parco agricolo della piana.

A febbraio 2010 la Giunta aveva approvato il Masterplan del Parco della Piana che prevede per l'avvio del progetto uno stanziamento di 9 milioni, di cui 3 (2,6 impegnati) per l'attuazione protocollo sottoscritto nel 2009 tra la Regione e il Comune di Sesto Fiorentino per realizzare le prime due opere; a dicembre 2010 la Giunta ha deciso di attivare altri 2 milioni a favore del Comune di Campi Bisenzio.

Tutela e pianificazione paesaggistica: le principali attività svolte nel 2010 si riferiscono all'avvio del percorso di revisione del Piano Paesaggistico; in particolare, a seguito all'adozione dell'integrazione del PIT per la disciplina paesaggistica, tenendo conto della necessità di rivedere alcuni contenuti e produrre nuovo materiale di supporto al Piano, la Regione ha avviato, in collaborazione con il Ministero per i beni e le attività culturali, le attività di revisione e completamento dei contenuti paesaggistici del PIT, per giungere ad uno strumento adeguato per la tutela e valorizzazione del paesaggio toscano.

Ad aprile 2011 la Giunta ha approvato l'atto di integrazione e modifica del disciplinare del 24 luglio 2007 relativo all'attuazione del protocollo di intesa tra la Regione Toscana e il Ministero per i beni e le attività culturali finalizzato alla revisione e completamento del Piano paesaggistico.

Cartografia: nel corso del 2010 è proseguito il percorso per la realizzazione e l'implementazione delle banche dati cartografiche, aerofotografiche e geologiche programmate negli anni precedenti, con il consolidamento degli strumenti di conservazione, diffusione e distribuzione dei dati alle utenze pubbliche e private; la maggior parte dei dati realizzati è organizzata in banche dati visitabili *on line* che ne consentono la visualizzazione e lo scarico.

3. DIRITTI DI CITTADINANZA E COESIONE SOCIALE

3.1. POLITICHE INTEGRATE SOCIO SANITARIE

La qualità complessiva della sanità toscana è stata confermata dal sistema di valutazione del sistema sanitario regionale: i risultati 2009 del "bersaglio" (i dati 2010 saranno disponibili a breve) evidenziano ottime performance relativamente, per esempio, ai tempi di attesa per le visite specialistiche e le prestazioni diagnostiche, al tasso di ospedalizzazione, alla valutazione dei cittadini sull'assistenza del pediatra e del medico generico. Quasi tutte le Aziende, per quanto riguarda la gestione delle cronicità, l'efficienza prescrittiva farmaceutica e del ricovero, l'appropriatezza, la qualità clinica e alcuni screening, mostrano una capacità di miglioramento che si riflette in un avanzamento generale del sistema toscano. Inoltre, in settori come il Pronto soccorso o il percorso materno-infantile, alcune Aziende hanno messo in atto cambiamenti organizzativi che hanno permesso un miglioramento della performance.

Spesa sanitaria: anche per il 2010, seppure con una copertura aggiuntiva di risorse da parte del Bilancio regionale, la Regione Toscana ha superato la verifica ministeriale degli adempimenti prevista dall'intesa Stato-Regioni del maggio 2005; all'incremento dei costi del 2010 ha contribuito in modo determinante la situazione dell'ASL 1 di Massa Carrara, cui è stata assegnata integralmente la somma di 48 milioni. Fatta salva questa specifica

situazione, il risultato consolidato di preconsuntivo dopo le coperture è risultato positivo per circa 15 milioni; ciò è stato possibile grazie alle misure di contenimento della spesa, alla politica di razionalizzazione delle funzioni di acquisti e logistica da parte degli ESTAV e al contenimento dei costi del personale.

La spesa per l'assistenza farmaceutica nel 2010 è stata di 849 milioni, con una diminuzione rispetto al 2009 dovuta al proseguimento della politiche di appropriatezza delle prescrizioni e dell'incremento dell'uso dei farmaci equivalenti.

Per quanto riguarda infine la liquidità finanziaria e i tempi di pagamento ai fornitori, la Toscana continua a collocarsi ai primi posti tra le maggiori Regioni italiane; l'attenzione costante su tale fronte ha comunque permesso di limitare l'ammontare degli interessi passivi per anticipazioni di tesoreria e degli interessi di mora pagati dalle Aziende nel 2010; resta comunque elevato il fabbisogno finanziario di alcune specifiche realtà aziendali. Tale situazione è causata in buona misura dai meccanismi di mancato pagamento tempestivo delle quote del Fondo sanitario da parte del Ministero dell'Economia, compreso il puntuale e completo riconoscimento dell'attività in ambito extraregionale.

Organizzazione del sistema socio sanitario regionale: per quanto riguarda le Società della salute, è stato approvato l'atto di indirizzo che conferma la volontà della Regione di proseguire con questa esperienza, pur nella consapevolezza degli elementi di incertezza derivanti dalle norme statali. Inoltre:

- in campo oncologico prosegue l'attività dell'Istituto toscano tumori quale organismo di coordinamento e razionalizzazione delle risorse e dell'offerta della rete oncologica;
- per quanto riguarda i trapianti proseguono i programmi di formazione e aggiornamento del personale coinvolto nel processo e la distribuzione del Fondo regionale, che per gli anni 2009-2010 ammonta a 7,5 milioni;
- nell'ambito del trasporto sanitario è stata modificata la LR 40/2005, per ricondurre la disciplina toscana del trasporto sanitario in un ambito compatibile con la normativa europea, riconfigurando il rapporto con le associazioni di volontariato e la CRI che diventano a pieno titolo soggetti del sistema territoriale di soccorso;
- fra i principi guida dello sviluppo del Servizio sanitario regionale un particolare rilievo assume il tema dell'appropriatezza; in tale ambito il progetto "Dalla medicina d'attesa alla sanità d'iniziativa" prevede l'implementazione del modello Chronic care model, nel quale il paziente è gestito da un team multiprofessionale con interventi coordinati di prevenzione, cura e assistenza (12,6 milioni le risorse 2009-2010).

Ricerca sanitaria: la Regione ha finanziato negli anni una serie di progetti in ambito biomedico, nel settore cardiovascolare, in campo oncologico, nel campo delle malattie rare, ecc.(oltre 20 milioni le risorse impegnate), anche nell'ambito della programmazione comunitaria (POR CReO FESR2007-2013): nel 2010 ammessi a finanziamento 10 progetti per 25,2 milioni. Inoltre, il PAR FAS 2007-2013 prevede uno stanziamento di 15 milioni per sostenere progetti di ricerca in materia di salute. Da segnalare l'avvio del percorso per la costituzione del Centro di ricerca europeo delle vie aeree, chirurgia toracica generale e rigenerativa e biotraspianti intratoracici (progetto affidato all'AOU di Careggi). Istituito inoltre l'Ufficio per la valorizzazione della ricerca farmaceutica e biomedica (UvaR), per fornire un supporto integrato al sistema della ricerca (protezione della proprietà intellettuale, valorizzazione dei risultati della ricerca, supporto al trasferimento tecnologico).

Prevenzione sanitaria: a seguito dell'intesa con il Governo, approvato il Piano regionale della Prevenzione (PRP) 2010-2012 che garantisce un omogeneo livello di attuazione delle azioni di prevenzione sul territorio regionale; a tale riguardo, nell'ambito del Fondo triennale per il cofinanziamento dei progetti attuativi per la realizzazione degli obiettivi di carattere prioritario del PSN 2006-2008, sono state previste risorse per oltre 16 milioni.

Rapporti con i cittadini: la realizzazione del progetto Carta sanitaria elettronica (30 milioni le risorse attivate per gli anni 2010-2015) consente, attraverso il fascicolo sanitario elettronico, di mettere a disposizione dei cittadini-utenti informazioni e documenti relativi al loro percorso attraverso le strutture e i servizi sanitari.

Per quanto riguarda la riduzione dei tempi di attesa: le ASL toscane hanno presentato progetti di miglioramento, finanziati dalla Regione con 24 milioni nel 2009-2010; inoltre sono state approvate le Linee di indirizzo per il governo e lo sviluppo dell'assistenza specialistica ambulatoriale (2,5 milioni le risorse).

Farmaci: ad aprile 2011, a seguito della rideterminazione dei prezzi massimi di rimborso dei farmaci equivalenti e al mancato adeguamento dei prezzi da parte delle industrie farmaceutiche, la Regione Toscana ha stanziato 400 mila euro per farsi carico del "ticket occulto" gravante sul cittadino.

Nell'ambito dello sviluppo e qualificazione dei servizi sanitari sono stati realizzati programmi e iniziative su temi e aspetti specifici:

- lotta al fumo: la Regione Toscana ha creato, negli anni, una rete di 27 centri antifumo dislocati presso le ASL (oltre 2 milioni gli impegni 2008-2010);
- salute mentale: la Regione ha approvato negli anni una serie di azioni progettuali presentate dalle ASL per un finanziamento di 11 milioni; cui si aggiungono 5 milioni destinati nell'ambito del Fondo triennale per il cofinanziamento dei progetti attuativi per la realizzazione degli obiettivi di carattere prioritario del PSN 2006-2008;
- istituti penitenziari: è stato equiparato il percorso di presa in carico dei detenuti tossico-alcolodipendenti rispetto a quello delle persone tossico-alcolodipendenti in libertà; inoltre, nell'ambito del Fondo triennale per il cofinanziamento dei progetti attuativi per la realizzazione degli obiettivi di carattere prioritario del PSN 2006-2008, sono state previste risorse per 12 milioni;
- disabilità: sono state approvate azioni sperimentali da parte delle ASL toscane per l'assistenza a persone con gravissime patologie progressivamente invalidanti (SLA) attraverso l'erogazione di un assegno di cura mensile (oltre 6 milioni le risorse 2009-2011);
- con riferimento al Fondo triennale per il cofinanziamento dei progetti attuativi per la realizzazione degli obiettivi di carattere prioritario del PSN 2006-2008, per il consolidamento della rete materno- infantile regionale sono state previste risorse per 5 milioni;
- malattie rare: la Regione è fortemente impegnata attraverso il finanziamento di vari progetti con l'assegnazione, nel 2010, di 1,1 milioni, oltre a 1,5 milioni nell'ambito del Fondo triennale per il cofinanziamento dei progetti attuativi per la realizzazione degli obiettivi di carattere prioritario del PSN 2006-2008;
- oncologia: attivato il percorso unico per il tumore al seno per l'area metropolitana fiorentina, che prevede la totale presa in carico della donna, per offrire un riferimento unitario e di alta qualità;
- con riferimento al Fondo triennale per il cofinanziamento dei progetti attuativi PSN 2006/2008 sono state impegnate nel 2010, per la sperimentazione del modello assistenziale "Casa della salute", (risorse per 31,5 milioni oltre ad altri 1,3 milioni per il cofinanziamento dei progetti attuativi delle ASL di Arezzo, Empoli e Pistoia e a 44 milioni per ulteriori progetti).

Non autosufficienza: per gli interventi di assistenza e integrazione lo stanziamento complessivo 2009-2010 ammonta a 260 milioni ogni anno; in tale ambito, istituiti i PuntoInsieme, gli sportelli di prima accoglienza e ascolto dove rivolgersi per avere assistenza in favore dei propri familiari anziani non autosufficienti; accanto a ciò, è stata realizzata una serie di interventi per il sostegno alla popolazione anziana fra i quali si segnalano in particolare: il progetto per la Sorveglianza attiva per la persona anziana e fragile (2,3 milioni nel 2010) e il progetto Sistema integrato di servizi per le famiglie e gli assistenti familiari (per il quale nel 2010 sono stati destinati 6,2 milioni).

Cooperazione internazionale: nel corso degli anni sono stati finanziati numerosi progetti di iniziativa regionale a favore di comunità in condizioni di povertà o colpite da eventi bellici attraverso l'intervento di ASL/AOU, organizzazioni ONLUS, ecc., (risorse assegnate, fino al 2010, per 24 milioni); inoltre la Regione finanzia ogni anno attività di ricovero in regime di aiuto umanitario destinato ai bambini provenienti da paesi a risorse limitate. Gli ultimi progetti sono stati approvati nel febbraio 2011 (2,6 milioni le risorse attivate).

Sicurezza nei luoghi di lavoro: i filoni di intervento più significativi attuati dalla Regione, portati avanti anche nel 2010, riguardano il finanziamento di 33 Piani mirati, per un'azione organica e sistematica di prevenzione nei luoghi di lavoro; 12 milioni le risorse assegnate, cui si aggiungono i 3,4 milioni destinati alle ASL per la predisposizione di tali piani.

Sociale: l'insieme degli interventi in tale ambito è stato realizzato attraverso il Piano integrato sociale regionale 2007-2010 (PISR); le risorse complessivamente impegnate nel 2010 ammontano a circa 150 milioni, di cui 88 milioni confluiti nel Fondo per gli interventi per la non autosufficienza (vedi sopra), e 6 milioni di investimenti; oltre ai trasferimenti agli enti locali per i Piani di zona (41,9 milioni), finanziate anche alcune azioni specifiche (famiglia, cittadinanza sociale, azioni di sistema, etc.).

Servizio civile: oltre all'emanazione dei bandi per la selezione dei giovani da avviare al Servizio civile regionale (35 progetti per un totale di 294 giovani; 3 milioni le risorse); l'ulteriore sviluppo del Servizio civile è previsto anche nell'ambito del Progetto Giovani Sì, in corso di avvio per dare attuazione ad una delle priorità programmatiche della nuova Giunta.

Politiche giovanili: con l'approvazione, nel 2008, del relativo Accordo di programma quadro, è stata realizzata una serie di progetti di investimento (486 progetti per 6,5 milioni di risorse, di cui 1,2 milioni nel 2010; approvato inoltre lo schema di protocollo di intesa fra Regione e UNCEM per la sperimentazione di azioni di sviluppo e diffusione delle politiche giovanili sul territorio toscano.

Infrastrutture sanitarie: in questi anni è proseguito il completamento del programma di investimenti sanitari per l'ammodernamento e lo sviluppo della rete ospedaliera toscana, con un investimento globale di quasi 1,5 miliardi; a questi si aggiungono gli interventi del Programma straordinario regionale di investimenti in sanità, finanziati direttamente dalla Regione, articolato in tre filoni di intervento:

- nuovi ospedali: di Prato, Lucca, Pistoia e delle Apuane: prevede un costo globale di 657 milioni finanziati con 169 milioni di risorse statali, 289 milioni di risorse dalle Aziende sanitarie, 199 milioni a carico dell'impresa privata; ad oggi a Prato e Pistoia, conclusi i lavori strutturali, sono in corso quelli impiantistici; a Lucca sono terminati i lavori strutturali; per quello delle Apuane è in corso la bonifica dell'area;
- interventi per le AOU di Pisa e Siena: l'investimento totale è di 331 milioni, di cui 88 di risorse regionali nell'ambito del Programma straordinario degli investimenti;
Nell'ambito dell'attuazione degli Accordi di programma relativi ai due punti sopracitati, a ottobre 2010 sono state assegnate ulteriori risorse per 9 milioni.
- completamento del patrimonio strutturale e strumentale della sanità: la legge finanziaria regionale 2005 ha destinato 40 milioni di risorse straordinarie a cui si sono aggiunte ulteriori risorse regionali per 2,2 milioni; l'investimento complessivo è di 66,7 milioni per 9 progetti (6 conclusi).

Accanto a ciò, è stata promossa una nuova fase di investimenti, in cui l'attenzione è stata posta soprattutto al rinnovo e all'implementazione del parco tecnologico delle ASL/AOU e alla riqualificazione e miglioramento delle principali strutture sanitarie, con l'avvio di un ulteriore piano di investimenti sanitari per quasi 3 miliardi (risorse statali, regionali e delle Aziende): 1,8 miliardi i per nuovi interventi e 1,2 per il completamento di interventi in corso (tra cui quelli previsti dal Programma straordinario degli investimenti); in tale ambito:

- nel 2008 è stato varato un nuovo programma triennale per l'acquisto di apparecchiature sanitarie e per il rinnovamento e l'adeguamento delle strutture sanitarie, finanziato dalla Regione con risorse proprie per 300 milioni;
- è stata approvata la prosecuzione per il 2008-2009 del piano degli investimenti finanziato con risorse statali (373 milioni, di cui 203,6 al momento non ancora sbloccati dal Governo) per la riqualificazione, ammodernamento e innovazione tecnologica delle strutture sanitarie.

Ulteriori 300 milioni sono previsti per il 2011-2013; è stato inoltre creato un fondo rotativo di 150 milioni annui per anticipare alle ASL/AOU le risorse che venissero a mancare per ritardi nella vendita del patrimonio immobiliare.

Infrastrutture sociali: nell'ambito del Programma straordinario degli investimenti regionali sono stati avviati, a partire dal 2003, programmi di investimento in strutture per il sociale; i progetti sono stati individuati attraverso diversi Accordi di programma che nel loro insieme prevedono investimenti per oltre 260 milioni (72,4 milioni dalla Regione e 189 milioni da cofinanziamenti, per lo più di enti locali); i progetti sono in tutto 649, 438 conclusi. Nel 2010 è stato firmato un nuovo Accordo di programma per la realizzazione di altri 126 interventi per quasi 57 milioni, 12,5 dei quali di finanziamento regionale. A settembre 2010 è stato approvato un parco progetti di interventi socio sanitari di interesse regionale presentati da soggetti pubblici (8 milioni le risorse attivate).

Il POR CReO FESR 2007-2013 prevede 20,2 milioni (oltre 13,4 milioni di altri soggetti pubblici) per promuovere e rafforzare, all'interno dei Piani integrati di sviluppo urbano sostenibile (PIUSS), azioni di recupero e riqualificazione di strutture da destinare allo sviluppo dei servizi di inclusione sociale; nel 2010 sono stati ammessi a finanziamento 26 progetti esecutivi per un investimento di 44 milioni e un finanziamento regionale di 20 milioni.

Casa: in attuazione delle misure straordinarie per le politiche abitative approvate dal Consiglio a maggio 2008 sono stati complessivamente impegnati 18,9 milioni (2,7 nel 2010). A febbraio 2011 la Giunta ha approvato il Piano coordinato degli interventi nell'ambito del Piano nazionale di edilizia abitativa, approvato dal Governo nel luglio 2009; lo stanziamento per l'emergenza casa, 43,7 milioni, è finanziato al 50% dallo Stato e dalla Regione. Impegnati nel 2010 23,5 milioni nell'ambito del piano straordinario per l'edilizia sociale approvato dal Consiglio a luglio 2009, che prevede misure straordinarie urgenti e sperimentali, e stanZIA 143 milioni per realizzare oltre 2.500 nuovi alloggi popolari in due anni.

Ad aprile 2011 la Giunta ha approvato una proposta di legge che introduce misure a sostegno dell'autonomia abitativa dei giovani (si tratta di uno degli interventi previsti dal progetto Giovani Si), 75 milioni, e delle fasce deboli della popolazione, 90 milioni; in tale ambito la Regione ha già firmato due protocolli di intesa per rispondere al disagio abitativo del territorio lucchese (investimento di 12 milioni) e per realizzare alloggi da affittare a canone sostenibile a Pisa (investimento di 15 milioni).

3.2. POLITICHE PER L'IMMIGRAZIONE

Nel corso degli anni è stata finanziata una serie di interventi per l'accoglienza degli alunni stranieri nelle scuole, per l'inclusione sociale e l'inserimento lavorativo dei Rom presenti in Toscana, per interventi di diffusione della lingua italiana. Le risorse complessive ammontano a oltre 5 milioni. Gli interventi più significativi del 2010 riguardano: l'approvazione di progetti per la diffusione e la conoscenza della lingua italiana in favore di cittadini extracomunitari e la realizzazione di un sistema integrato di azioni per la qualificazione dei servizi di cura e assistenza alla persona anche attraverso servizi domiciliari da parte di lavoratori immigrati; destinati quasi 1,2 milioni.

3.3. POLITICHE PER LA CITTADINANZA DI GENERE

Dopo l'approvazione della LR 59/2007 "Norme contro la violenza di genere", nel marzo 2010 sono state approvate le linee guida regionali sulla violenza di genere.

La LR 16/2009 sulla "Cittadinanza di genere e sulla conciliazione vita-lavoro" è stata modificata dalla LR 4/2011; le modifiche interessano il piano regionale previsto dalla medesima legge e la tipologia di associazioni ammesse a contributo regionale. A settembre 2009 è stato approvato dal Consiglio il primo Piano di cittadinanza di genere 2009-2010 che ha stanziato per il biennio 3,5 milioni; impegnati 3,2 milioni.

3.4. ALTRE POLITICHE SOCIALI

Sport: gli interventi in materia sportiva sono stati realizzati in questi anni attraverso i vari Piani pluriennali, ultimo dei quali il Programma 2008-2010; tre le linee di intervento previste: sviluppo dell'impiantistica sportiva, interventi diretti della Regione, interventi delle Province; per il 2010 le risorse impegnate ammontano rispettivamente a 2,8 milioni, 600 e 900 mila euro. Complessivamente nel 2008-2010 sono stati impegnati 14,8 milioni, di cui 11,9 per investimenti sugli impianti sportivi.

Tutela dei consumatori e degli utenti: in seguito all'entrata in vigore della LR 9/2008 per la tutela e difesa dei consumatori e degli utenti, la validità del Piano di indirizzo pluriennale 2007-2009 è stata prorogata al 2011; le risorse impegnate nel 2007-2010 ammontano a 3 milioni.

4. GOVERNANCE, EFFICIENZA DELLA P.A., PROIEZIONE INTERNAZIONALE DELLA TOSCANA

4.1. ATTIVITÀ INTERNAZIONALI

Cooperazione internazionale: gli interventi del il Piano pluriennale della Cooperazione internazionale 2007-2010 sono orientati su cinque obiettivi specifici (pace, processi di riconciliazione, diritti umani; sviluppo locale; tutela e valorizzazione delle risorse naturali ambientali e culturali; *governance* locale; cooperazione sanitaria) da realizzarsi su cinque macro aree geografiche (Africa, Mediterraneo e Medio oriente, Europa, America latina e Asia); 12,5 milioni le risorse impegnate nel 2007-2010; il documento annuale di attuazione 2010 ha destinato risorse per 3,4 milioni; gli impegni ammontano a 2,9 milioni.

Cultura di pace e diritti umani: nel 2007 il Consiglio ha approvato il Piano pluriennale per gli interventi per una cultura di pace 2007-2010 con il quale si intende accrescere il ruolo della Toscana come centro di eccellenza sui temi della riconciliazione per lo sviluppo del dialogo interculturale e interreligioso; oltre 1,9 milioni le risorse impegnate nei quattro anni; il documento annuale di attuazione 2010 stanziava 513 mila euro, a fine 2010 impegnati per 373 mila euro, oltre a 125 mila euro di altre risorse attivate.

Toscani all'estero: il Piano pluriennale per gli interventi per i toscani all'estero 2007-2010 ha impegnato in questi anni risorse per 3,9 milioni, di cui circa 1 milione impegnato nel 2010 (che comprende le quote per la giornata dei toscani all'estero e il forum dei giovani toscani all'estero).

Programmazione europea 2007-2013: nella nuova programmazione l'Obiettivo Cooperazione territoriale è diretto ad intensificare la cooperazione europea per uno sviluppo equilibrato, armonico e sostenibile del territorio; la Toscana partecipa a quattro dei Programmi operativi in cui si articola l'Obiettivo:

- Italia-Francia marittimo: finalizzato a migliorare e qualificare la cooperazione fra le aree transfrontaliere per accrescere la competitività, a livello mediterraneo, sud europeo e globale; coinvolge quattro Regioni (la Toscana è l'Autorità unica di gestione). Le risorse destinate ammontano a 162 milioni: 43 i progetti finanziati; gli impegni complessivamente assunti al 31.12.2010 ammontano a 87,7 milioni.
- Mediterraneo (MED): finalizzato a migliorare la competitività dello spazio mediterraneo per garantirne la crescita e assicurare l'occupazione per le nuove generazioni oltre a promuovere la protezione dell'ambiente in una logica di sviluppo sostenibile. Approvati 6 progetti e impegnati 413 mila euro;
- Bacino Mediterraneo ENPI Cross border cooperation: riguarda i Paesi confinanti con l'UE, per costruire una zona di stabilità, sicurezza e benessere. Nel 2008 è stato creato

presso la nostra Regione un Interact point ENPI Sud (strumento di vicinato e partenariato);

- Cooperazione interregionale: finalizzato a migliorare l'efficacia delle politiche di sviluppo regionale attraverso la condivisione di buone prassi maturate dalle autorità locali europee. Sul programma Interreg IV C, compreso nel Programma operativo approvati 4 progetti e impegnati 984 mila euro;

4.2. SOCIETÀ DELL'INFORMAZIONE E DELLA CONOSCENZA

Con l'avvio della nuova legislatura è proseguito lo sviluppo dei progetti iniziati nell'ambito del precedente ciclo di programmazione per la diffusione su tutto il territorio toscano della società dell'informazione. Particolare attenzione è rivolta a includere nei processi di innovazione le realtà di più piccole dimensioni e quindi a maggior rischio di marginalizzazione. Migliorare l'accessibilità territoriale e ridurre il digital divide è infatti uno degli obiettivi che il nuovo PRS intende perseguire, oltre a garantire un rapporto più diretto e immediato di cittadini e imprese con una PA efficiente.

Programma sulla Società dell'informazione e della conoscenza 2007-2010: nel 2010 è proseguita l'attuazione del Programma che sviluppa, integra e rinnova il precedente e-Toscana (approvato nel 2003 e ormai giunto a conclusione, si è articolato in tre filoni di intervento, con un investimento complessivo di 86,2 milioni, di cui 25,8 milioni di risorse regionali nell'ambito del Programma straordinario degli investimenti, 30,1 milioni di cofinanziamenti degli enti locali e di privati che concorrono ai progetti, 30,3 milioni di altri finanziamenti regionali, statali e comunitari).

Il Programma 2007-2010 è stato articolato in quattro assi principali di attuazione degli interventi: e-comunità, e-competitività, e-servizi, infrastrutture abilitanti. L'insieme delle risorse pubbliche, dedicate alla realizzazione del programma, ha ad oggi superato la quota programmata nel 2007 (209,3 milioni), raggiungendo a fine 2010 la quota di 282 milioni; ciò anche in seguito allo sviluppo della nuova programmazione QSN 2007-2013, la quale prevede risorse per il finanziamento degli interventi per la società dell'informazione: il PAR-FAS 2007-2013 prevede finanziamenti per 20 milioni; il POR CREO FESR 2007-2013 ha previsto 21,3 milioni per la diffusione della banda larga.

Nell'ambito del Programma sono state predisposte e attuate specifiche strategie per il superamento del digital divide: dalla diffusione generalizzata della banda larga a tutto il territorio (con particolare attenzione alle aree marginali e disagiate), all'impiego di tecnologie abilitanti multicanale, allo sviluppo delle capacità di progettazione e realizzazione dei territori. In tale ambito nel 2007 è stato approvato il progetto "Banda larga per le aree rurali della Toscana", per il quale sono state destinate risorse per 20 milioni quasi tutte impegnate (5,8 milioni di risorse CIPE, 6 milioni di risorse delle Province e 8,2 milioni del POR CREO FESR). Inoltre, per la diffusione della banda larga sono stati destinati con il PAR-FAS 2007-2013 ulteriori 13,9 milioni, di cui 6 impegnati per l'acquisto della nuova sede del TIX.

4.3. ATTIVITÀ ISTITUZIONALI E RAPPORTI CON GLI ENTI LOCALI

Sviluppo della legislazione regionale: al di là delle singole iniziative normative di settore, si segnala soprattutto il ruolo ancor più decisivo assunto dalla Legge finanziaria regionale: infatti con la LR 65/2010 sono state introdotte azioni per il contenimento della spesa della macchina regionale, la razionalizzazione degli enti e agenzie dipendenti, per rendere più efficienti i servizi regionali introducendo riforme strutturali (servizi pubblici locali, promozione turistica); ad aprile 2011 la Giunta ha approvato una proposta di legge di modifica alla LR 65/2010 che apporta una serie di interventi fra i quali quelli rivolti ai giovani relativamente al problema casa;

Partecipazione: dopo l'approvazione della LR 69/2007, divenuta pienamente operativa a fine 2008, nel 2010 la Regione ha promosso d'intesa con il Comune di Montaione, l'edizione 2010 "Le giornate di Montaione. Democrazia e partecipazione".

Comunicazione e informazione: dal 2006 è stata strutturata la programmazione degli interventi in materia di informazione e comunicazione, con la predisposizione di uno

specifico Piano, che la Giunta approva ogni anno. A dicembre 2009 è stato approvato il Piano 2010; le risorse per la realizzazione delle attività in esso previste ammontano complessivamente a 6 milioni; inoltre, dall'inizio del 2011 è on line il nuovo sito web della Regione Toscana.

Enti locali: la Regione nel corso di questi anni ha sviluppato temi fondamentali come partecipazione, *governance*, sistema delle autonomie con l'obiettivo di rafforzare la rete istituzionale locale:

- nel giugno 2010 è stato approvato il rinnovo del protocollo d'intesa, tra la Regione e gli enti locali interessati, sull'Area metropolitana Firenze-Prato-Pistoia;
- nel marzo 2011 è stato approvato il Documento preliminare alla proposta di legge per il riordino del sistema delle autonomie locali regionali; gli obiettivi sono: sviluppare la co-operazione istituzionale e finanziaria; sostenere l'esercizio associato di funzioni; favorire le unioni di Comuni.

Incentivazione delle forme associative di Comuni: dopo l'approvazione della LR 40/2001 e del Programma di riordino territoriale, a marzo 2010 è stato approvato il Regolamento di attuazione.

Nel 2010, per le gestioni associate, sono state destinate risorse per 7,8 milioni, di cui 1,1 milioni di contributi aggiuntivi statali: a tali risorse si aggiungono 423 mila euro per la concessione della somma aggiuntiva integrativa del contributo per il 2010 alle Comunità montane e alle Unioni di Comuni.

Riordino delle Comunità montane: la LR 37/2008 di riordino delle Comunità montane ha non solo ridotto la spesa (come previsto dalla legge finanziaria statale), ma ha anche operato una razionalizzazione nel settore: fra i vari interventi sono state soppresse 6 Comunità montane, che passano così da 20 a 14; inoltre, a novembre 2010 è stata soppressa la Comunità montana Montagna fiorentina alla quale è subentrata l'Unione di Comuni Valdarno e Valdisieve. Ad aprile 2011 è stata approvata la dichiarazione di scioglimento dell'Unione di Comuni dell'Arcipelago toscano.

Interventi per i piccoli Comuni: la LR 39/2004 (di iniziativa consiliare) prevede due specifiche misure a sostegno dei Comuni in situazione di disagio, un contributo annuale e il fondo di anticipazione per spese progettuali: relativamente al fondo di anticipazione, nel 2010 sono stati concessi 405 mila euro a titolo di anticipazione a 5 Comuni; il contributo annuale, nel 2010, è stato concesso a 91 comuni rispetto ai potenziali 94 i quali hanno ricevuto 24 mila euro ciascuno per un totale di 2,2 milioni.

Servizi postali e di prossimità: nel 2010, in attuazione della LR 66/2007, sono stati concessi contributi agli enti responsabili di gestione associata (2 Comuni, 5 Comunità Montane e 1 Unione di Comuni) per un totale di 215 mila euro.

4.4. SICUREZZA E PROTEZIONE CIVILE

Politiche per la sicurezza della comunità toscana: la LR 38/2001 ha consentito di attivare finanziamenti regionali, per interventi in materia di sicurezza, da destinare a progetti presentati dai Comuni (singoli o associati), a iniziative previste da protocolli d'intesa con le Province (stipulati ogni biennio a partire dal 2004, l'ultimo stipulato nel novembre 2010), oppure a sostenere la partecipazione regionale a progetti europei e iniziative formative in collaborazione con le forze di polizia. Le risorse impegnate nel 2006-2010 ammontano a 12,1 milioni.

Polizia locale: la LR 12/2006 prevede interventi per l'istituzione del corpo di polizia municipale e provinciale e per la gestione associata di queste strutture; il testo interviene anche in materia di formazione e aggiornamento del personale. La Regione inoltre partecipa alla Scuola interregionale di polizia locale di Modena, attraverso la quale programma e realizza le attività formative in materia di polizia locale (destinati nel 2010 quasi 400 mila euro).

Cultura della legalità: nel febbraio 2010, le Direttive per la promozione della cultura della legalità democratica 2007-2009 sono state prorogate fino all'approvazione della nuova deliberazione consiliare. Le risorse impegnate nel 2006-2010 ammontano a 1,7 milioni.

Protezione civile: dopo la LR 67/2003, che ha disciplinato le attività di protezione civile definendo le competenze dei diversi attori nell'ambito di un sistema integrato, negli anni successivi sono stati approvati i Regolamenti attuativi. Nel 2010, tra le principali attività realizzate si segnala: l'approvazione del nuovo testo del Disciplinare per la costituzione e la gestione dei moduli operativi e specialistici della Colonna mobile regionale; l'approvazione del protocollo d'intesa relativo alla messa in sicurezza dei beni culturali fiorentini in caso di esondazione dell'Arno; la conclusione a novembre di Terex 2010, la più grande esercitazione di protezione civile mai effettuata in Italia, che ha interessato le province di Lucca, Massa Carrara, Pistoia e Pisa.

Calamità naturali: la Regione si è attivata con tempestività a fronte delle calamità naturali verificatesi in questi anni: incidente ferroviario di Viareggio del giugno 2009; eventi meteorologici che hanno colpito la Toscana tra Natale 2009 e gli inizi del 2010 (le risorse attivate ammontano a 134 milioni, di cui 70 di risorse regionali e 52 milioni di anticipi messi a disposizione dalla Regione sui finanziamenti statali per dare corso in tempi rapidi agli interventi); eventi calamitosi dell'ottobre-novembre 2010 nei territori provinciali di Massa Carrara e Lucca (la Regione ha stanziato 3 milioni per far fronte alle situazioni più urgenti, cui si aggiungono 10 milioni per interventi di forestazione). Inoltre, nel marzo 2011, la Regione si è attivata per l'accoglienza dei profughi provenienti da Lampedusa adottando la soluzione di distribuire i profughi in piccoli centri nel territorio regionale anziché concentrarli tutti, come proposto dal governo, in un unico centro regionale.

4.5. LA PROGRAMMAZIONE REGIONALE E LOCALE

A febbraio 2010 è stata approvata la LR 10/2010 in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza, che prevede l'adeguamento della legislazione regionale alla normativa statale, con l'obiettivo di razionalizzare, semplificare e coordinare i procedimenti. Nell'aprile 2011 la Giunta ha approvato il Documento preliminare alla proposta di legge in materia di VAS, VIA e AIA (autorizzazione integrata ambientale), per adeguare la disciplina regionale alle modifiche al Testo unico ambientale introdotte dal DLgs 128/2010.

Nuovo PRS 2011-2015: ad aprile 2011 la Giunta ha approvato la proposta di Programma regionale di sviluppo 2011-2015. I progetti integrati di sviluppo, tra i quali assume particolare rilievo quello dedicato ai giovani, sono al centro del PRS, insieme al quadro degli investimenti infrastrutturali strategici. Il PRS definisce anche linee di modernizzazione trasversali per le politiche regionali, che costituiranno il quadro generale per la programmazione settoriale. In tale ambito, nell'aprile 2011, è stata approvata la tempistica per l'attuazione del progetto "Giovani Si - Progetto per l'autonomia dei giovani".

Con l'avvio della nuova legislatura la Giunta ha attivato una serie di incontri con le istituzioni toscane; finalizzati in particolare alla definizione di protocolli d'intesa in cui è riassunto il quadro condiviso delle priorità strategiche dei territori. Ad oggi sono stati stipulati i protocolli d'intesa con la Provincia e i Comuni di Prato, con la Provincia e il Comune di Massa Carrara; sono in corso di definizione i protocolli d'intesa con Arezzo, Grosseto e Viareggio.

4.6. L'ORGANIZZAZIONE DELLA REGIONE

Con la nuova legislatura è stato realizzato un riassetto della struttura organizzativa regionale, che ha portato ad una riduzione da 8 a 5 delle Direzioni generali (cui si aggiunge l'Avvocatura), nell'ottica di una organizzazione più funzionale e di un risparmio della spesa pubblica; alle aree di coordinamento sono affidati i compiti di gestione sul piano operativo.

Con la Legge finanziaria regionale e il Bilancio 2011 è stata operata una significativa

riduzione delle spese di funzionamento della Regione; in tale ambito sono stati ridotti, rispetto al 2010: del 5% i contributi regionali sulle spese di funzionamento per gli enti dipendenti, le aziende, gli enti del servizio sanitario; del 15% i contributi per le fondazioni (ad eccezione della Scuola di musica di Fiesole, la Scuola interregionale di polizia locale e la Fondazione Monasterio); del 10% i compensi degli organi amministrativi; inoltre ridotte dell'80% le spese di pubblicità e rappresentanza; infine, in base a quanto previsto dalla L 122/2010, il personale cessato potrà essere sostituito nella misura del 20%.

Personale regionale: a fine 2010 sono 2.596 le unità di personale regionale in servizio, 76 unità in meno rispetto all'anno precedente; la diminuzione ha interessato tutte e quattro le categorie di contratto. Le assunzioni effettuate nel corso del 2010 sono 98, perlopiù nelle qualifiche C e D; tali assunzioni sono andate ad aumentare soprattutto la componente femminile del personale; 174 le unità di personale cessate nell'anno. Il numero dei dirigenti rimane sostanzialmente invariato.

Incarichi e collaborazioni coordinate e continuative: è proseguito anche nel 2010 il contenimento della spesa per incarichi e collaborazioni coordinate e continuative conferiti a soggetti esterni, la quale in questi anni è stata ridotta dell'83%, passando dai 7,8 milioni del 2005 ai quasi 1,3 milioni del 2010.

Enti e agenzie regionali: anche con l'avvio della nuova legislatura è proseguito il processo di riorganizzazione degli enti, agenzie e partecipazioni regionali, volto sia al contenimento della spesa che al miglioramento del sistema di *governance*. In particolare, con la legge finanziaria regionale per il 2011 sono stati disposti: la soppressione dell'ARSIA (attuata agli inizi del 2011); lo scioglimento delle 14 APT (l'attività di promozione sulle risorse ed i servizi regionali sarà di competenza della Regione), con un finanziamento di 4,8 milioni delle funzioni che rimangono alle Province (il sistema costava in precedenza 14 milioni); la prevista riforma del servizio idrico integrato e del servizio di gestione dei rifiuti, con l'individuazione dell'ATO unico per il servizio idrico; la soppressione dei consigli di amministrazione di ARS e IRPET, che saranno sostituiti da un comitato di indirizzo e un comitato scientifico.

Semplificazione della PA regionale: in questi anni la Regione ha effettuato una concreta azione di snellimento delle procedure e dell'assetto normativo: è stata avviata la semplificazione e la razionalizzazione (anche sotto il profilo qualitativo) della legislazione regionale, e previste specifiche leggi sulla semplificazione e leggi di riordino per settori organici; ogni anno è approvata la legge regionale di manutenzione dell'ordinamento regionale. Nell'ambito delle numerose attività per la messa in qualità del sistema della pubblica amministrazione regionale si segnalano:

- è proseguito lo sviluppo degli Sportelli unici per le attività produttive (SUAP), con l'approvazione di un protocollo d'intesa per individuare e implementare azioni a vantaggio dei SUAP toscani; approvate inoltre le modalità di organizzazione e gestione della banca dati regionale SUAP e le regole di codificazione dei procedimenti in materia di SUAP telematico;
- la piattaforma tecnico-operativa START (Sistema telematico acquisti Regione Toscana), avviata nel 2007, ha generato importanti risparmi strutturali sotto il profilo organizzativo, da un lato, e negoziale, dall'altro ed è diventata il modello operativo per le gare della Regione e della PA toscana; nel marzo 2010 è stato approvato lo schema di Protocollo d'intesa per il rilascio di fidejussioni in formato elettronico con firma digitale, nell'ambito delle procedure di gara telematiche, nonché per promuovere la diffusione di tale modalità presso le Banche e le Assicurazioni.

4.7. TRIBUTI E FINANZA REGIONALE

Il Bilancio 2011/2013 e la Legge finanziaria regionale sono stati presentati in una fase di particolare cambiamento, legato al significativo processo di riorganizzazione della Amministrazione regionale avviato dalla nuova Giunta, cui si sono aggiunti i pesanti tagli imposti dal Governo, la L 122/2010 e gli esiti assai incerti sulle sorti del federalismo fiscale.

Coordinamento della finanza regionale e locale: è stata avviata la realizzazione del sistema informativo catasto e fiscalità in Toscana, strumento condiviso di contrasto all'evasione fiscale e di partecipazione dei Comuni all'accertamento dei tributi statali e regionali gestiti dall'Agenzia delle entrate.

Recupero dell'evasione fiscale: nel 2010 la Regione ha recuperato 161 milioni di tributi regionali non pagati, il 43,6% in più rispetto al 2009: 72 milioni dal bollo auto, altri 79 dall'IRAP e dall'addizionale regionale IRPeF, 10 da altri tributi (tasse di concessione, imposta per il conferimento in discarica dei rifiuti); tutto ciò grazie anche agli accordi siglati con la Guardia di finanza e con l'Agenzia delle entrate. Altre intese sono state firmate con Rete imprese toscana e con l'ANCI, stabilendo di lasciare ai Comuni la metà dei tributi evasi che saranno recuperati grazie alle loro segnalazioni.

Federalismo fiscale: nel 2010 è stato seguito l'iter di perfezionamento di tutti i decreti legislativi emanati dal Consiglio dei Ministri, individuando le principali criticità e le possibili ipotesi risolutive, e presentando proposte di emendamento. Allo scopo di creare una sede di confronto e analisi sul tema, è stato costituito un Osservatorio sul federalismo fiscale, in collaborazione con le associazioni di rappresentanza degli enti locali, Università e IRPET.

Patto di stabilità regionale: nell'agosto 2010 è stata approvata la LR 46/2010, che introduce il Patto di stabilità regionale, prevedendo la gestione a livello regionale del tetto di spesa imposto dal Patto; a settembre 2010 la Regione ha messo a disposizione degli Enti locali toscani, per l'anno 2010, una quota pari a 60 milioni del proprio tetto di spesa, consentendo pertanto ad alcuni di essi di ampliare il margine per i pagamenti.

Credito: i rapporti tra la Regione e il sistema bancario sono stati portati avanti nel 2010 nell'ambito dei protocolli d'Intesa sottoscritti negli anni precedenti, i quali hanno consentito, anche a fronte della particolare congiuntura economica, di agevolare l'accesso al credito di imprese e di privati; in tale ambito una particolare attenzione è stata riservata al tema del microcredito.

Tributi regionali: anche nel 2010 il carico tributario della Regione nei confronti dei cittadini toscani non è aumentato: l'addizionale regionale IRPEF è da sempre ferma allo 0,9% (il minimo imposto dallo Stato); per l'IRAP è stata ridotta l'aliquota di un punto percentuale per le aziende pubbliche di servizi alla persona, e sono state confermate tutte le agevolazioni degli anni precedenti.

Il debito regionale: nel 2010 non sono state effettuate operazioni di accensione di nuovo debito; lo stock di debito a fine 2010 (1.126,8 milioni) risulta ridotto di 140 milioni rispetto al valore di inizio anno, a causa sia dell'ordinario processo di ammortamento, sia di una operazione di rimborso anticipato parziale (per 90 milioni); con tale operazione di estinzione anticipata la Regione, oltre ad avere ridotto di circa il 7% lo stock di debito in ammortamento, ha raggiunto anche l'obiettivo di ridurre l'onere annuo di ammortamento (capitale e interessi).

Tabelle

Tab. 1 - La spesa regionale 2006-2010

Nella tabella seguente è riassunto il quadro d'insieme delle risorse impiegate nel 2005-2009 dal bilancio regionale a sostegno delle politiche di intervento, distinte tra spese correnti e investimenti.

(importi in milioni di euro)

Funzioni obiettivo	Tipo spesa		2006	2007	2008	2009	2010	Totale	2011-2012
1. COMPETITIVITA' DEL SISTEMA REGIONALE E CAPITALE UMANO									
Politiche intersettoriali di sviluppo dell'economia	Corrente	Impegni	18,3	26,9	28,5	26,7	21,3	121,7	3,2
		Pagamenti	18,1	26,3	27,9	24,0	16,5	112,9	
	Investimenti	Impegni	110,3	123,2	101,0	178,7	218,1	731,3	64,8
		Pagamenti	105,0	120,2	89,4	147,6	133,9	596,1	
Innovazione imprenditoriale e sviluppo compatibile territorio rurale	Corrente	Impegni	47,6	49,6	33,8	31,2	30,2	192,5	3,5
		Pagamenti	47,6	44,9	32,7	31,0	23,4	179,7	
	Investimenti	Impegni	73,4	45,7	45,4	33,9	41,2	239,6	0,1
		Pagamenti	63,2	45,7	41,4	33,6	35,7	219,6	
Attività turistiche commerciali e termali	Corrente	Impegni	3,7	2,5	3,7	4,4	4,1	18,4	
		Pagamenti	3,7	2,4	3,6	3,5	2,8	15,9	
	Investimenti	Impegni	48,8	16,0	9,5	31,7	13,5	119,6	1,5
		Pagamenti	47,0	16,0	5,0	11,6	3,3	82,8	
Svil. compatibile, qualif. e innovaz. industria e artigianato	Corrente	Impegni	7,9	5,5	4,9	2,3	3,0	23,6	
		Pagamenti	6,5	4,2	4,8	2,2	2,6	20,4	
	Investimenti	Impegni	40,2	1,0	18,5	24,8	16,1	100,6	
		Pagamenti	40,0	1,0	17,7	19,6	13,6	91,9	
Tutela della fauna - itticoltura - caccia e pesca	Corrente	Impegni	11,1	10,9	11,7	11,1	11,7	56,4	0,2
		Pagamenti	11,1	10,8	11,4	11,0	6,1	50,3	
	Investimenti	Impegni	4,5	0,1	1,8	0,9	5,5	12,9	
		Pagamenti	4,5	0,1	1,8	0,9	5,0	12,4	
Promozione sistema integrato istruzione-formazione-lavoro	Corrente	Impegni	210,1	125,5	227,0	238,9	217,5	1.018,9	142,0
		Pagamenti	186,9	125,2	224,7	195,0	101,4	833,2	
	Investimenti	Impegni	26,2	23,4	31,0	27,8	50,7	159,2	14,3
		Pagamenti	24,6	18,7	18,8	9,7	17,3	89,2	
Tutela e valorizzazione della cultura	Corrente	Impegni	18,6	24,3	26,0	24,8	25,5	119,3	3,8
		Pagamenti	18,6	24,2	25,8	23,9	20,1	112,7	
	Investimenti	Impegni	22,1	59,8	15,0	27,7	70,4	195,0	50,2
		Pagamenti	19,7	47,9	7,6	20,0	54,5	149,7	
Totale	Corrente	Impegni	317,4	245,0	335,6	339,3	313,5	1.550,9	152,7
		Pagamenti	292,5	238,1	330,9	290,6	173,0	1.325,1	
	Investimenti	Impegni	325,6	269,2	222,2	325,7	415,5	1.558,2	130,9
		Pagamenti	304,0	249,5	181,8	243,0	263,4	1.241,8	
2. SOSTENIBILITA', QUALITA' DEL TERRITORIO E INFRASTRUTTURAZIONE									
Modernizzazione delle infrastrutture	Corrente	Impegni	1,1	0,1	2,2	1,9	2,1	7,3	0,0
		Pagamenti	1,1	0,1	2,2	0,8	0,0	4,1	
	Investimenti	Impegni	176,3	152,8	184,4	177,5	57,4	748,4	2,1
		Pagamenti	169,4	138,5	97,1	70,5	23,9	499,4	
Efficienza del sistema regionale dei trasporti	Corrente	Impegni	386,7	432,7	445,0	429,1	545,3	2.238,8	22,5
		Pagamenti	386,7	432,5	441,5	427,3	507,6	2.195,5	
	Investimenti	Impegni	45,4	33,2	27,4	32,0	21,4	159,3	1,6
		Pagamenti	41,5	27,5	16,4	18,7	9,2	113,4	
Attività generali per il territorio	Corrente	Impegni	2,7	3,1	2,2	1,9	2,2	12,0	0,4
		Pagamenti	2,5	2,6	1,5	1,1	0,9	8,6	
	Investimenti	Impegni	1,0	1,6	3,5	7,1	6,6	19,8	1,3
		Pagamenti	0,8	1,5	2,3	1,7	2,2	8,5	
Recupero e valorizzazione delle risorse naturali ambientali	Corrente	Impegni	5,0	5,0	4,9	5,0	4,3	24,2	0,1
		Pagamenti	5,0	5,0	4,9	4,9	4,1	23,9	
	Investimenti	Impegni	41,3	15,1	41,0	31,9	40,5	169,7	0,5
		Pagamenti	31,2	10,6	16,8	11,8	14,9	85,4	
Tutela dell'ambiente e riduzione degli inquinamenti	Corrente	Impegni	14,9	14,2	14,4	13,8	15,3	72,6	2,1
		Pagamenti	14,9	13,5	12,8	11,6	8,1	61,0	
	Investimenti	Impegni	71,1	43,9	133,8	94,7	156,7	500,3	3,6
		Pagamenti	61,9	29,8	75,8	60,0	62,9	290,5	

(segue)

(importi in milioni di euro)									
Funzioni obiettivo	Tipo spesa		2006	2007	2008	2009	2010	Totale	2011-2012
Attivita' generali per l'ambiente	Corrente	Impegni	3,0	9,4	8,5	7,6	7,9	36,3	0,2
		Pagamenti	2,7	9,2	8,0	5,6	3,9	29,5	
	Investimenti	Impegni	1,7	4,7	3,8	1,3	0,7	12,2	
		Pagamenti	1,6	4,2	1,2	0,5	0,4	7,9	
Totale	Corrente	Impegni	413,3	464,5	477,2	459,2	577,1	2.391,3	25,2
		Pagamenti	412,9	462,9	471,0	451,3	524,6	2.322,7	
	Investimenti	Impegni	336,9	251,2	393,9	344,5	283,3	1.609,8	9,1
		Pagamenti	306,6	212,1	209,7	163,2	113,6	1.005,0	
3. DIRITTI DI CITTADINANZA E COESIONE SOCIALE									
Sviluppo sistema autonomie locali e difesa del cittadino	Corrente	Impegni	0,3	1,2	0,3	1,1	0,2	3,1	
		Pagamenti	0,3	1,2	0,3	1,1	0,2	3,1	
	Investimenti	Impegni				0,0	0,0	0,0	
		Pagamenti				0,0		0,0	
Sistema abitativo e riqualificazione urbana	Corrente	Impegni		0,0	0,0	0,1	0,4	0,6	
		Pagamenti		0,0	0,0	0,1	0,4	0,5	
	Investimenti	Impegni	21,6	55,7	26,5	33,8	31,5	169,2	
		Pagamenti	21,6	40,4	23,4	26,4	19,1	130,7	
Politiche intersettoriali di sviluppo dell'economia	Corrente	Impegni	0,0	0,0	0,2	0,3	2,3	2,9	0,0
		Pagamenti	0,0	0,0	0,2	0,3	1,1	1,7	
	Investimenti	Impegni				0,4	0,4	0,8	
		Pagamenti				0,4	0,4	0,8	
Azioni per garantire accessibilita' ai servizi del cittadino	Corrente	Impegni	24,0	30,1	24,9	20,7	25,9	125,5	
		Pagamenti	24,0	30,1	24,3	20,4	21,5	120,3	
	Investimenti	Impegni	0,4	0,1	11,7	2,0	7,4	21,6	
		Pagamenti	0,4	0,1	3,5	0,0	2,1	6,1	
Sistema e strutture sociali	Corrente	Impegni	4,2	3,9	3,5	5,1	5,5	22,2	0,4
		Pagamenti	4,2	3,8	3,4	4,1	2,6	18,1	
	Investimenti	Impegni	7,1	7,7	0,1	19,3	16,7	50,9	5,9
		Pagamenti	5,9	4,5	0,1	6,9	12,0	29,4	
Servizi sociali	Corrente	Impegni	52,9	57,8	282,2	310,7	314,2	1.017,9	24,4
		Pagamenti	52,9	57,8	276,5	285,2	239,2	911,7	
	Investimenti	Impegni	7,9	5,7	2,9	0,8	3,5	20,9	
		Pagamenti	6,1	4,3	1,1	0,6	0,8	12,8	
Strutture e organizzazione del sistema sanitario	Corrente	Impegni	235,8	128,4	238,9	243,1	200,1	1.046,3	21,5
		Pagamenti	235,8	126,0	238,2	239,6	146,1	985,7	
	Investimenti	Impegni	27,0	46,8	293,1	134,9	286,0	787,8	3,0
		Pagamenti	27,0	46,8	126,1	66,9	26,9	293,6	
Mantenimento dei livelli di assistenza	Corrente	Impegni	5.407,8	5.775,9	5.712,0	5.656,2	5.887,5	28.439,3	473,7
		Pagamenti	5.407,8	5.775,9	5.712,0	5.656,0	5.887,0	28.438,7	
	Investimenti	Impegni	0,0					0,0	
		Pagamenti	0,0					0,0	
Programmi di sviluppo dei servizi	Corrente	Impegni	355,1	415,7	386,0	388,6	403,5	1.948,9	19,5
		Pagamenti	352,4	412,7	384,7	372,2	366,0	1.888,0	
	Investimenti	Impegni	0,1					0,1	
		Pagamenti	0,1					0,1	
Qualita' dei servizi sportivi e di tempo libero	Corrente	Impegni	0,7	0,7	0,7	1,5	1,7	5,3	
		Pagamenti	0,7	0,7	0,7	1,5	1,0	4,5	
	Investimenti	Impegni	2,8	2,0		7,6	2,0	14,4	
		Pagamenti	2,8	2,0		4,7	0,3	9,7	
Totale	Corrente	Impegni	6.080,8	6.413,7	6.648,8	6.627,4	6.841,3	32.612,0	539,6
		Pagamenti	6.078,0	6.408,3	6.640,4	6.580,4	6.665,0	32.372,1	
	Investimenti	Impegni	67,0	117,9	334,2	198,8	347,6	1.065,6	8,9
		Pagamenti	63,8	98,0	154,1	105,8	61,5	483,3	
4. GOVERNANCE, EFFICIENZA DELLA P.A., PROIEZIONE INTERNAZIONALE DELLA TOSCANA									
Sviluppo sistema autonomie locali e difesa del cittadino	Corrente	Impegni	86,0	75,8	85,0	86,8	85,8	419,5	0,5
		Pagamenti		75,7	84,8	86,3	77,5	324,3	
	Investimenti	Impegni	67,1	34,3	41,4	20,1	12,3	175,2	
		Pagamenti	61,6	28,1	19,7	11,8	7,6	128,8	
Attivita' internazionale	Corrente	Impegni	5,0	7,2	7,5	12,4	52,2	84,3	32,2
		Pagamenti	5,0	6,9	6,6	11,1	6,3	36,0	
	Investimenti	Impegni			0,0	0,6	3,3	4,0	3,4
		Pagamenti			0,0	0,3	0,3	0,6	

(segue)

(importi in milioni di euro)

Funzioni obiettivo	Tipo spesa		2006	2007	2008	2009	2010	Totale	2011-2012
Attività istituzionale	Corrente	Impegni	40,5	40,2	43,9	65,8	54,2	244,6	1,2
		Pagamenti	40,5	40,2	43,8	64,6	50,9	240,0	
	Investimenti	Impegni	3,5	2,0	2,0	2,3	2,6	12,4	
		Pagamenti	3,5	2,0	2,0	2,3	2,6	12,4	
Sviluppo organizzazione regionale	Corrente	Impegni	10,6	8,9	14,6	11,2	13,2	58,5	4,5
		Pagamenti	10,6	8,9	14,1	10,2	7,6	51,5	
	Investimenti	Impegni	6,4	18,5	15,0	12,2	12,2	64,3	1,5
		Pagamenti	6,4	16,2	10,3	6,8	5,3	45,0	
Organizzazione degli uffici regionali	Corrente	Impegni	159,4	166,2	176,3	165,4	170,3	837,6	17,5
		Pagamenti	159,4	165,8	175,4	162,4	134,3	797,4	
	Investimenti	Impegni	3,1	4,6	5,0	6,6	12,9	32,1	2,7
		Pagamenti	3,1	4,6	4,3	4,2	4,4	20,6	
Funzionamento enti ed agenzie regionali	Corrente	Impegni	21,1	21,4	24,0	23,5	24,1	114,1	
		Pagamenti	21,1	21,4	23,9	23,5	24,1	114,0	
	Investimenti	Impegni							
		Pagamenti							
Gestione finanziaria e patrimoniale	Corrente	Impegni	88,6	140,5	121,6	97,9	92,9	541,4	4,5
		Pagamenti	88,6	140,5	103,5	97,4	60,3	490,3	
	Investimenti	Impegni	4,0	4,8	24,5	31,3	69,2	133,8	0,0
		Pagamenti	4,0	4,8	24,5	8,7	67,7	109,7	
	Rimborso mutui	Impegni	81,2	102,5	89,2	190,8	179,1	642,8	
		Pagamenti	81,2	102,5	89,2	190,8	179,1	642,8	
Totale	Corrente	Impegni	411,3	460,2	473,0	462,9	492,6	2.300,0	60,5
		Pagamenti	325,3	459,5	452,2	455,5	361,1	2.053,5	
	Investimenti	Impegni	84,1	64,2	87,8	73,1	112,6	421,8	7,6
		Pagamenti	78,5	55,7	60,8	34,1	87,8	317,0	
	Rimborso mutui	Impegni	81,2	102,5	89,2	190,8	179,1	642,8	
		Pagamenti	81,2	102,5	89,2	190,8	179,1	642,8	

NOTE

Gli importi si riferiscono alle risorse dei bilanci regionali 2006-2010, escluse alcune poste tecniche (contabilità speciali, fondi di riserva, residui perenti, oneri per l'IRAP assegnata agli Enti locali e allo Stato, rimborsi allo Stato e alla UE di quote di finanziamenti non utilizzati).

Le risorse che finanziano il DocUP 2000-2006, che nel Bilancio sono tutte collocate nella FO "Politiche intersettoriali di sviluppo dell'economia", sono state riattribuite alle politiche d'intervento corrispondenti per finalizzazione della spesa.

Gli impegni sono al netto delle economie effettuate negli esercizi successivi; l'analisi dei pagamenti è effettuata con riferimento all'anno d'impegno: pertanto la colonna "Pagamenti" comprende i pagamenti effettuati sia nello stesso anno dell'impegno sia negli anni successivi. La tabella comprende anche gli impegni assunti sul bilancio pluriennale per gli esercizi 2011-2012.

Tab. 2 - Gli investimenti regionali 2000-2013

Nella tabella seguente è riassunto il quadro d'insieme degli investimenti attivati o previsti dalla programmazione regionale per il 2000-2013; per i grandi strumenti di investimento (Programmazione comunitaria, APQ, Programma straordinario degli investimenti, investimenti in sanità) sono considerate anche le risorse di altri soggetti che cofinanziano tali investimenti.

(importi in milioni di euro)

Aree di intervento	risorse 2000-2006			risorse 2007-2013		TOTALE
	erogate	in corso	Totale	assegnate	di cui attivate	
Sviluppo dell'economia, industria e artigianato	1.281,5	707,0	1.988,5	943,2	590,4	2.931,6
Turismo, commercio e terme	426,9	756,7	1.183,5	244,3	117,3	1.427,8
Agricoltura, territorio rurale, caccia e pesca	1.214,4	309,1	1.523,5	1.038,6	131,9	2.562,1
Istruzione, formazione e lavoro	965,3	132,8	1.098,1	810,2	553,2	1.908,3
Cultura	476,9	50,3	527,3	220,6	163,9	747,9
Difesa del suolo, risorse idriche, rifiuti e riduzione degli inquinamenti	1.151,5	951,4	2.102,9	570,9	372,1	2.673,8
Energia, parchi e azioni di sistema per l'ambiente	156,0	144,5	300,5	146,0	109,7	446,5
Infrastrutture e servizi di trasporto e attività generali per il territorio	8.710,4	4.947,9	13.658,3	545,6	258,8	14.203,9
Strutture e organizzazione del sistema sanitario	1.178,5	1.355,0	2.533,5	2.363,6	532,7	4.897,1
Sistema, strutture e servizi sociali	218,7	131,7	350,3	87,7	66,6	438,0
Sistema abitativo e riqualificazione urbana	230,8	15,7	246,4	693,8	98,9	940,2
Sport	30,3	0,6	30,9	14,6	11,4	45,5
Sicurezza	557,9	18,4	576,3	97,9	57,8	674,2
Attività internazionali	1,8	0,1	1,8	162,0	87,7	163,8
Società dell'informazione	137,4	60,3	197,7	41,2	16,3	239,0
Attività istituzionale e funzionamento	245,7	1,0	246,6	327,0	291,1	573,7
TOTALE	16.983,9	9.582,4	26.566,3	8.307,1	3.459,9	34.873,4

NOTE

Gli importi erogati 2000-2006 corrispondono: per i grandi strumenti di programmazione (Programmazione comunitaria, APQ, Programma straordinario degli investimenti, investimenti in sanità), ai pagamenti dei soggetti attuatori; per gli altri investimenti, ai pagamenti del bilancio regionale sugli impegni assunti per gli esercizi 2000-2007.

Gli importi in corso 2000-2006 corrispondono: per i grandi strumenti di programmazione 2000-2006, alla differenza fra il costo complessivo e i pagamenti dei soggetti attuatori; per gli altri investimenti, alla differenza fra impegni e pagamenti sul bilancio regionale (sempre riferiti al periodo 2000-2007).

Gli importi assegnati 2007-2013 corrispondono: per i grandi strumenti di programmazione (Programmazione comunitaria, FAS, investimenti in sanità) ai piani finanziari (per il PAR FAS i dati comprendono al momento i soli finanziamenti gestiti dalla Regione); per gli altri investimenti, agli stanziamenti di bilancio 2008-2012.

Gli importi attivati 2007-2013 corrispondono sempre agli impegni assunti dall'esercizio 2008 e alle prenotazioni specifiche non impegnate al 31.12.2010.

Per le Attività internazionali la differenza tra il dato 2000-2006 e quello 2007-2013 è legata, oltre che al maggior ruolo attribuito alla cooperazione territoriale dalla nuova programmazione UE, dal fatto che i progetti della programmazione 2000-2006 (Interreg) sono stati tutti inseriti nelle singole Aree d'intervento (in base alle loro caratteristiche).

Tab. 3 - Il Programma straordinario degli investimenti

Nella tabella seguente è riassunto lo stato di attuazione dei programmi facenti parte del Programma straordinario degli investimenti, finanziati dalla Regione con risorse aggiuntive specificamente finalizzate (PSI) e da altre risorse del bilancio regionale; i programmi sono raggruppati per filoni di intervento.

(importi in milioni di euro)

Programmi	quadro finanziario previsionale						spesa della Regione		realizzazione soggetti attuatori		
	risorse del bilancio regionale			altre risorse pubbliche	privati	TOTALE	impegni	pagamenti	progetti definiti		pagamenti
	PSI	altro	Totale						n.	importo	
Distretti industriali e sistemi produttivi locali	41,7		41,7	19,2	2,8	63,7	34,7	34,7	50	54,9	14,2
Infrastrutture ecologiche aree produttive	4,3		4,3	1,1		5,4	4,3	0,5	3	3,7	0,2
Rilancio poli espositivi	82,6		82,6	82,6		165,3	47,8	35,9	16	157,9	55,3
Offerta termale	12,0	9,2	21,2	5,3		57,3	21,2	17,8	25	57,3	34,3
Infrastrutture commercio e turismo	9,0		9,0			9,0	6,5	5,6			
Rete idrica Montedoglio e invasi idrici	29,3	0,2	29,5	2,6		32,1	29,5	15,5	43	32,0	14,6
Energia per le aree rurali	4,0	4,0	8,0	5,8	0,7	14,6	8,0	8,0	29	12,2	3,9
Strutture agroindustriali	6,0		6,0			6,0					
Infrastrutture viarie	516,5	403,8	920,3	170,6	232,8	1.323,7	692,8	499,1	174	1.273,4	386,9
Treni	45,0	1,5	46,5		161,0	207,6	39,5	37,4		207,6	175,3
PUM	38,6	10,4	49,0	207,7	33,2	289,9	49,0	38,9	30	289,9	108,9
Porti	14,0		14,0			14,0	14,0	5,4	3	14,0	
Qualità urbana Firenze	10,3		10,3	23,5		33,8	10,3	6,1	11	33,8	6,7
Investimenti sanitari	128,0	201,9	330,0	452,0	273,2	1.055,2	330,0	159,6	16	1.055,2	149,3
Infrastrutture per il sociale	47,3	25,1	72,4	179,3	9,8	261,4	72,4	51,4	649	260,9	131,9
Beni culturali	102,5	4,5	107,0	50,2	5,1	162,3	107,0	96,2	121	162,3	149,9
Impiantistica sportiva	3,0		3,0	2,3		5,3	3,0	3,0	72	5,3	4,7
Edilizia studenti universitari	81,9		81,9	73,6		155,5	81,9	81,9	36	155,5	89,2
Edilizia scolastica	6,0		6,0	21,6		27,6	6,0	4,1	41	27,6	7,8
Difesa della costa	103,3	8,0	111,3	1,9		113,1	45,4	38,2	34	110,0	35,4
Valorizzazione ambientale territorio	15,0	2,6	17,6	7,5	18,2	43,4	17,6	12,5	60	43,4	18,2
Tutela risorse idriche	104,0	54,6	158,6	279,4		465,2	121,2	46,4	387	434,4	113,9
E-Toscana e infrastrutture telematiche	46,8	56,9	103,7	34,2		139,2	99,4	86,5	137	134,1	82,8
Portale della Toscana	5,0		5,0		5,0	10,0	5,0	5,0	2	10,0	10,0
T O T A L E	1.456,2	782,6	2.238,8	2.421,7		4.660,5	1.846,4	1.289,7	1939	4.535,4	1.593,6

NOTE

La spesa della Regione è riferita all'insieme delle risorse del bilancio regionale (PSI + altro); l'importo corrispondente ai progetti definiti può essere inferiore al rispettivo totale del quadro finanziario previsionale se non tutte le risorse disponibili si sono tradotte in progetti operativi o se questi ultimi non sono ancora monitorati.

Tab. 4 - Gli Accordi di programma quadro 2000-2006

Nell'ambito dell'Intesa istituzionale di programma del marzo del 1999 il CIPE, fino al 2006, ha assegnato risorse che, insieme a cofinanziamenti regionali di EELL e di privati, sono state destinate a sostenere programmi di investimento nei diversi settori attraverso la stipula di Accordi di programma quadro attuativi e accordi integrativi; la tabella che segue mostra lo stato di attuazione complessivo degli APQ per filone di intervento (il 90% degli investimenti è concentrato nel settore delle infrastrutture di trasporto dove sono finanziati grandi interventi come la terza corsia e variante di valico dell'A1, l'Alta velocità Firenze-Bologna e il nodo di Firenze, la "Due Mari").

(importi in milioni di euro)

APQ / Atti integrativi	numero APQ	numero progetti	costo totale (a)	costo effettivo (b)	risorse gestite dalla Regione	avanzamento della spesa al 31.12.2009		
						valori assoluti	valori percentuali	di cui nel 2009
Beni culturali	6	226	257,9	257,9	113,2	228,6	89%	5%
Asili nido	4	58	25,9	25,9	19,4	21,7	84%	5%
Infrastrutture per il territorio	4	144	96,9	96,9	49,8	84,2	87%	2%
Ricerca	4	34	66,2	66,2	37,7	62,5	94%	10%
Competitività territori e imprese	4	107	201,6	201,6	77,3	163,1	81%	14%
Trasporti	9	160	11.434,0	11.260,7	467,1	7.636,7	67%	6%
Difesa del suolo e tutela risorse idriche	6	311	644,1	644,1	126,8	253,3	39%	3%
Società dell'informazione	5	19	46,9	46,9	34,7	36,7	78%	40%
TOTALE GENERALE	42	1.059	12.773,5	12.600,2	925,9	8.486,8	66%	6%

NOTE

(a) somma dei finanziamenti cui sono aggiunte le criticità (costi non coperti da finanziamenti) e sottratte le economie (risorse non spendibili a seguito di una diminuzione dei costi);

(b) somma dei finanziamenti al netto delle economie; rappresenta l'ammontare di risorse effettivamente disponibile per la realizzazione degli interventi.

Tab. 5 - Il PAR FAS 2007-2013

Nell'ambito della politica regionale di coesione (QSN 2007-2013), che integra le risorse della programmazione comunitaria (FESR e FSE) e nazionale, il CIPE ha destinato alle Regioni le risorse del Fondo aree sottoutilizzate (FAS), che la Toscana ha destinato al sostegno degli investimenti nei vari settori della programmazione regionale. La tabella riassume lo stato di avanzamento finanziario del programma per ciascuno dei PIR di riferimento.

(importi in milioni di euro)

PIR	piano finanziario (a)	impegni al 31.12.2010	altre risorse attivate (b)
1.1. - Lo spazio regionale della ricerca e dell'innovazione	85,1	12,9	19,3
1.3 - Distretto integrato regionale: il sistema delle politiche industriali regionali	134,5	4,4	48,8
1.4 - Innovazione e sostenibilità offerta turistica e commerciale	42,6	14,0	6,0
1.7 - Accessibilità territoriale, mobilità integrata	100,2	9,7	30,8
1.8 - Sviluppo della piattaforma logistica toscana	91,9	6,2	0,0
2.1 - Qualità della formazione a partire dall'infanzia lungo l'arco della vita	42,9	22,0	1,6
2.8 - Organizzazione, produzione e fruizione della cultura	106,4	69,6	34,9
3.4 - Governo unitario ed integrato delle risorse idriche	67,8	34,1	0,3
4.2 - La società dell'informazione per lo sviluppo, i diritti, l'e-government	20,0	8,9	1,9
<i>Assistenza tecnica</i>	18,4	2,2	5,6
TOTALE	709,7	184,0	149,1

NOTE

(a) il piano finanziario comprende i soli finanziamenti gestiti dalla Regione

(b) risorse per le quali sono state avviate le procedure di attribuzione

Tab. 6 - La programmazione comunitaria 2007-2013

La tabella seguente riassume il quadro di sintesi della programmazione comunitaria 2007-2013:

(importi in milioni di euro)

Oggetto	Piano finanziario	Risorse gestite dalla Regione						Spesa soggetti attuatori ¹
		Assegna- zioni	Impegni complessivi	Imp./ ass.	Impegni 2007- 2010	Pagament i	Pag. / imp.	
	(1)	(2)	(3)	(4=3/2)	(5)	(6)	(7=6/5)	(8)
POR CRoO FESR 2007-2013								
Asse 1 Ricerca sviluppo e trasferimento tecnologico, innovazione e imprenditorialità	399,1	399,1	252,6	23,6%	203,7	144,9	81,0%	73,6
Asse 2 Sostenibilità ambientale	93,7	83,8	35,9	32,1%	33,9	24,6	36,6%	7,0
Asse 3 Competitività e sostenibilità del sistema energetico	53,4	53,4	20,1	0,3%	20,1	6,1	0,0%	2,1
Asse 4 Accessibilità ai servizi di trasporto e di telecomunicazioni	266,5	208,4	44,8	21,9%	44,6	11,1	26,6%	80,3
Asse 5 Valorizzazione risorse endogene per lo sviluppo territoriale sostenibile	277,2	175,0	130,1	13,8%	92,0	59,6	69,9%	11,8
Asse 6 Assistenza tecnica	36,8	36,8	11,1	21,3%	8,6	5,2	41,7%	2,7
T O T A L E	1.126,7	956,5	494,5	51,7%	402,8	251,6	62,5%	177,5
POR CRO FSE 2007-2013								
Asse I: Adattabilità	113,0	113,0	72,1	63,8%	42,2	30,9	73,2%	26,4
Asse II: Occupazione	292,5	292,5	207,4	70,9%	128,5	93,9	73,1%	66,8
Asse III: Integrazione sociale	39,9	39,9	32,2	80,8%	21,8	12,2	55,8%	7,8
Asse IV: Capitale umano	172,8	172,8	101,6	58,8%	85,5	40,4	47,3%	29,3
Asse V: Transnazionalità e interregionalità	26,6	26,6	9,4	35,4%	9,4	5,2	55,1%	3,2
Asse VI: assistenza tecnica	19,9	19,9	12,7	63,5%	8,8	5,9	66,7%	6,0
T O T A L E	664,7	664,7	435,3	65,5%	296,2	188,5	63,6%	139,6
Programma di sviluppo rurale²								
Programma sviluppo rurale	1.354,8	71,8	34,5	48,1%	34,5	34,5	100,0%	218,3
Totale	1.354,8	71,8	34,5	48,1%	34,5	34,5	100,0%	218,3
Fondo europeo pesca								
Fondo europeo pesca	21,8	12,4	4,6	37,1%	4,6	4,6	100,0%	0,9
Totale	21,8	12,4	4,6	37,1%	4,6	4,6	99,9%	0,9
Cooperazione territoriale europea - P.O. Italia Francia marittimo								
Asse I: Accessibilità e reti di comunicazione	48,6	48,6	13,6	28,0%	11,1	2,4	22,0%	3,8
Asse II: Innovazione e competitività	32,4	32,4	21,2	65,4%	8,4	1,0	12,2%	1,5
Asse III: Risorse naturali e culturali	48,6	48,6	36,4	74,8%	22,5	4,6	20,3%	6,9
Asse IV: Integrazione delle risorse e dei servizi	22,7	22,7	12,8	56,5%	8,6	1,6	19,0%	2,3
Asse V: Assistenza tecnica	9,7	9,7	3,7	38,4%	2,5	2,3	90,2%	2,1
T O T A L E	162,0	162,0	87,7	54,2%	53,2	12,0	22,5%	16,5
Totale generale	3.329,9	1.867,3	1.056,6	56,6%	791,3	491,1	62,1%	

L

¹ Spesa ammissibile sostenuta dai beneficiari e certificata alla UE il 28.12.2010

² Per il Programma di sviluppo rurale la spesa dei soggetti attuatori fa riferimento alla sola quota di spesa pubblica prevista dal documento, mentre il piano finanziario comprende anche la quota di investimento dei privati. La quota indicata nella colonna "assegnazioni 2007-2013" è quella stanziata in bilancio per il 2007-2012.



REGIONE TOSCANA Consiglio Regionale

RISOLUZIONE n. 70 approvata nella seduta del Consiglio regionale del 27 luglio 2011 collegata alla risoluzione 27 luglio 2011, n. 56 (Documento di programmazione economica e finanziaria “DPEF” per l'esercizio 2012. Approvazione).

OGGETTO: In merito al sostegno agli interventi educativi per la prima infanzia.

Il Consiglio regionale

Vista la legge regionale 26 luglio 2002, n. 32 (Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro) ed in particolare l'articolo 4 (Tipologie di interventi e servizi educativi per la prima infanzia), a norma del quale sono previsti il nido d'infanzia, i servizi integrativi ed il nido aziendale;

Riconosciuta l'importanza ed il valore di tutte le tipologie di servizio alla prima infanzia, che consentono quella flessibilità organizzativa atta a rispondere nel migliore dei modi alle esigenze dei singoli territori;

Vista la risoluzione 27 luglio 2011, n. n. 56 (Documento di programmazione economica e finanziaria (DPEF) per l'esercizio 2012. Approvazione);

Valutata positivamente la presenza, all'interno delle linee guida attuative per le politiche per l'infanzia del DPEF 2012, di un percorso finalizzato alla promozione ed allo sviluppo dei servizi educativi da zero a sei anni;

Ricordato come, all'inizio della legislatura 2005 – 2010, in Toscana la percentuale di bambini di età inferiore ai trentasei mesi, inseriti nei servizi per la prima infanzia, fosse del 26,7 per cento, mentre a fine 2010 il dato è salito al 31,5 per cento, portando la Regione Toscana tra le prime regioni nel panorama nazionale per la qualità dei servizi e per la plurale offerta alle famiglie;

Ricordato, altresì, il documento quadro (Interventi triennali per la prima infanzia, 2008 – 2010), presentato alla Giunta regionale con comunicazione dell'Assessore competente nella seduta del 21 aprile 2008, con il quale sono state definite le scelte di base per gli interventi da realizzare, in accordo con i soggetti attuatori, per rispondere con modalità flessibili alla domanda di servizi per la prima infanzia, stanziando a tal fine circa 73 milioni di euro per il triennio;

Ritenuto indispensabile consolidare l'attuale livello di servizi educativi per i bambini e le loro famiglie, pur nella consapevolezza che il mantenimento dei servizi educativi per la prima infanzia comporta un enorme sforzo da parte della Regione Toscana e dei comuni;

Ricordati i vincoli derivanti dal patto di stabilità, che comportano problemi alla Regione Toscana non solo nel reperimento delle risorse da stanziare in bilancio, ma anche di spendibilità delle stesse;

Su proposta della Quinta Commissione consiliare;

Impegna
la Giunta regionale

a stanziare nel bilancio di previsione 2012 risorse necessarie a garantire il mantenimento, lo sviluppo e la qualificazione dei servizi educativi per la prima infanzia.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 4, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 2, della medesima legge l.r. 23/2007.

IL PRESIDENTE

Giuliano Fedeli

I SEGRETARI

Daniela Lastri

Gian Luca Lazzeri



REGIONE TOSCANA Consiglio Regionale

ORDINE DEL GIORNO n. 101 approvato nella seduta del Consiglio regionale del 27 luglio 2011 collegato alla risoluzione 27 luglio 2011, n. 56 (Documento di programmazione economica e finanziaria (DPEF) per l'esercizio 2012. Approvazione).

OGGETTO: In merito ad un progetto integrato di sviluppo dedicato alla Provincia di Massa-Carrara.

Il Consiglio regionale

Preso atto che il documento di programmazione economica e finanziaria (DPEF) 2012, approvato con la risoluzione del Consiglio regionale 27 luglio 2011, n. 56, si articola su una serie di progetti integrati di sviluppo (PIS) attraverso i quali si dà concreta attuazione alle linee guida stabilite nel programma regionale di sviluppo (PRS) 2011 – 2015;

Considerato che

- la Provincia di Massa-Carrara, all'interno della quale sono già ricompresi diversi territori individuati fra le aree economicamente depresse dalla delibera del Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE) 8 maggio 2009, n. 14 (Selezione e perimetrazione delle zone franche urbane), sta accusando il peso della crisi economica in modo particolarmente grave;
- il peso della crisi economica, come si può evincere dagli indici di riferimento individuati dall'Istituto regionale per la programmaziobne economica della Toscana (IRPET) e l'Istituto nazionale di statistica (ISTAT), sta gravando soprattutto sui lavoratori e sulle famiglie, rischiando di compromettere irreparabilmente il tessuto socio-economico dell'intera Provincia e della Toscana;
- la Regione Toscana ha già ritenuto di dover inserire, all'interno del DPEF 2012, un PIS che prevede politiche ad hoc per lo sviluppo dell'area pratese;

Ritenuto che la Regione possa giocare un ruolo importante anche per il rilancio del territorio apuano;

Impegna
il Presidente della Giunta regionale

all'interno del PIS sul distretto lapideo, a valutare lo sviluppo di progetti integrati utili ad intervenire nella difficile situazione economica della Provincia di Massa-Carrara.

il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 4, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 2 della medesima legge l.r. 23/2007.

IL PRESIDENTE

Giuliano Fedeli

I SEGRETARI

Daniela Lastri

Gian Luca Lazzeri

Numeri già pubblicati

- 1
Guida alla pratica della valutazione degli interventi regionali giugno 1999
- 2
Sviluppo regionale sostenibile.
Un approccio integrato giugno 1999
- 3
Sviluppo sostenibile.
Linee guida per le Agende 21 locali in Toscana
agosto 1999
- 4
I sistemi economici locali della Toscana.
Articolazione e schede sintetiche dei profili economici e socio-culturali
maggio 2000
- 5
Comunità Montane della Toscana Profili economici e socio-culturali
dicembre 2000
- 6
Razionalizzazione del processo di regolazione.
Introduzione della valutazione economica
novembre 2000
- 7
Il mosaico territoriale dello sviluppo socio-economico della Toscana.
Schede sintetiche dei Sistemi Economici Locali della Toscana giugno 2001
- 8
Maglie Territoriali della Programmazione in Toscana
- 9
Le Comunità Montane della Toscana
- 10
Indicatori ambientali e sistemi economici locali
- 11
La politica regionale per l'innovazione tecnologica e il rafforzamento
dell'area hi-tech in Toscana. Contributi di analisi
- 12
Ambiente e sviluppo locale
Il quadro delle pressioni ambientali nei sistemi economici locali della Toscana
- 13
Programma regionale di sviluppo
2006-2010
- 14
Il manuale del buon programmatore
Strumenti metodologici e normativi per l'elaborazione
e la valutazione di piani e programmi regionali
- 15
DPEF
Documento di programmazione economica e finanziaria 2009
Risoluzione n. 65 approvata nella seduta del 23 luglio 2008

16

I patti per lo sviluppo locale
Uno strumento di governance multilivello

17

DPEF

Documento di programmazione economica e finanziaria 2010
Risoluzione n. 87 approvata nella seduta del 28 luglio 2009

18

DPEF

Documento di programmazione economica e finanziaria 2011
Risoluzione n. 7 approvata nella seduta del 28 luglio 2010

19

Programma Regionale di Sviluppo
2011-2015

20

DPEF

Documento di programmazione economica e finanziaria 2012
Risoluzione n. 56 approvata nella seduta del 27 luglio 2011